Anno 94 Numero 119

L. 25 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/2710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-042 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 18 Maggio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-042 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 [illegible] mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 200 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Rhodesia so. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 80; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Gli sforzi di De Gaulle e Macmillan non hanno piegato l'intransigenza di Kruscev

La conferenza al vertice è fallita

Alle 22 di ieri, dopo una giornata di vani tentativi per trovare un compromesso, le tre potenze occidentali hanno constatato l'impossibilità di continuare le trattative
Il primo ministro sovietico era rimasto irremovibile nell'esigere dal presidente americano le «scuse» per il volo dell'«U2» e la punizione dei responsabili - Gli alleati deplorano la rottura, ma confermano di essere pronti a riprendere i negoziati al «momento opportuno» - Anche un comunicato del governo sovietico afferma la volontà di continuare le trattative appena liquidata l'attuale crisi - Eisenhower, Macmillan e Kruscev (che farà tappa a Berlino-Est) lasceranno nella giornata di domani la capitale francese

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 17 maggio.

Il generale De Gaulle, il premier Macmillan e il presidente Eisenhower si sono riuniti stasera alle 21,30 all'Eliseo per tirare le conclusioni della mancata conferenza al vertice. L'incontro è stato brevissimo; si è chiuso dopo venti minuti e, alla fine della riunione, i tre occidentali hanno comunicato questa dichiarazione comune:

«Il Presidente degli Stati Uniti, il Presidente della Repubblica francese e il Primo Ministro del Regno Unito prendono atto del fatto che, a causa dell'atteggiamento adottato dal Presidente del Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica, non è stato possibile affrontare, alla conferenza al vertice, l'esame dei problemi che era stato convenuto di dibattere fra i quattro Capi di Stato e di Governo. Deplorano che questo discussioni, così importanti per la pace del mondo, non abbiano potuto svolgersi. Per parte loro, rimangono persuasi che tutte le questioni in sospeso devono essere regolate, non con l'uso o la minaccia della forza, ma pacificamente e per via di trattative. Sono pronti a prender parte a tali trattative nell'avvenire, in qualsiasi momento sembri opportuno».

E' stato poi comunicato che i tre ministri degli Esteri occidentali si riuniranno domattina al Quai d'Orsay, mentre Eisenhower, Macmillan e De Gaulle avranno una nuova riunione alle 17 all'Eliseo. Questi incontri sono rivolti a preparare la strategia occidentale per i prossimi mesi e a definire la politica da seguire dopo il fallimento della conferenza al vertice. Sembra che verrà decisa fra l'altro la prossima convocazione del Consiglio dei ministri dell'alleanza atlantica.

Alle ore 23,30, il portavoce della delegazione sovietica, Mikhail Kharlamov, ha consegnato alla stampa una lunga dichiarazione in cui si afferma che gli Stati Uniti hanno «silurato» la conferenza. La dichiarazione sovietica aggiunge:

«Quali che siano i contorcimenti diplomatici che il governo degli Stati Uniti adopera per ingannare l'opinione pubblica, esso non è in grado di evitare la responsabilità per il fallimento della conferenza al vertice. Tutti sanno che è stato precisamente il governo degli Stati Uniti che con i suoi atti aggressivi commessi nei confronti dell'Unione Sovietica alla vigilia della conferenza al massimo livello e con l'ostinato rifiuto di assumersi la responsabilità di questi atti, ha silurato la conferenza attesa con tanta speranza dai popoli di tutto il mondo».

Il documento russo conclude affermando:

«Il governo sovietico dichiara ancora una volta di essere sempre pronto ad occupare il suo seggio attorno al tavolo della conferenza al vertice se gli Stati Uniti eliminano l'ostacolo sorto per colpa loro e che impedisce l'inizio della conferenza».

Domattina alle 11 il generale De Gaulle riceverà il primo ministro sovietico Kruscev in visita di congedo all'Eliseo. Nikita partirà probabilmente dopodomani poiché ha dato disposizioni che lo «Iliuscin» che trasporta i suoi bagagli si tenga pronto sull'aeroporto di Orly e cominciare dalle prime ore del mattino di giovedì. Domani in rue de Grenelle, sede dell'ambasciata sovietica, egli terrà alle 2 del pomeriggio una conferenza-stampa, secondo la promessa fatta questa mattina ai giornalisti.

C'era stamane una speranza che Kruscev rivedesse la propria posizione. Nel corso della notte egli aveva visto Macmillan, ed il fatto stesso che lo avesse ricevuto poteva interpretarsi come una sua disposizione a riprendere le strade della ragione conciliante. Parlando con Macmillan d'altra parte non gli aveva annunciato la sua partenza da Parigi: se rimane, è possibile una nuova apertura, si è pensato. Dall'ambasciata di Rue de Grenelle, chiamato per telefono, un funzionario sovietico ha consentito ad ammettere: «Certo, l'incontro è stato molto cordiale. E non poteva essere diversamente» aggiungeva anzi, incoraggiante. Ma poi spiegava subito, spegnendo le illusioni: «Perché il trattava della restituzione d'una visita amichevole che il signor Kruscev aveva fatto al signor Macmillan appena arrivato a Parigi».

Questo sistema di rincuorare e poi deprimere è continuato tutta la giornata, condannandoci tutti ad una alternativa di previsioni positive e negative, a volta a volta; ma passando le ore hanno acquistato prevalenza i presagi a sfavore, e la sera è discesa su un'atmosfera di sfiducia, che una legittima irritazione rendeva più sgradevole.

La cronaca della giornata di Kruscev è stata istruttiva. Egli è uscito alle 9 di stamani sul marciapiedi di Rue de Grenelle, essendogli stato detto che molti giornalisti erano adunati davanti all'ambasciata. Era allegro e stava sottobraccio del grande maresciallo Malinovski. Gli è stato domandato: «La conferenza continuerà?». «Ma non è cominciata», ha risposto ridendo. E Malinovski ha riso in sordo. «Siete disposto a incontrare il presidente Eisenhower?». «Se me lo chiede, perché no?» «A quali condizioni?». «A condizione che il Presidente mi faccia le scuse, che l'America riconosca di avere agito a tradimento e di avere compiuto un atto di aggressione contro di noi. Quando avrà punito severamente gli autori dell'aggressione, noi resteremo qui. Se no, no, ce n'andremo». «Questa mattina andate all'Eliseo?». «Non è nel mio programma».

Il maresciallo Malinovski, quasi in atto di grande protettore, assentiva annuendo a ogni risposta di Nikita. «Ma quando partirete?» è stato domandato con una certa impazienza, e Kruscev ha guardato di sottecchi l'interrogante, con aria non benevola, come egli trovasse la domanda non cortese. Comunque ha detto: «Non lo so ancora, ma di certo non partirò senza dirvi un arrivederci e senza fare una conferenza-stampa». «Andrete a Mosca direttamente?». «E chi lo sa: può darsi che mi venga in mente di fare uno scalo a Berlino dove lo ho amici eccellenti, come Grotewohl, come Ulbricht. Sapete chi sono?». Ancora una volta, a questa battuta, il maresciallo Malinovski si è messo a ridere.

A Kruscev è stato allora domandato come intendeva impiegare la mattinata: «Ah, penso di andarmene in campagna con qualche amico». «Dove, precisamente?». «E no, questo è un segreto militare che solo il maresciallo Malinovski ha diritto di sapere». «Ma in Francia non esistono segreti militari». «E come no? La Francia è purtroppo alleata dell'America, e quindi i segreti americani sono anche segreti francesi. Ah, se la Francia passasse nel campo socialista, coi nostri amici del patto di Varsavia! Allora sì che non avremmo più segreti fra noi». Malinovski rideva sempre più allegro, e anche Kruscev si divertiva nonostante la ressa dei giornalisti, la confusione che facevano i fotografi, le domande che gli arrivavano come urli, da tutte le parti, da vicino e da lontano, fra le gomitate con le quali ciascuno cercava di farsi avanti fra la folla.

«Un momento, un momento! — ha gridato allora Kruscev con finta indignazione, comicamente —. Non parlate tutti in una volta come sul palcoscenico del teatro dell'opera, dove non si capisce nulla. E tu, traduci bene». L'esortazione era rivolta a Gromiko, che fungeva da interprete con molta compunzione, e Kruscev l'ha accompagnata con una forte manata sulla spalla del ministro degli Esteri. Poi ha cambiato idea, comunque, ha salutato tutti con le braccia alzate sopra la testa, stringendosi le mani da solo come il vincitore di un incontro di pugilato, ed è rientrato nell'ambasciata. La porta si è riaperta poco dopo per far passare la sua automobile. Insieme a Malinovski, Nikita faceva segno all'autista di accelerare l'andatura il più possibile, è riuscito a toccare i novanta, novantacinque, centocinque chilometri all'ora, prendendo le strade che conducono alle porte orientali di Parigi.

Si dirigeva verso la Champagne per la via di Epernay, avendo scelto a metà della escursione il borgo di Sézanne, distante 114 chilometri. Fu proprio in questa località che l'allora soldato zarista di seconda classe Rodion Malinovski fece le sue prime armi contro i tedeschi, essendosi arruolato volontario nel corpo di spedizione russo che combatté sul fronte francese durante la prima guerra mondiale.

Il maresciallo sovietico aveva appena finito di rievocare, fra i vivaci cenni di assenso di Kruscev, il suo passato militare quando un motociclista arrivava con un pilco: l'invito di De Gaulle diretto a Kruscev. Tutto serio e compreso dell'importanza del documento, Kruscev ha aperto la busta, ha passato il foglio all'interprete, e concentrandosi ha seguito la traduzione: «Poiste dire — ha comunicato rivolgendosi al radiocronista francese — che se il gen. De Gaulle mi vuol vedere, io sono pronto a tornare immediatamente a Parigi». «Allora andate alla conferenza?» ha domandato il cronista offrendogli il microfono. Kruscev lo ha tappato con la mano, rispondendo: «Sia ben chiaro: se gli Stati Uniti non riconoscono che il sorvolo dell'U 2 è stato un atto di perfidia, e che non ne faranno più né sull'Unione Sovietica né sugli altri paesi socialisti, qual in atto di grande protettore, assentiva annuendo a ogni risposta di Nikita. «Ma quando partirete?» è stato domandato con una certa impazienza, e Kruscev ha guardato di sottecchi l'interrogante, con aria non benevola, come egli trovasse la domanda non cortese. Comunque ha detto: «Non lo so ancora, ma di certo non partirò senza dirvi un arrivederci e senza fare una conferenza-stampa». «Andrete a Mosca direttamente?». «E chi lo sa: può darsi che mi venga in mente di fare uno scalo a Berlino dove lo ho amici eccellenti, come Grotewohl, come Ulbricht. Sapete chi sono?». Ancora una volta, a questa battuta, il maresciallo Malinovski si è messo a ridere.

A Kruscev è stato allora domandato come intendeva impiegare la mattinata: «Ah, penso di andarmene in campagna con qualche amico». «Dove, precisamente?». «E no, questo è un segreto militare che solo il maresciallo Malinovski ha diritto di sapere». «Ma in Francia non esistono segreti militari». «E come no? La Francia è purtroppo alleata dell'America, e quindi i segreti americani sono anche segreti francesi. Ah, se la Francia passasse nel campo socialista, coi nostri amici del patto di Varsavia! Allora sì che non avremmo più segreti fra noi». Malinovski rideva sempre più allegro, e anche Kruscev si divertiva nonostante la ressa dei giornalisti, la confusione che facevano i fotografi, le domande che gli arrivavano come urli, da tutte le parti, da vicino e da lontano, fra le gomitate con le quali ciascuno cercava di farsi avanti fra la folla.

«Un momento, un momento! — ha gridato allora Kruscev con finta indignazione, comicamente —. Non parlate tutti in una volta come sul palcoscenico del teatro dell'opera, dove non si capisce nulla. E tu, traduci bene». L'esortazione era rivolta a Gromiko, che fungeva da interprete con molta compunzione, e Kruscev l'ha accompagnata con una forte manata sulla spalla del ministro degli Esteri. Poi ha cambiato idea, comunque, ha salutato tutti con le braccia alzate sopra la testa, stringendosi le mani da solo come il vincitore di un incontro di pugilato, ed è rientrato nell'ambasciata. La porta si è riaperta poco dopo per far passare la sua automobile. Insieme a Malinovski, Nikita faceva segno all'autista di accelerare l'andatura il più possibile, è riuscito a toccare i novanta, novantacinque, centocinque chilometri all'ora, prendendo le strade che conducono alle porte orientali di Parigi.

Si dirigeva verso la Champagne per la via di Epernay, avendo scelto a metà della escursione il borgo di Sézanne, distante 114 chilometri. Fu proprio in questa località che l'allora soldato zarista di seconda classe Rodion Malinovski fece le sue prime armi contro i tedeschi, essendosi arruolato volontario nel corpo di spedizione russo che combatté sul fronte francese durante la prima guerra mondiale.

Il maresciallo sovietico aveva appena finito di rievocare, fra i vivaci cenni di assenso di Kruscev, il suo passato militare quando un motociclista arrivava con un pilco: l'invito di De Gaulle diretto a Kruscev. Tutto serio e compreso dell'importanza del documento, Kruscev ha aperto la busta, ha passato il foglio all'interprete, e concentrandosi ha seguito la traduzione: «Poiste dire — ha comunicato rivolgendosi al radiocronista francese — che se il gen. De Gaulle mi vuol vedere, io sono pronto a tornare immediatamente a Parigi». «Allora andate alla conferenza?» ha domandato il cronista offrendogli il microfono. Kruscev lo ha tappato con la mano, rispondendo: «Sia ben chiaro: se gli Stati Uniti non riconoscono che il sorvolo dell'U 2 è stato un atto di perfidia, e che non ne faranno più né sull'Unione Sovietica

Vedere a pagina 18 altre corrispondenze e telefoto sul fallimento della conferenza di Parigi e sulle ripercussioni nel mondo.

né sugli altri paesi socialisti, qual in atto di grande protettore, assentiva annuendo a ogni risposta di Nikita. «Ma quando partirete?» è stato domandato con una certa impazienza, e Kruscev ha guardato di sottecchi l'interrogante, con aria non benevola, come egli trovasse la domanda non cortese. Comunque ha detto: «Non lo so ancora, ma di certo non partirò senza dirvi un arrivederci e senza fare una conferenza-stampa». «Andrete a Mosca direttamente?». «E chi lo sa: può darsi che mi venga in mente di fare uno scalo a Berlino dove lo ho amici eccellenti, come Grotewohl, come Ulbricht. Sapete chi sono?». Ancora una volta, a questa battuta, il maresciallo Malinovski si è messo a ridere.

A Kruscev è stato allora domandato come intendeva impiegare la mattinata: «Ah, penso di andarmene in campagna con qualche amico». «Dove, precisamente?». «E no, questo è un segreto militare che solo il maresciallo Malinovski ha diritto di sapere». «Ma in Francia non esistono segreti militari». «E come no? La Francia è purtroppo alleata dell'America, e quindi i segreti americani sono anche segreti francesi. Ah, se la Francia passasse nel campo socialista, coi nostri amici del patto di Varsavia! Allora sì che non avremmo più segreti fra noi». Malinovski rideva sempre più allegro, e anche Kruscev si divertiva nonostante la ressa dei giornalisti, la confusione che facevano i fotografi, le domande che gli arrivavano come urli, da tutte le parti, da vicino e da lontano, fra le gomitate con le quali ciascuno cercava di farsi avanti fra la folla.

«Un momento, un momento! — ha gridato allora Kruscev con finta indignazione, comicamente —. Non parlate tutti in una volta come sul palcoscenico del teatro dell'opera, dove non si capisce nulla. E tu, traduci bene». L'esortazione era rivolta a Gromiko, che fungeva da interprete con molta compunzione, e Kruscev l'ha accompagnata con una forte manata sulla spalla del ministro degli Esteri. Poi ha cambiato idea, comunque, ha salutato tutti con le braccia alzate sopra la testa, stringendosi le mani da solo come il vincitore di un incontro di pugilato, ed è rientrato nell'ambasciata. La porta si è riaperta poco dopo per far passare la sua automobile. Insieme a Malinovski, Nikita faceva segno all'autista di accelerare l'andatura il più possibile, è riuscito a toccare i novanta, novantacinque, centocinque chilometri all'ora, prendendo le strade che conducono alle porte orientali di Parigi.

Si dirigeva verso la Champagne per la via di Epernay, avendo scelto a metà della escursione il borgo di Sézanne, distante 114 chilometri. Fu proprio in questa località che l'allora soldato zarista di seconda classe Rodion Malinovski fece le sue prime armi contro i tedeschi, essendosi arruolato volontario nel corpo di spedizione russo che combatté sul fronte francese durante la prima guerra mondiale.

Il maresciallo sovietico aveva appena finito di rievocare, fra i vivaci cenni di assenso di Kruscev, il suo passato militare quando un motociclista arrivava con un pilco: l'invito di De Gaulle diretto a Kruscev. Tutto serio e compreso dell'importanza del documento, Kruscev ha aperto la busta, ha passato il foglio all'interprete, e concentrandosi ha seguito la traduzione: «Poiste dire — ha comunicato rivolgendosi al radiocronista francese — che se il gen. De Gaulle mi vuol vedere, io sono pronto a tornare immediatamente a Parigi». «Allora andate alla conferenza?» ha domandato il cronista offrendogli il microfono. Kruscev lo ha tappato con la mano, rispondendo: «Sia ben chiaro: se gli Stati Uniti non riconoscono che il sorvolo dell'U 2 è stato un atto di perfidia, e che non ne faranno più né sull'Unione Sovietica

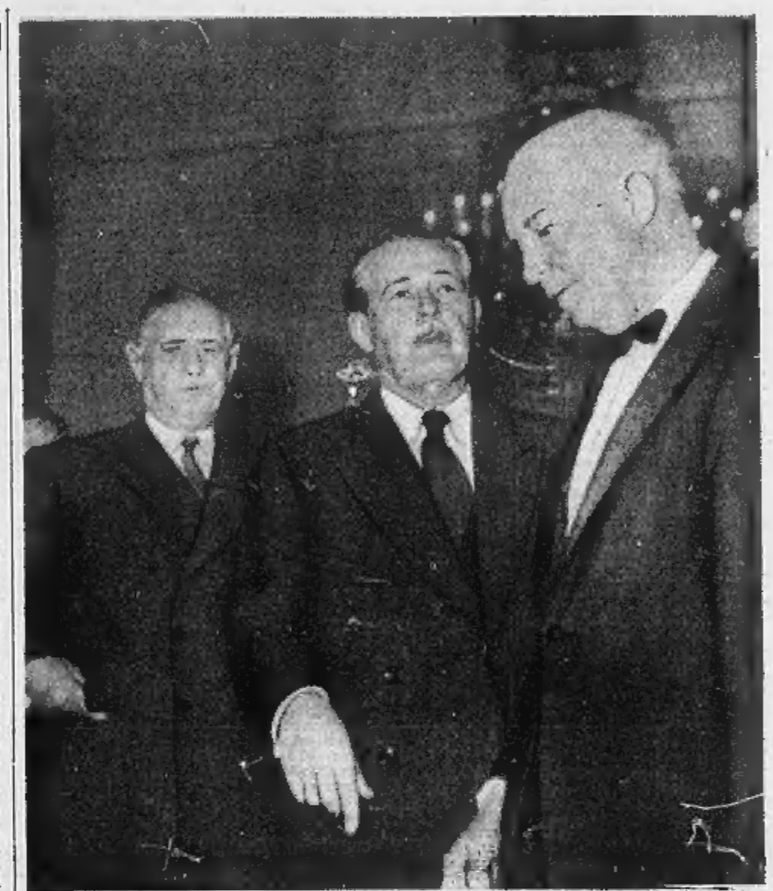
Sintesi di una giornata

La conferenza al vertice è fallita, o — più esattamente — non è neppure incominciata. Ieri sera, poco prima delle 22, i tre capi di governo occidentali hanno preso atto ufficialmente dell'impossibilità di trovare un punto d'incontro con il primo ministro russo ed hanno rinunciato a nuovi tentativi; al tempo stesso la delegazione sovietica ammetteva il fallimento dei negoziati ed il rinvio della conferenza a tempo indeterminato. Domani Eisenhower, Macmillan e Kruscev ritorneranno in patria.

Pretesto per il naufragio dei lavori è stato l'incidente dell'aereo abbattuto nel cielo sovietico il 1° maggio; causa diretta della rottura, le richieste avanzate da Kruscev fin dal primo incontro e respinte da Eisenhower per il tono ultimativo e l'inaccettabile sostanza.

Lunedì mattina, nella sua dura dichiarazione preliminare, prima ancora che avesse inizio la seduta inaugurale della conferenza, Kruscev aveva chiesto ad Eisenhower: 1) di impegnarsi a sospendere i voli di spionaggio su tutti i paesi comunisti, 2) di riconoscere come illegale il volo dell'«U-2» e di deplorarlo, 3) di punire i responsabili. Il presidente americano aveva accettato la prima condizione, e promesso anzi di discutere (a Parigi od all'Onu) un piano comune di ispezioni aeree; aveva respinto le altre due, come ingiustificate e lesive per il prestigio degli Stati Uniti. Per tutta la giornata di ieri, il primo ministro russo ha insistito nell'esigere, quale condizione per il suo intervento ai lavori dei capi di governo, l'accettazione integrale delle sue domande e le «scuse» ufficiali del presidente americano. Egli ha rifiutato pertanto di raggiungere all'Eliseo i colleghi occidentali, riuniti ad attenderlo; ha ribadito le sue richieste in tutte le comunicazioni verbali e scritte; ha accettato infine la responsabilità di provocare per quest'intransigenza una drammatica rottura.

Nel comunicato conclusivo, le tre potenze occidentali affermano che il fallimento è dovuto all'atteggiamento sovietico, ma confermano di essere pronte a riprendere i negoziati «in qualsiasi momento appropriato nel futuro». Kruscev esporrà oggi, prima di partire per Berlino-Est, il suo punto di vista; ma già ha fatto sapere di essere disposto a trattare, una volta liquidata l'attuale crisi. E' certo, ad ogni modo, che le trattative non potranno riprendere prima di parecchi mesi e che l'esito dell'incontro di Parigi appesantisce notevolmente l'atmosfera internazionale.



Il presidente De Gaulle, Macmillan ed Eisenhower (da sinistra) sulla soglia dell'Eliseo al termine del loro ultimo colloquio di ieri sera, durato 20 minuti (Telefoto)

I febbrili contatti fra gli occidentali e l'ambasciata russa per trovare fino all'ultimo una via di compromesso

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 17 maggio.

Il generale De Gaulle aveva compiuto stamane l'estremo tentativo di salvare la conferenza senza farsi tuttavia nessuna illusione di poterci riuscire. Era stato anzi soltanto in seguito alle vive insistenze di Macmillan che, nella sua qualità di padrone di casa, aveva rivolto agli altri tre Grandi l'invito a riunirsi alle 15 all'Eliseo. L'invito era redatto in questi termini: «Avendo preso nota delle dichiarazioni fatte nel corso della riunione preliminare del 16 maggio, considero che è necessario verificare se è possibile che la conferenza al vertice cominci l'esame delle questioni di cui abbiamo convenuto il dibattito».

Erano termini piuttosto elastici, che potevano lasciar intendere che si sarebbe trovato di liquidare in qualche modo le questioni preliminari sollevate ieri da Kruscev, come pure che si sarebbero attaccati subito gli argomenti all'ordine del giorno della conferenza, ma il Presidente sovietico non se ne è contentato e, prima di dare una risposta definitiva, ha chiesto all'Eliseo se si trattava di una seduta preliminare oppure d'una seduta della conferenza al vertice propriamente detta. Era comunque ormai troppo tardi per giocare sulle parole perché, nel frattempo, l'ambasciata americana aveva diramato una dichiarazione in cui era detto: «Accettando l'invito (del generale De Gaulle) il Presidente degli Stati Uniti considera che l'accettazione da parte del rappresentante sovietico dello stesso invito di recarsi alla riunione costituirebbe una ritirata da parte sua delle condizioni che sono già state respinte dal Presidente degli Stati Uniti».

Arrivate le cose a questo punto, appariva ormai inevitabile il fallimento dei tentativi di conciliazione compiuti con tanto impegno dal Premier britannico e secondati, sia pure senza troppa convinzione, dal generale De Gaulle: tanto Kruscev quanto Eisenhower si erano irrigiditi nella loro intransigenza, probabilmente per le stesse ragioni di politica interna. Tutto lasciava credere infatti che, se Kruscev era stato costretto a rinunciare alla sua politica di distensione da forze che non è riuscito a sottomettere nel mondo comunista, il presidente Eisenhower si trovava non meno imbarazzato a dover sostenere una parte che contrastava con le sue aspirazioni.

Eisenhower è in una situazione insostenibile — scrive stasera Paris Presse. — Per lui, che sognava d'essere l'uomo della pace nel momento in cui sta per ritirarsi, è un dramma terribile. Anche per il partito repubblicano è una catastrofe: le elezioni si decideranno ora sulla politica estera». Che la situazione interna dei due Paesi, Stati Uniti ed Urss, sia il vero motivo del fallimento della conferenza al vertice, è opinione unanime negli ambienti internazionali convenuti in questi giorni a Parigi, confermata anche da uno dei più autorevoli giornalisti americani, Walter Lippmann, il quale, nell'edizione parigina del New York Herald Tribune di stamane, scrive che tale fallimento è dovuto «alla posizione adottata dal presidente Eisenhower e dall'amministrazione americana». Secondo Lippmann, Kruscev aveva lasciato ad Eisenhower una porta aperta per permettergli di tirarsi fuori da una situazione così imbarazzante quando aveva detto di non credere che responsabile di avere ordinato i voli dell'«U-2». «La risposta più diplomatica — afferma Lippmann — sarebbe stata di non dire nulla o, tutt'al più, di promettere un'inchiesta accurata. Invece il presidente Eisenhower ha risposto che era responsabile, che tali voli erano necessari e, anche senza dirlo esplicitamente, ha lasciato supporre al mondo intero che i voli sarebbero continuati. Questo atteggiamento ha chiuso la porta semiaperta da Kruscev. Fu un errore fatale, perché Kruscev è stato poi nell'impossibilità di lasciar cadere l'affare».

Costretti ad un'intransigenza che probabilmente dispiaceva all'uno e all'altro, Eisenhower e Kruscev sembrano oggi preoccupati soltanto di essere i primi a partire da Parigi per non dare all'opinione pubblica mondiale l'impressione che la conferenza al vertice sia andata all'aria per colpa sua. Così le delegazioni degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica hanno ripetuto per tutta la giornata che i rispettivi presidenti non avevano ancora deciso quando sarebbero partiti e, intanto, mentre Kruscev era andato in gita a Sézanne, Eisenhower ha voluto passare stamane Macmillan a Marnes-la-coquette per mostrargli la villa in cui abitava quando era comandante delle forze atlantiche in Europa.

Il Presidente degli Stati Uniti, che era stato nominato a quel tempo cittadino onorario del Comune, è andato anche a trovare il sindaco, che è in carica dal 1945. Alla sua domanda, se aveva intenzione di ritornare, Eisenhower ha alzato le braccia e ha risposto: «Ahimè, non lo credo proprio».

Dopo la scampagnata, Eisenhower e Macmillan sono andati alle 15 all'Eliseo, senza farsi però nessuna illusione di trovarci anche Kruscev e, infatti, il Presidente sovietico non era intervenuto alla riunione. I tre Grandi dell'Occidente sono rimasti insieme fino alle 16,45, mentre le telefonate si incrociavano fra l'Eliseo e l'ambasciata sovietica. Alla fine dell'incontro, l'Eliseo ha diffuso questo comunicato: «L'assenza del Presidente del Consiglio dei ministri della Unione Sovietica è stata constatata. Il generale De Gaulle ha preso nota che, in queste condizioni, le discussioni previste non potevano avere luogo».

Era l'atto di morte della conferenza al vertice, e se ne è avuta la conferma quando il «Colombine III», a bordo del quale Christian Herter era arrivato a Parigi, ha preso posto sulla pista di partenza della base militare di Orly. Poi, all'aeroporto di Parigi è stato annunciato che domattina arriverà da Londra un apparecchio per ripartire alle 11,30. Anche un aereo sovietico arriverà domattina per caricare i bagagli di Kruscev e della delegazione sovietica.

Tuttavia, l'attività diplomatica è proseguita intensa per tutta la giornata. Alle 17,40, un funzionario sovietico ha portato all'Eliseo un messaggio di Kruscev per il generale De Gaulle. Alle 18, De Gaulle ha inviato la risposta a Kruscev. Alle 18,40, il ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, è andato all'ambasciata britannica, dove è stato ricevuto da Selwyn Lloyd. L'incontro è durato fino alle 20, ma non ha portato nessun elemento nuovo nella situazione.

Si è arrivati così, alle 21,30, alla riunione di De Gaulle, Eisenhower e Macmillan all'Eliseo, che ha chiuso una giornata inconcludente perché, ormai, nessun tentativo poteva più salvare una situazione che era già condannata da ieri.

Sandro Volta

Per Bonn il fallimento è stato voluto da Kruscev

Bonn, 17 maggio.

Il presidente della repubblica Luebke ha avuto oggi un lungo colloquio con il cancelliere Adenauer per esaminare la situazione che si creerebbe per la Repubblica federale in seguito al siluramento della conferenza di Parigi. Negli ambienti ufficiali non vi è dubbio che «tutta la responsabilità del fallimento della conferenza ricade sù Kruscev».

Kruscev passeggia in una via di Sézanne a braccetto con due agenti francesi della sua scorta (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Si avvicina l'estate: il problema delle vacanze

Importante la scelta del soggiorno più adatto alla salute dei ragazzi

Ascoltate i consigli del pediatra - Aria e sole sono vere e proprie medicine: ma, in montagna o al mare, esercitano azioni terapeutiche assai diverse Necessaria in ogni caso una graduale consuefazione al nuovo ambiente

L'avvicinarsi dell'estate pone alle famiglie il problema delle vacanze per i ragazzi. Mare o montagna? Il preferire l'uno o l'altra può essere suggerito da varie considerazioni: consuetudini o necessità organizzative. Ma la buona scelta deve invece venire dalla valutazione dell'organismo in armonia con i fattori climatici più confacenti alla costituzione individuale.

In altre parole ogni individuo ha il suo clima più adatto, nel quale egli trova fattori integratori necessari per un miglior funzionamento organico e fattori correttivi che neutralizzano attitudini fisiologicamente non efficienti. D'altra parte un clima mal scelto sottopone l'individuo alla sferza di condizioni avverse, alle quali l'organismo deve adattarsi compiendo uno sforzo a tutto svantaggio dei benefici desiderati.

Clima marino e montano costituiscono due ambienti fra loro ben differenti per specifiche caratteristiche. In primo piano stanno le radiazioni solari: nel loro insieme esse costituiscono un vero e proprio «cocktail» nel quale si fondono, in proporzioni variabili, radiazioni a frequenza d'onda differente. L'effetto biologico dipende per l'appunto dalla frequenza o lunghezza d'onda. E' ben noto che lo spettro luminoso non è tutto il «sole». Al di fuori dei colori estremi dell'arcobaleno, il rosso ed il violetto, vi sono infinite altre vibrazioni non visibili che tuttavia fanno sentire i loro effetti sugli organismi viventi.

I raggi ultravioletti a lunghezza d'onda inferiore a quelli luminosi, non danno calore ma esercitano una spiccata azione chimica; quelli a maggior lunghezza d'onda, gli infrarossi, sono prevalentemente calorici. L'effetto biologico varia con lo spostarsi dall'ultravioletto all'infrarosso. Ai primi spetta un'attiva funzione eccitatrice metabolica con spiccata azione fissatrice di calcio; ai secondi si riconosce una particolare attitudine ad attivare i processi della circolazione.

Un bel sole sfolgorante in una limpida giornata elargisce coi suoi raggi un patrimonio di energie benefiche incalcolabili. Purtroppo possono intervenire condizioni di varia natura per cui lo spettro solare viene sconvolto. I raggi ultravioletti, meno penetranti, meno parzialmente assorbiti dagli strati atmosferici: per contro gli infrarossi, più penetranti, giungono in maggior copia: ad un sole così modificato corrisponderanno effetti biologici differenti.

In montagna accade che il sole attraversi un'atmosfera molto più limpida di quella del mare e sarà quindi molto più ricco di raggi ultravioletti, mentre a livello del mare per la nebulosità degli strati inferiori dell'aria, i raggi infrarossi risulteranno più abbondanti. Il differente effetto quindi del sole al mare od in montagna è soprattutto in dipendenza del diverso rapporto fra raggi ultravioletti ed infrarossi. A ciò è dovuta anche la ben nota differente pigmentazione cutanea. Stando così le cose noi possiamo quindi chiedere al sole di montagna una particolare azione calcio - fissatrice ben più efficace che non quella del mite marino.

Se il sole è un fattore determinante, altri elementi tuttavia concorrono alla fisionomia meteorologica di un determinato clima: la ionizzazione dell'aria, lo stato elettrico, i venti.

Al contenuto iodico dell'aria al mare, arricchito dall'aerosolizzazione dell'acqua marina per il frangersi delle onde, più intenso quindi sulle coste rocciose, ci rivolgeremo per chiedere quegli effetti dello iodio, che trovano nell'azione attivatrice del ricambio una particolare indicazione per bambini con tendenza alla acetonemia, per i distesici allergici, gli asmatici o linfatici, ed in genere per tutti coloro che soffrono di disturbi collegati a rallentato ricambio, come gli obesi.

Nel soggiorno montano la minor pressione atmosferica e la minor concentrazione di ossigeno, esercitano un'azione stimolante sul sangue, unitamente a quella già ricordata calcio-fissatrice. Saranno quindi da inviarsi ai monti i bambini pallidi ed anemici, quelli con ritardata ossificazione ed i soggetti affetti da forme polmonari.

Il clima è una vera e propria medicina, molto complessa nella sua composizione e, come tutte le medicine, deve avere la sua precisa indicazione potendo, se erroneamente applicata, provocare anche effetti indesiderabili. Diamo ad ogni bambino il soggiorno più confacente alla sua costituzione e sopratutto immettiamolo a vivere nel mutato ambiente con metodo appropriato. L'organismo deve abituarsi a poco a poco ai nuovi agenti meteorologici, in modo da evitare i bruschi effetti: vere e proprie aggressioni da parte dei fattori climatici specialmente per quanto riguarda l'esposizione al sole. Si eviteranno così le deprecabili conseguenze che vanno dagli eritemi, alle scottature, ai colpi di calore e di sole.

L'elioterapia, le immersioni in acqua, gli esercizi fisici devono essere applicati gradatamente, determinando una piacevole assuefazione che si traduce in tangibile benessere per il bambino, quando tornerà nel suo ambiente abituale.

prof. Guido Guassardo
(Direttore della Clinica Pediatrica Universitaria)

Fissata fra dieci giorni la chiusura delle scuole

Tra dieci giorni avranno termine le lezioni nelle scuole elementari e medie. Per tutti gli studenti che non hanno esami, la chiusura delle scuole (che avviene quest'anno prima del solito) apre il periodo delle vacanze; quattro mesi esatti. Gli altri dovranno ancora attendere. Gli scrutini dovrebbero essere esposti in tutte le scuole entro il 3 giugno. Subito dopo cominceranno gli esami di licenza e idoneità; seguiranno, alla metà del mese, quelli di maturità e abilitazione.

La solenne consegna della Medaglia d'oro

Appuntata sul gonfalone del Comune - I diciotto mesi di generosa lotta per la libertà

Sul gonfalone della città è stata appuntata ieri la medaglia d'oro al valor militare. La solenne cerimonia si è svolta a mezzogiorno nella sala del Consiglio a Palazzo Civico, alla presenza delle massime autorità: il prefetto dott. Saporiti, il Procuratore generale dott. Nigro, il presidente della Provincia prof. Grosso, il questore dott. Ortona. La sala era gremita di parlamentari, assessori, consiglieri comunali, rappresentanti di tutte le attività culturali, industriali, economiche, sindacali e politiche. Esponenti della Resistenza, ex-comandanti partigiani e familiari dei Caduti erano al posto d'onore.

Il comandante della regione militare nord-ovest gen. Valente, affiancato da alti ufficiali di tutte le armi, ha letto la motivazione con la quale il Capo dello Stato ha concesso a Torino la medaglia d'oro. Quindi ha appuntato il simbolo dell'eroismo e del sacrificio sul gonfalone mentre i presenti, levatisi in piedi, osservavano un minuto di riverente silenzio.

Il sindaco avv. Peyron a nome della città ha rinnovato un solenne impegno: «Torino, medaglia d'oro della Resistenza, saprà dimostrarsi degna del sacrificio dei Caduti e trarre dal ricordo ispirazione e esempio per il sacro culto delle libertà democratiche». A conclusione del breve discorso il Sindaco ha dato lettura di un messaggio di adesione del cardinale Fossati, impossibilitato ad intervenire alla cerimonia.

Impegno del Sindaco per le celebrazioni del '61

Bisogna esigere che non sia compromesso tutto il lavoro che è stato compiuto finora

Animata discussione ieri sera in Consiglio comunale - L'avv. Peyron: «Difenderò fermamente i diritti di priorità di Torino» - Il nuovo Comitato dovrà far sue tutte le deliberazioni già prese; l'intero contributo finanziario dello Stato spetta alla nostra città

In Consiglio comunale ieri sera si è avuta l'annunciata discussione sulle celebrazioni del '61, a chiarimento delle incertezze e delle preoccupazioni provocate dal recente decreto. Quattro punti avevano dato motivo a critiche: il contributo statale, la nomina del nuovo comitato responsabile, la posizione del personale degli uffici d'«Italia '61», il controllo delle spese.

Il Sindaco ha svolto un'ampia relazione e, rifacendo la storia di come nacque nell'autunno del 1956 l'idea di celebrare a Torino il centenario dell'unità nazionale sino all'attuale fase di esecuzione, ha inteso dimostrare che senza dubbio alcuno i miliardi dello Stato debbono intendersi riservati alla nostra città.

Dopo che fu stabilito il programma nell'estate del 1958 si iniziò la difficile pratica per ottenere il contributo statale. La prima richiesta al governo fu di 30 miliardi, ma venne respinta perché ritenuta troppo forte: il progetto fu ridimensionato e la seconda richiesta fu contenuta in 12-13 miliardi. I ministeri interessati fecero sapere che poteva esserci un accordo su 10 miliardi. Sia alla Camera sia al Senato sempre si parlò di contributi dello Stato alla città di Torino. Ha ricordato il Sindaco che «se le cose apparentemente erano andate lisce non si deve credere che lo stanziamento dei 10 miliardi sia stato approvato con facilità». Qualcuno disse che Torino era ricca, che non aveva bisogno di aiuti, che quei denari venivano sottratti alle zone depresse. Altri aggiunsero che con quei miliardi Torino si sarebbe avvantaggiata a spese dell'intera nazione. Fu risposto che i miliardi erano un contributo, e che Torino vi metteva per conto suo altri miliardi.

Quando fu ottenuta l'approvazione (un miliardo 200 milioni per il restauro dei castelli del Piemonte e 8 miliardi 100 milioni per le tre mostre a Torino), l'on. Coggiola sollevò la questione degli interessi affermando alla Camera che «quei soldi lo Stato avrebbe dato in 4 anni. Torino avrebbe anticipato subito pagando alla banche quasi un miliardo di interessi».

«Da tutto quanto ho esposto — ha concluso il Sindaco — credo di poter affermare che i miliardi dello Stato sono esclusivamente per Torino».

Nel recente decreto si dice che il personale degli uffici di Italia '61 deve essere preso dagli organici del municipio o della prefettura. Ha detto il Sindaco: «Benissimo, noi non licenziamo nessuno e vuol dire che pagheremo gli stipendi con denari diversi dal contributo dello Stato».

Questione grossa è quella della nomina del nuovo comitato. L'avv. Peyron ha dichiarato: «Non potrà funzionare prima di due o tre mesi. Quasi se avessimo atteso le nomine da Roma per iniziare i lavori. Non avremmo fatto nulla. Io ringrazio pubblicamente tutti quelli che si sono occupati sinora di Italia '61. Dobbiamo ottenere che tutto ciò che il comitato attuale ha fatto sia ratificato dal comitato nuovo. Sono certo che nessuno avrà la improntitudine di non ratificare le deliberazioni che abbiamo preso. Io darò tutti i documenti di quel che si è fatto sin dal primo giorno».

Altro punto: controllo delle spese. Ha detto il sindaco: «Dobbiamo batterci perché quei controlori siedano in permanenza a Torino, in modo diverso tutta la attività sarà paralizzata. Qual se per ogni piccola spesa dovremo mandare incartamenti a Roma o altrove ed attendere che ci giunga il beneplacito». Egli si è impegnato ad ottenere che venga riconfermata la priorità di Torino e che nel nuovo comitato ci sia il maggior numero possibile di torinesi. Ha aggiunto ancora che la quarta mostra, quella dei fiori, non costerà un soldo, perché si finanzierà da sola.

Alla lunga, particolareggiata relazione del Sindaco, è seguito un intervento dell'on. Colla (pci) che conferma i punti essenziali dell'interpretazione del decreto. Sulla necessità di una chiarificazione ha insistito l'avv. Cravero (pli), previo un obiettivo esame della situazione: «Vediamo se ci è possibile, — egli dice — di dimenticare di essere uomini di partito. Se è vero che siamo in questo Consiglio i rappresentanti della cittadinanza, non è meno vero che in questo momento così grave e delicato noi siamo, di fronte all'intera nazione, anche i rappresentanti di una città che ha voluto le fosse riconosciuto l'onore e l'onere delle celebrazioni del primo centenario dell'unità d'Italia».

Parlano ancora il prof. Lamberti (psi), lamentando l'eccessivo segreto che ha circondato finora l'attività di «Italia '61», raccomandando tra gli altri il problema della ricettività alberghiera e insistendo affinché una delegazione consiliare accompagni il Sindaco a Roma; il col. Fedeli (psdi) e l'on. Castagno (psi).

Il comm. Torretta (dc) si associa ai rilievi venuti dai vari banchi e propone la votazione di un ordine del giorno, che dia mandato al Sindaco per una linea di condotta a difesa degli interessi di Torino. Un violento attacco contro l'amministrazione «incapace di salvaguardare il buon diritto dei torinesi» parte dall'avv. Cinvarra (msi). Più moderato, ma tuttavia pessimista, è l'on. Chiaramello (musi). Seguono gli interventi del prof. Strumia (dc); del comm. Bruno (ind.); dell'ing. Todros (pci), che chiede che il Sindaco sia accompagnato a Roma almeno dai parlamentari appartenenti al Consiglio; dell'ing. Derossi (pli), il quale afferma che molte apprensioni non hanno fondamento.

Tanto il gruppo democristiano quanto quello comunista vorrebbero chiudere il dibattito con un ordine del giorno. Poiché sarebbe difficile raggiungere l'unanimità sull'uno o sull'altro dei testi, il Sindaco dichiara che è meglio rinunciare alla votazione. Aggiunge che non intende rifiutare la collaborazione di nessuno, ma ritiene sia più conveniente sostenere il solo primo contatto con i rappresentanti del Governo. Con questa decisione, la seduta termina alle 2,28.

Prima di incominciare i lavori, il Consiglio Comunale aveva discusso ieri sera due interrogazioni sulla nota vertenza tra gli ospedali torinesi e l'Inam per il ricovero delle parturienti mutuate.

L'assessore prof. Delorenzi ha rifatto la storia della trattativa: il prof. Nobile, dopo avere rilevato come l'accordo non sia ancora stato raggiunto per una differenza di appena cinquecento lire, (gli ospedali chiedono 54.000 lire per parturiente, l'Inam offre 24.000 lire), ha proposto che l'assessore stesso si rechi a Roma per trattare direttamente con la direzione centrale. Il prof. Vignolo-Lutati ha portato alcuni dati concreti: in Italia la mortalità dei neonati nelle prime settimane di vita è del 6,5 per cento per i parti a domicilio, del 4,1 per cento per quelli in istituti ospedalieri senza assistenza specializzata e solo dell'1 per cento negli istituti con specializzazione.

Dopo gli interventi dei consiglieri Artom, Levi, Pagella e Adduerio, il sen. Carmagnola, come presidente provinciale dell'Inam, ha affermato d'avere seguito dall'inizio la controversia, preoccupandosi soprattutto che in puerpere non avvenisse a subire conseguenze di sorta.

Aumento della popolazione: raggiunti i 956.544 abitanti

Nei primi tre mesi: 9 morti, 943 feriti in incidenti stradali

Il bollettino statistico del Comune riporta i dati sul movimento della popolazione torinese nello scorso mese di aprile. I nati furono 1013 e i morti 720, con una prevalenza dei nati sui morti di 293 unità; gli immigrati 4900 e gli emigrati 1470 con una eccedenza di 3730 immigrati: l'aumento della popolazione è stato così, durante il mese, di 3000 persone. Nel primo trimestre dell'anno era stato di 7490 unità. Il totale della popolazione risulta, alla fine di aprile, di 956.544 abitanti.

Dallo stesso bollettino si rileva che dal 1° gennaio al 31 marzo sono stati condotti a termine, nel settore dell'edilizia, 132 nuovi fabbricati ad uso di abitazione, per un complesso di 2458 appartamenti. Sono stati presentati i progetti per altri 58 edifici per 572 alloggi. Sono stati demoliti 191 appartamenti.

Nei primi tre mesi dell'anno gli incidenti sulle strade di Torino furono 1027, dei quali 756 con feriti e 943 senza infortunati. Nove persone sono morte, 963 hanno subito lesioni di varia gravità.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +20,8
MINIMA +17,5

Il Bollettino metearologico segnala inoltre: tempor. media +19; pressione 742; umidità 78%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, possibilità di temporali. Temperatura a Caselle: max. +23,2; min. +15,3; media +21,3

In Corte d'Assise un dramma di menzogne e di gelosia

Suggestionato da una perfida calunnia tentò di uccidere il supposto rivale

Con sottile malvagità un falso amico gli aveva fatto credere che l'amante lo tradisse con il figlio adottivo - Arresto del calunniatore per reticenza - All'imputato 2 anni di carcere

Un prestigiatore ambulante è stato condannato a due anni di reclusione dai giudici popolari della Corte d'Assise per aver tentato di colpire con una coltellata, per gelosia, il figlio adottivo. L'udienza ha avuto momenti drammatici, quando il Presidente ha ordinato l'immediato arresto di un testimone, che cercava di negare di aver avuto una parte rilevante, e particolarmente odiosa, nella vicenda.

L'imputato, Enrico Trasfi, 55 anni, nato a Macerata ed abitante a Torino in strada Basse del Lingotto 62, viveva da molti anni con una donna, Massimina Pessera, di 46 anni ed aveva preso con sé anche i 7 figli (altri quattro erano morti) che la sua compagna aveva avuto in passato da un altro uomo. Due bambini, uno dei quali vivente, erano poi nati dalla loro unione. Tutta la famiglia campava gestendo un teatrino di saltimbanchi che si esibiva nelle fiere di paese o alla periferia delle città, negli oratori parrocchiali, nelle sagre.

Negli ultimi anni Enrico Trasfi, che faceva il prestigiatore ed il capocomico, e Massimina Pessera avevano accolto come figlio adottivo un giovane, orfano di padre, Renato Migliasso, ora di ventuno anno. Alla fine dello scorso anno si univa talvolta alla piccola «troupe» un barbiere di vent'anni, Salvatore Guliano, che la sera partecipava allo spettacolo come chitarrista. Ma fra il Trasfi ed il Guliano, insoddisfatto della paga ricevuta, nasceva un po' di ruggine: da quale rancore doveva avere origine il dramma. Per vendicarsi il giovane barbiere chitarrista ricorre a una malvagia astuzia degna di Jago: insinua nel Trasfi il sospetto che la sua compagna lo tradisca proprio con il figlio adottivo: infine aggiunge, a conferma, che è stato lo stesso Migliasso a confidarglielo.

Il Trasfi attende l'occasione di una festa familiare (il battesimo di un nipotino della Pessera, nato ad una delle sue figlie, sposata ed abitante in via Torrazza) per rinfacciare alla sua donna, alla presenza di tutti, la pretesa infedeltà. La Pessera nega indignata, dice di aver avuto un affetto soltanto materno per il Migliasso. Il Trasfi insiste: è sicuro di quanto ha detto il Guliano, dato che questi ha ripetuto le sue affermazioni davanti a due testimoni.

Enrico Trasfi mentre il presidente legge la sentenza

Il violento litigio è interrotto dai figli maggiori della donna, che cacciano di casa il prestigiatore, divenuto minacciosi. Il Trasfi va a casa, prende un coltello, poi incontra un amico e gli confida di voleria «far finita». Torna nell'alloggio dove la festa continua e si avventa su Renato Migliasso, cercando di colpirlo all'addome. Interviene il figlio maggiore della donna, Giorgio, che gli ferma il braccio, poi lo disarma in una furibonda colluttazione in cui il mancato omicida si fratturò un braccio.

Al processo il Guliano tenta di smentire la parte avuta nella vicenda. Ma l'imputato e due testimoni lo smentiscono, ripetono come egli abbia raccontato al prestigiatore la falsa storia dell'infedeltà della sua compagna. Contro ogni evidenza il giovane barbiere si ostina a negare, e finisce in camera di sicurezza. Quando, dopo tre ore, rientra dinanzi alla Corte è comprende che rischia di essere processato per direttissima, confessa di aver raccontato al Trasfi ed ai due testi l'inesistente tresca.

Il Pubblico Ministero dott. Buscaglino ritiene provata l'intenzione omicida del Trasfi e chiede la condanna a 3 anni e 6 mesi. Parla quindi l'avv. Bianca Guidetti Serra della difesa, sostenendo che l'imputato voleva soltanto minacciare o tutt'al più ferire. La Corte (Pres. Carron Cera, cons. Quaglia) ritiene il prestigiatore colpevole di tentato omicidio, ma gli concede tutte le attenuanti, in considerazione della grave vicenda in cui è stato trascinato; la provocazione, l'aver agito per motivi di particolare valore morale, le diminuenti generiche. La pena viene quindi ridotta a 2 anni e 15 giorni, più 2000 lire di ammenda per porto abusivo di coltello.

«Per merito tuo, galantuomo», grida l'imputato dopo la lettura del verdetto, rivolgendosi al teste che ha aggravato la sua posizione, riferendo le parole minacciose da lui pronunciate poco prima del mancato ferimento.

Ritrovata la diciannovenne fuggita per cercare la morte

Lunedì mattina, mentre imperversava il temporale, una giovane di 19 anni, Lucia Germinario, abbandonava la propria abitazione di via Maxxini 44. Poco più tardi i familiari trovavano una lettera nella quale la ragazza diceva di volersi uccidere per non essere di peso ai suoi. La ragazza era stata ricoverata prima in sanatorio, poi all'ospedale psichiatrico dal quale era stata dimessa nel gennaio scorso: non era in condizioni di aiutare i genitori che debbono provvedere ad altri sei figli.

Ieri la giovane è stata rintracciata a Grugliasco. Alle 11 è entrata in un bar, dove si è fatta notare per il suo contegno strano, le frasi incoerenti che pronunciava. Venivano avvertiti i carabinieri, che, dopo averla identificata, l'accompagnavano a Torino al commissariato Castello. Su giudizio del medico municipale l'infelice, riconosciuta pericolosa a sé e agli altri, è stata ricoverata all'ospedale psichiatrico.

Incontri per lo sviluppo degli scambi con Israele

L'addetto commerciale presso l'ambasciata di Israele a Roma, sig. Gad Elron, si è incontrato ieri — nella sede della Camera di Commercio, a Palazzo Lascaris — con numerosi operatori interessati agli scambi commerciali tra i due Paesi, ai colloqui hanno partecipato l'ing. Israele Kalk, consigliere delegato della Camera di Commercio Italo-Israeliana a Milano, e il comm. Vittorio Ovazza, delegato dello stesso ente per il Piemonte.

Il sig. Elron ha preso contatto con esponenti di tutti i settori produttivi: siderurgico, meccanico, tessile, cartario. Utili incontri ha avuto anche con aziende che si dedicano alle materie plastiche, al vermut, a vari generi alimentari, all'occhialeria, alla confezione di impermeabili, alla cosmesi, all'alta moda, ecc.

Israele è in fase di sviluppo, le prospettive di scambi con la nostra regione sono particolarmente favorevoli. Oggi la delegazione israeliana visiterà la Fiat; avrà anche un colloquio con gli organizzatori della Mostra internazionale del lavoro in programma per il 1961. Sarà esaminata la possibilità di una partecipazione alla rassegna dello Stato israeliano.

Stato civile del 16 maggio

MORTI — Casalna Pietro, anni 81, nato a Frinco, abitante in corso Rosselli 172; Natta Giuseppe, a. 80, Cisterna, c. Belgio 98; Ferrero Giacinta in Borgogno, a. 75, La Morra, v. Varazze 16; Alpiguano Angela v. Isoardi, a. 48, Torino, c. Palermo 106; Omedeo Vanone Giovanni, a. 56, Cilavegna, v. G. Medici 38; Franchco Emma v. Testa, a. 73, Torino, v. Foligno 9; Gili Giorgio, a. 55, Racconigi, v. Francesco Millio 27; Bertello Emanuele, a. 76, Cornigliano, v. P. Braccini 55; Ceredi Isabella, a. 57, Longiano, v. A. Vespucci 61; Fenarsa Gabriella v. Giorgetti, a. 82, Mairanzana, c. Siccardi 11; Finata Serafina, a. 76, Castagnole, via Marco Polo 7; Tapparello Leonida, a. 60, S. Damiano, v. Emanuel 11; Viola Andrea, a. 82, Messina, c. Sebastopoli 249; Grosso Alessandro, a. 85, Peveragno, v. B. Gozzi 19; Cona Andrea, a. 79, Chivasso, v. C. Capelli 36; Baccon Margherita in Businaro, a. 61, Prascorsano, v. Nizza 65; Parris Egizio, a. 76, Cairo, corso Vitt. Emanuele 78.

Deceduti in ospedale: Morello Maria Maddalena in Sirasetto, a. 80, nata a Moncalieri; Pasigoni Emilia v. Carigliano, a. 83, Torino; Zuletti Natale, a. 81, Torino; Alberti Esterina v. Dominici, a. 77, Exilles; Farello Annamaria, a. 6, Torino; Ferrero Maria in Debernardi, a. 61, Chivasso; Nicola Domenico, a. 19, Favria; Pierlatte Giacinta v. Virano, a. 74, Collegno; Bollito Caterina, a. 75, Castellamonte; Pangaiis-fra Basilio, a. 77, Mezzana; Cosia Clementina, a. 81, Castellinaldo; Cagliori Marcello, a. 41, Torino; Mostani Achille, a. 76, Vercelli; Aluffo Ernesto, a. 72, Castagnole; Carlevaris Renato, a. 40, Montaldo; Prati Giuseppina v. Refrigeri, a. 38, Castell'Arquato; Decio Angela, a. 74, Casatenovo; Toppano Teresa in Vota, a. 74, Rivarolo; Magnino Alberto, mesi 1, Torino; Capuano Calogero, mesi 4, Torino.

Morti 36 - Nati 55 - Matrimoni 40

Specchio dei tempi

Le industrie devono trasferirsi nelle valli montane - Sospiri d'un torinese amareggiato - La gioia di chi sa donare - Che cos'è la fede? - Andare cauti nella scelta degli amici - «Specchio dei tempi» è ormai noto anche nell'altro emisfero

Un lettore ci scrive da Quittengo:

«Vorrei rispondere a De Castro nel nell'articolo "La montagna si spopola" ha asserito che se pur doloroso lo spopolamento della montagna è una cosa economicamente utile, perché essa non sia abbandonata a se stessa.

«Ebbene voglio dire a De Castro che noi montanari non la pensiamo come lui. Si ricordi che purtroppo non sono belle quelle che si abbandonano, ma case più sane e più belle di tante della città. Non sono gli abitanti della montagna che debbono andare a stiparsi in città dove mancano gli alloggi: sono le industrie che devono andare nei centri delle valli montane, dove gli operai possono trovare dei comodi e sani alloggi e non dover dormire mezza dozzina di persone in una camera, respirare dell'aria salubre dopo la giornata di lavoro, dare insomma un maggior rendimento perché vivono in un ambiente più sano sia moralmente che materialmente, dove non succedono continuamente furti e assassinii come nelle città, dove non vi sono *teddy boys* che insultano le turiste che portano in Italia moneta pregiata.

«De Castro si rechi, per esempio, a Trivero, nel Biellese, e poi vedrà come è stata trasformata la montagna grazie all'industria. La gente è quintuplicata, i boschi non solo sono rifiorniti dov'erano, ma si sono formati dove non erano mai esistiti. La terra è una materia prima inesauribile, bisogna saperla sfruttare e farla rendere. Questo va fatto con la collaborazione della tecnica dell'industria, come appunto hanno saputo fare i paesi attualmente più progrediti di noi, che purtroppo usiamo ancora l'aratro di legno su certe terre che darebbero i loro frutti con generosità».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", le decisioni consacrate dalla firma del capo dello Stato nei riguardi delle Celebrazioni del '61 mi hanno profondamente amareggiato. Si spendono 50 e più miliardi, la massima parte a fondo perduto, per le Olimpiadi in Roma. Si pagano sorridendo i debiti fatti dal Sindaco di Napoli non per costruire case popolari ma per stadi sportivi e viali. Si parla di integrazione permanente ai bilanci di Napoli e di Roma. Si costruiscono passerelle autostrada del tutto superflue e improduttive. Ma non appena Torino riceve una promessa di pochi miliardi per celebrare degnamente quella che è stata la sua epopea nazionale e per cercare di incrementare il turismo in zone trascurate ma di bellezza non minore di quelle più celebrate d'Italia, ecco piovere le critiche feroci, gli aperti dileggi e sul segue tosto il ritiro delle promesse fatte.

«Visto che quando il chiede un aiuto finanziario per un'autostrada dell'importanza della Torino-Piacenza ci si sente rispondere di arrangiarci con mezzi nostri, non sarebbe giunto il momento di guardare seriamente ed una autonomia regionale che, oltre a darci tanti vantaggi economici, non ci obbligherebbe a prender calci in faccia ad ogni nostra richiesta?».

dott. Roberto Pietra

Un lettore ci scrive da Ricoli:

«In queste ultime settimane, su "Specchio dei tempi" si vanno incrociando numerose lettere di signore che polemizzano sulla generosità o avarizia dei rispettivi mariti in occasione di ricorrenze familiari. Finora nessun uomo è intervenuto nel dibattito. Penso di essere qualificato ad esprimere la mia opinione in qualità di marito da circa mezz'anno nonché padre di tre figlie.

«Mai ho dimenticato una lieta ricorrenza festeggiandola con regali, talora modesti, talora più consistenti. Viaggio spesso e regolarmente ritorno a casa a mani vuote; talvolta porto specialità locali, talaltra piccole novità o cose inutilesse a questo od a quel componente il nucleo familiare, cameriera compresa. Di tanto in tanto, senza un particolare motivo, tornando dall'ufficio, acquisto un fiore per mia moglie, frutta o leccornie per le bambine. Il mio arrivo a casa ha sempre la possibilità di una graditа sorpresa, di un pensiero gentile; tutti mi accolgono con gioia e con affetto. Perché signori uomini, non apprezzitate — se già non lo fate — di questa felice esperienza? Vi convincerete che se grande è il piacere di chi riceve un regalo anche modesto, ben maggiore è la gioia di chi sa donare».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Lerici:

«Ho letto le varie lettere pubblicate da "Specchio dei tempi" sulla fede religiosa, lettere di atei e credenti. Ma che si intende per fede? Io ritengo che la fede sia costituita da tutto quello che origina un colloquio fra l'istinto e la coscienza; in altre parole, per noi che ci diciamo cristiani, una lotta fra l'egoismo umano e l'applicazione della regola fondamentale del messaggio cristiano "Ama il tuo prossimo come te stesso".

«L'insegnamento di Cristo è stato elaborato con descrizioni e leggende più o meno poetiche, talvolta affascinanti, e con una dogmatica talora macchinosa in gran parte assimilata da miti e religioni orientali preesistenti. Tutto ciò però nulla aggiunge al concetto essenziale dell'Evangelo che è l'amore incondizionato verso gli altri».

(ing. Antonio Conobbio

Un lettore ci scrive:

«Dopo la lettura degli esperimenti sulla ibernazione, compiuti dal prof. Dogliotti, senza pronunciarmi (e non lo potrei) sul lato scientifico dell'eccezionale esperimento mi dolgo solo, che ancora una volta il ramo paghi il duro tributo di onore per essere l'amico dell'uomo.

«La vipera, il ragno, il coccodrillo, visono indiscutibili nemici fatin che non sono nostri amici. E, invece, il povero ramo è sempre il, pronto agli esperimenti dolorosi, alle agonie dei laboratori scientifici, alle vivisezioni orrende. Che bel modo ha l'uomo di ricambiare l'amicizia dei cane! E che bell'amico sopra questa povera bestia vendendo al mondo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive dal Giappone:

«Sono una ragazza giapponese di 17 anni e vorrei corrispondere in inglese con giovani italiani, per scambiare notizie e opinioni sui rispettivi modi di pensare e di vivere. Ritengo che ciò contribuirebbe a spianare le differenze fra i popoli e a costruire una pace migliore. Vi sarei quindi grata se "Specchio dei tempi" potesse dedicare un pochino di spazio a questa mia lettera.

«Quello che qui sappiamo dell'Europa ci è stato detto dai nostri padri; noi giovani vorremmo apprenderlo direttamente dai giovani europei. Vi ringrazio in anticipo per la vostra gentilezza».

Miss Yoshiko Nishimura
20, Hatakeda Nagori - Motoyama-Cho - Higashinada, Ku Kobe (Japan)

Saccheggio in soffitta

Per la vecchietta derubata di tutto il suo avere, 50 mila lire, abbiamo ricevuto:

N. N., L. 5000; L. R. 1000; in memoria di Amalia Becchia nel VI anniversario 5000; Walter a Nuccia 1000; Cardellino (Aosta) 2000; N. N. 1000; G. G. 5000; N. N. 2000; N. N. 3000; N. N. 5000; Lloyd Adriatico di Assicurazioni e Riassicurazioni 1000; M. P. 1000; N. N. in memoria di Aldo 2000; D. S. 500; A. B. (Vercelli) 1000; A. M. Ge 1000; R. G. 1000; Ugo Frescura (Asti) 1000; E. Valdo 1000; una professoressa 1200; I. V. (Biella) 2000.

Totale L. 44.700.

Il bimbo accecato da un morbo atroce

Da Venezia il dr. M. Lonati in memoria di Luisa Fugliano Codara L. 10.000; N.N. 3000; Gina 2000; Mamma 500; N. N. 2000; F. M. 2000; Marco in memoria del nonno 2000; Patrizia Gabrielli 1000; Giacomo e Paola 1000; Cocca e Carlo, Portaconare di Asti 1000; Rina e Elena in memoria dei loro cari 3000; Elena e Silvia 500; Per ricordare Gino Franco 500; In memoria di papà e mamma Maria 1000; M. G. 1000; L.B.R. in memoria del carissimo marito morto di mielite ed accecato dal medesimo morbo 2000; N. N. 10.000; Una mamma in memoria del suo papà 1000.

Totale L. 41.500. Totale precedente 340.500. Totale generale L. 382.000.

I problemi della provincia nell'economia piemontese

Nel prossimo mese di ottobre si terrà a Torino un convegno promosso dall'assessorato per lo sviluppo economico-sociale della provincia, in collaborazione con l'Ires, con la sezione piemontese dell'Istituto di urbanistica, e con le amministrazioni delle altre province piemontesi. Tema del convegno, presieduto dal prof. Grosso, sarà «La provincia di Torino nel quadro dello sviluppo regionale».

L'iniziativa — ha detto l'assessore ing. Brossa — si propone di sviluppare i vari aspetti del problema (aree sottosviluppate, zone con economia in espansione, linee di comunicazione, ecc.).

Riunione dei «ventuno» per la questione degli appalti

La commissione dei «ventuno» si riunisce oggi in Municipio per proseguire l'esame dei pubblici appalti. Tra le questioni che saranno sollevate vi è la richiesta di chiarimenti su una strada (via Monte Valderoa) che sarebbe stata inclusa nel lotto di lavori di sistemazione alla Barriera di Milano senza alcuna delibera del Consiglio. Si dovrebbe inoltre parlare dell'esposto nel quale si accusano alcune imprese stradali di aver sottratto materiale bituminoso al Comune.

L'ing. Fidanza lascia la «Lancia»

Da due anni era presidente e amministratore delegato - Alla recente assemblea il positivo bilancio del 1959: la produzione aumentata del 25 per cento

Negli ambienti industriali cittadini si è appreso ieri che l'ingegner Eraldo Fidanza lascerà entro il mese le cariche di presidente ed amministratore delegato della Lancia, che ricopriva da oltre due anni. La notizia, non ancora ufficiale, ha suscitato una certa sorpresa. Sui motivi che hanno determinato la decisione si mantiene il massimo riserbo. A quanto risulta, sarebbe dovuta «a divergenze di impostazioni direttive tecniche».

L'assemblea annuale della Lancia è stata tenuta il 30 aprile scorso. Dopo quattro anni di forti passività, l'azienda ha chiuso l'esercizio 1959 con un attivo di 455 milioni. L'anno scorso la produzione ha segnato un incremento del 25 per cento rispetto all'anno precedente. Nei primi quattro mesi del 1960 la produzione ha registrato un ulteriore progresso: è più che raddoppiata a confronto del periodo 1957-'58. Nel 1958 la Lancia ha assorbito circa 800 nuovi operai.

L'azienda è risuscita, non soltanto a superare la temporanea crisi, ma anche ad avviare concreti piani per il potenziamento degli impianti e della produzione a Chivasso si sta lavorando per la costruzione dei nuovi stabilimenti su una area di 1 milione e 120 mila metri quadrati. La cerimonia della posa della prima pietra è avvenuta il 30 dicembre dell'anno scorso. Nei nuovi reparti saranno trasferite tutte le lavorazioni riguardanti lo stampaggio, la verniciatura, il montaggio a catena dei veicoli, il collaudo e la consegna delle vetture. A fianco dello stabilimento sarà tracciata una pista di prova lunga due chilometri.

La produzione nelle nuove officine dovrà raggiungere le 200 vetture al giorno. I primi reparti dovrebbero funzionare entro la fine di quest'anno.

Miglioramenti economici per i dipendenti della Riv

L'accordo riguarda gli stabilimenti di Torino e Villar

Tra la direzione della Riv e la commissione interna è stato firmato ieri, dopo lunghe e difficili trattative, un accordo che stabilisce miglioramenti di carattere economico e normativo per gli operai delle officine di Torino e di Villar Perosa.

I punti principali dell'accordo sono:

Ferie: vengono fissate quest'anno dal 6 al 22 agosto compreso.

Ore di riposo retribuite: le ore di riposo retribuite sono elevate da 32 a 28 all'anno.

Passaggi di categoria: ogni anno almeno 36 operai delle officine di Torino ed altrettanti dello stabilimento di Villar Perosa dovranno essere passati alla categoria superiore previo «capoforato» che dimostri la lo

Nitti e D'Annunzio

Gli avvenimenti contemporanei rappresentano una materia ingrata per lo storico che sia [illegible] tale, e non un politico e un polemista in caccia di argomenti per la sua propaganda. Di fronte agli avvenimenti — alle *res gestae* — lo storico cosciente, e coscienzioso, deve sempre mirare a una associazione (dico associazione, e non giustapposizione) di obbiettività razionale e d'impegno morale. E' chiaro, che una simile associazione è tanto più difficile quanto più l'interesse per gli avvenimenti da narrare, e storicamente valutare, è più vivo, più immediato, così da far parte della nostra vita, della nostra personalità.

Ho scritto da venti anni a questa parte molto, troppo, di storia contemporanea; e desidererei vivamente di non scriverne più per un pezzo. Ma tenersi aggiornati è necessario. Ed è per questo che sento una specie di riconoscenza personale per il libro di Paolo Alatri, *Nitti, D'Annunzio e la questione adriatica* (Feltrinelli), che integra e specifica, sostanzialmente confermandola, l'esposizione da me data nella *Storia d'Italia nel periodo fascista*, mia e di Giovanni Mira.

E' un libro fondato sullo sfruttamento minuto, coscienzioso, imparziale delle Carte Nitti, inedite a tutt'oggi. Per la politica estera, il libro dell'Alatri per una parte anticipa sulla grande e preziosa — ma anche assai lenta — pubblicazione dei Documenti Diplomatici Italiani; per un'altra, ne costituisce fin d'ora un prezioso complemento.

Se le Carte Nitti fossero state pubblicate senz'altro, come raccolta documentaria, allo stato grezzo, mettendo gli studiosi in obbligo di spogliarle e analizzarle, non so se per conto mio ne avrei avuto il coraggio. Adesso l'Alatri ci ha messo in tavola così compiutamente e perspicuamente il loro contenuto, ordinandolo in una esposizione d'insieme, che quella fatica preliminare si trova a esser già fatta, e fatta bene.

Certo, in sede di metodica storiografica si può muovere all'Alatri un appunto, per lo schema prescelto: che è quello di una esposizione cronologica degli avvenimenti, quali risultano dalle Carte Nitti coordinate con le altre fonti d'informazione, interne (memorie di Badoglio e di Caviglia, atti parlamentari, giornali, ecc.) ed estere (particolarmente, resoconti della conferenza di Parigi) e con quel poco o tanto di storiografia che c'è già. Se l'Alatri, invece di informarci punto per punto dei risultati del suo spoglio e dei suoi confronti, ci avesse dato direttamente e sinteticamente la ricostruzione storica dei fatti, quale a lui risultava dal lavoro preliminare, il libro sarebbe riuscito storiograficamente più attraente. Ma bisogna aggiungere subito, che in tal caso l'Alatri avrebbe dovuto tardare di più a comunicarci l'importante materiale documentario nuovo; e per giunta, ce l'avrebbe comunicato già assorbito in una elaborazione sistematica sua. Mentre adesso, avendo caso per caso il suo giudizio critico, noi siamo in grado di controllarlo immediatamente sul materiale: vantaggio che ci vieterà, per non essere ingrati, di rimproverargli le troppo frequenti e troppo ampie inserzioni documentarie nel testo della narrazione.

* *

Particolarmente arricchita esce dal libro la nostra conoscenza dell'opera diplomatica Nitti-Tittoni (e poi, Nitti-Scialoja; ma in misura grado). E se ne rafforza la constatazione della ingiustizia fatta a Nitti accusandolo di «rinunciatarismo». Egli anzi ci appare come disposto a battersi per una soddisfazione la più larga possibile del programma nazionale, comprese le aspirazioni anatoliche. Vediamo Tittoni (p. 115) — che appare qui sempre in stretto contatto e accordo col Presidente — disposto a una condotta più conciliante in Adriatico dietro compensi in Asia Minore. Non c'è traccia, qui, che Nitti e Tittoni abbiano avuta l'intuizione del fondamentale errore italo-greco, di pretendere alla spartizione della pelle dell'orso turco-anatolico, mentre questo era perfettamente vivo: intuizione che invece ebbe precocemente Sforza. Conforme a questa tendenza anatolica è la loro rassegnazione a rinunziare all'Istria Orientale, proponendone la neutralizzazione. Mancò, insomma, ad ambedue l'idea del taglio netto, operato poi da Sforza e Giolitti: abbandono della Dalmazia (salvo Zara) per l'acquisto integrale della Venezia Giulia.

Avremmo voluto vedere più decisamente sottolineato il nesso tra il contegno della Francia rispetto alla questione adriatica, e la politica di Nitti riguardo alla esecuzione del trattato di Versailles. La posizione di punta presa da Nitti in senso contrario alla intransigenza francese venne naturalmente a rafforzare la posizione della Jugoslavia (Sforza operò poi la rettifica, forse eccessiva, orientando la pressione di Parigi su Belgrado).

E' un punto molto importante, appena accennato dall'Alatri, probabilmente per mancanza o scarsezza di riferimenti nelle Carte Nitti.

* *

Il centro del libro è costituito dall'affare fiumano. «Rivelazioni» non ve ne sono (non ve ne erano neppure nel libro di questo titolo pubblicato da Nitti dopo il ritorno in patria). C'è, invece, arricchimento documentato di particolari. Citeremo un solo caso, ma caratteristico: la controreplica inedita (p. 286) di Nitti alla risposta fatta da Badoglio a una sua comunicazione alquanto critica, ma in linguaggio moderatissimo. La replica di Badoglio è quasi insolente: la controreplica di Nitti è una vera e propria «calata di brache». Questo apprezzamento è mio: Alatri pubblica quest'ultimo documento in nota (a differenza di molti altri), e nel testo non fa commenti.

Ciò corrisponde a un certo filonittismo dell'autore, che non è tale da offuscarne la imparzialità e la esattezza, ma tuttavia non risulta del tutto favorevole alla veduta storica d'insieme. Così pure, se la difesa di Alatri della palinodia fatta da Nitti, il 16 settembre 1919, delle sue troppo colorite dichiarazioni del 13, contro il pronunciamento dannunziano, è sostanzialmente fondata (in quanto afferma con ragione che uno stroncamento immediato di forza del movimento era impraticabile), essa tuttavia non giustifica il cambiamento totale di tono, riuscito disastroso per l'autorità personale di Nitti, e per il prestigio dello Stato. Parlo qui per testimonianza personale: fu proprio quel cambiamento a produrre allora in me, attento e appassionato osservatore quotidiano, una decisiva scossa alla fiducia riposta in lui precedentemente, subito dopo la sua assunzione alla presidenza. Né quanto seguì poi da sua parte così nella politica interna propriamente detta, come nel seguito dell'affare fiumano-dalmata, poté compensare quella scossa. L'Alatri stesso riconosce la debolezza di Nitti rispetto all'ammiraglio Millo, governatore della Dalmazia occupata; ma non si pronuncia esplicitamente (così, almeno, mi sembra) contro il fatto che Millo fosse lasciato al suo posto, dopo che a D'Annunzio sbarcato a Zara aveva fatto promessa di non sgomberare la Dalmazia del patto di Londra: promessa che — date le circostanze — poteva ben qualificarsi un autentico delitto contro la patria.

Alatri ricorda in nota un articolo di Salvemini, contro la permanenza al posto di Millo. Sia lecito a me — non fosse altro quale conferma di giudizio storico — ricordare un articolo mio nel *Tempo* di Roma del 28 dicembre 1919, in occasione della rottura moralmente consumata fra la popolazione fiumana e D'Annunzio dopo il suo dispotico annullamento del referendum fiumano favorevole al «modus vivendi» col governo italiano.

Quell'articolo, *L'ambascia dell'Ulisside* (a proposito del quale persona vicinissima a D'Annunzio manifestò la sua meraviglia, che io lo conoscessi così bene pur senza averlo mai incontrato), era una diagnosi di tutta l'azione patriottico-bellica di D'Annunzio, giudicata la nuova forma del suo dilettantismo estetico e supermistico. L'articolo terminava così: «La vita delle nazioni non è un palcoscenico per gli eroi letterari. E l'Italia, inferma sul letto di porpora della sua vittoria, chiede ben altri, e risanarla, che Stelio Effrena e Corrado Brando». Ahimè! soprapgiunse Mussolini.

Luigi Salvatorelli

La "nave volante„ sul Tamigi

Un'immensa folla ha assistito, a Londra, alle evoluzioni sul Tamigi del «Vascello volante» inglese, il famoso «Hovercraft» già sperimentato con successo sulla Manica. Il battello avanza sull'acqua alla velocità di 30 chilometri l'ora, appoggiando su un cuscinetto d'aria prodotto dalle eliche (Telefoto «Associated Newspapers»)

SONO ESSERI UMANI, GLI INGLESI?

Far la coda è un'azione civica di cui sono veramente orgogliosi

L'arrivo per mare in Inghilterra è sempre un po' burrascoso; si direbbe fatto apposta per dar la sensazione di approdare a un'isola favolosa - Gli inglesi sono certamente diversi dagli "europei„ - Mangiano il formaggio dopo il dolce, odiano il riscaldamento centrale, non hanno premi letterari, i loro poliziotti sono gentilissimi, i loro conigli feroci - Nelle strade intasate attendono senza scomporsi, dimostrano le qualità nazionali: educazione e pazienza

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 17 maggio.

Anche questa volta, prima di essere ammesso a vivere per un certo tempo nel consorzio dei cittadini britannici, ho subito il minuzioso interrogatorio che ad ogni straniero fanno i funzionari di frontiera; che qui si chiamano «dell'immigrazione». Ed ecco subito, anticipando quello che dirò dopo, una parola che corrisponde ad un tradizionale atteggiamento degli inglesi, li tenerai in disparte dagli altri popoli pur se affini di razza o di civiltà, li considerarsi lor superiori non per definite virtù, intelligenza, coraggio, onestà, brio, inventiva, nobiltà di origini, che sono disposti a riconoscere, e magari in maggiore misura, ad altri, ma superiori per il solo fatto che sono inglesi.

L'autore di un celebre libro, «Gli inglesi sono così umani?», l'olandese G. J. Renier, a conclusione del suo acuto studio, cita una disposizione del 1930 del Home Office, noi diremmo ministero degli interni, per la quale dei manifesti destinati agli stranieri nei consolati britannici e negli uffici di frontiera l'intitolazione Notice to aliens diventava Notice to foreign visitors; cioè alla parola alien che qui ha un poco il senso del barbarus con cui i romani definivano tutti gli altri viventi anche se di antica civiltà, si doveva sostituire quella di «visitatori dell'estero». Molto gentili, i signori del Home Office; ma sta il fatto che gli stranieri, i visitatori d'oltremare sono tuttora considerati «immigranti», gli dà il benvenuto in Inghilterra un immigration officer.

Anche stavolta, dicevo, un di questi funzionari ha scrutato a lungo con una espressione fra il dubitoso e il sospettoso il mio passaporto ed un formulario che mi avevano dato da riempire, ha letto attentamente i dati e i connotati e i visti e i rinnovi, dopo di che ha cominciato ad interrogarmi, chiedendo più volte la stessa cosa, come non avesse badato alla prima risposta, o come fa il giudice che spera in questo modo di cogliere in contraddizione l'imputato. «Perché lei, signor M., viene in Inghilterra?». «Per motivo della mia professione, come ho scritto sul modulo che le ho dato». «E qual è la sua professione?». «Come ha visto, quella del giornalista». «Va bene, ma per quale negozio specifico?». «Per il matrimonio della principessa Margaret». «Ah già, il matrimonio». Sembrava che il degno funzionario si ricordasse solo ora che la sua principessa andava a nozze. Una pausa. «Lei è invitato al matrimonio?». «No, sono un giornalista. Vengo to cover the marriage, per far servizio sul matrimonio». «Bene. E che cosa scriverà?». «Non so, debbo vedere, il matrimonio, avrà luogo venerdì prossimo». «Bene. Il matrimonio è fra quattro giorni, e lei mi ha detto che intende restare in Inghilterra un mese. Che cosa vuol fare dopo il matrimonio?».

Il dialogo continua così a lungo, nella cabina del piroscafo che ho preso a Calais, e mi deporrà dopo un'ora e mezzo di traversata a Folkestone; fuori nel corridoio c'è una lunga coda di viaggiatori che debbono passare lo stesso esame, lo stesso ho fatto più di mezz'ora di coda prima di essere introdotto alla presenza del cortesissimo, curiosissimo funzionario. Far la coda, si sa, è una azione civica di cui gli inglesi sono molto orgogliosi, gli pare di manifestare così le virtù che si riconoscono, di pazienza, di educazione, di amore dell'ordine e di ossequio alla disciplina; pensano anche che sia una specie di sport nazionale; fanno la coda anche stando seduti in automobile, i pomeriggi domenicali, che le strade sono intasate per ore e ore. (L'intralcio della circolazione lo chiamano jam, marmellata; parvietà gustosa, ecco perché aspettano così disciplinati senza strombettare né mettersi di cattivo umore, se l'assaporano sul palato). E affinché lo straniero cominci subito a farsi alle usanze della nuova terra, gli preparano subito una bella coda paziente sui piroscafi.

Quell'interrogatorio, sul piroscafo e all'aeroporto, mi ha irritato le altre volte che son venuto nell'isola; ma non questa; perché è arrivato quasi a codicillo di una considerazione che mi è capitato di fare fin dall'inizio della traversata. E la considerazione è questa. Come sempre, prima che la nave salpasse, c'erano le solite persone agitate nel timore del mal di mare; e al cameriere che le invitava a scendere al ristorante rispondevano con pallido sorriso che avevano già preso le pillole, e pensavano di mettersi a giacere fino all'arrivo. E altri interrogavano il cielo, sparso di nuvole rosse, e fiutavano in bressa che tendeva le bandiere al picco degli alberi.

Uscimmo dal porto, ed il mare era davvero calmissimo, piccole onde scherzose lo increspavano un poco, di quelle che non fanno resistenza e si appiattiscono subito sotto la chiglia. Ma la nave non era stabile come avrebbe dovuto essere con un mare così: un sensibile rollio la inclinava graziosamente a dritta e a manca sì che l'orizzonte, nel vetro della finestra del ristorante, saliva e scendeva con assiduità. E un certo fremito saliva dalle viscere della nave, e dalla pianta dei piedi veniva su fino ai precordi; sì che alcune persone che stavano con me nella fila di cui ho detto cominciarono a sentirsi a disagio, e chiesero ai vicini che gli tenessero il posto, che dovevano mettersi un poco a sedere. Ed una si allontanò con tanta precipitazione, che si capì che cercava altro che una poltrona. Allora, ricordando certe agitate navigazioni in un sommergibile in emersione a bordo di un rompighiaccio mi è venuto il sospetto che le navi che gli inglesi destinano al trasporto dei turisti oltre la Manica abbiano la chiglia, se non proprio rotonda come l'hanno quei natanti, un poco smussata; a peggio, che al contrario dei transatlantici ai quali potenti stabilizzatori assicurano la stabilità anche con mare agitato, siano muniti di certi antistabilizzatori che la facciano rullare e beccheggiare anche con il mare liscio.

Allo scopo, naturalmente, di fare di quella breve traversata di poco più d'un'ora, se non sempre uno sconvolgimento, un'angoscia, un dramma, almeno una molestia, una sofferenza, un malessere in aggiunto. E così dar subito al visitatore straniero, insieme con l'interrogatorio a fuoco lento, la coscienza che la Gran Bretagna è davvero un'isola, assai ardua da raggiungere, come alla fine di un tempestoso oceano; è tuttora la fortezza, medievale oltre le grandi acque, che ha resistito per più di otto secoli ad ogni tentativo di invasione, nella quale si entra per sette porte traverso sette mura. E se non si può impedire che lo straniero sbarchi nel cuore dell'isola da un aereo che viene in dieci minuti dall'altra sponda, o vola sopra le nubi, si che nemmeno quel canale sottostante si vede, in compenso si fa ancora una guerra risoluta al progetto della galleria sotto la Manica che dovrebbe servire al solo traffico delle automobili da turismo. Sono passati più di cento anni da quando Leopardi nella sua «Palinodia» si augurava l'imminente compimento di quest'opera. E un poco che si ritardi, scompariranno anche le automobili.

Comunque stiano le cose, è certo che varcando a bordo di navi un po' troppo ballerine, subendo le maniere di quei funzionari pignoli, anche il viaggiatore più distratto si accorge che l'Europa finisce a Calais, pur se a dritta giunga fino al Capo Nord al sommo della penisola scandinava, e annetta a sé, con un'enclave, l'Irlanda meridionale. Ma qui non ce n'è più traccia, le scogliere della costa meridionale segnano l'inizio di un continente che non è meno diverso dall'Europa di quanto non sia l'Australia. Eccone alcune prove, alla rinfusa. Gli inglesi mangiano il formaggio dopo il dolce. Odiano il riscaldamento centrale. Hanno misure di peso, di lunghezza, del calore, diversissime da quelle uguali per tutti gli altri paesi civili; dividono la sterlina in venti scellini e lo scellino in dodici soldoni e si imbrogliano anche loro a fare i conti.

Hanno il culto dell'aria aperta, e consumano più tavolette di aspirina e pastiglie contro la tosse di ogni altro popolo. Hanno la circolazione a sinistra; sì che quando vengono in automobile sul continente hanno spesso incidenti gravi. Hanno due idiomi assolutamente distinti per l'accento e il vocabolario, quello dei signori e quello del popolo; da noi ci sono i dialetti, ma l'uomo del popolo se parla in lingua parla come il borghese o l'aristocratico; qui no, il popolo è legato al suo idioma particolare come al suo aspetto fisico, che è diversissimo, per statura e colore del pelo, da quello delle classi superiori. Le persone più cortesi, più gentili, più umane sono i conduttori di autobus e i poliziotti. La domenica i teatri sono chiusi, non ci sono spettacoli sportivi, i medici i tabaccai i pompieri fanno il week-end, e peggio per chi gli brucia la casa o si ammala.

Ai sole preferiscono la pioggia, perché fa verdi i prati. La campagna serve prima di tutto agli sport, alle passeggiate, al picnic, a creare romantiche vedute con lucidissime distese d'erba preziosa e alberi giganteschi; e soltanto un poco, nelle province meridionali, ad essere arata e zappata. Non hanno premi letterari. Hanno il più grande numero di animali selvaggi, non ostante la densissima popolazione (i coniglì sono particolarmente feroci), e questo charming phenomenon, come scrive un giornalista di qui, si deve al fatto che sono il popolo che più degli altri ama uccidere per diporto. Ma non gli piace che altri popoli uccidano per nutrirsi; la sezione britannica del Comitato internazionale per la difesa degli uccelli, di creazione inglese, ha invitato di questi giorni i turisti inglesi che in Italia vadano offrire sulla lista delle trattorie gli uccellini, ad esprimere displeasure and disgust, stizza e disgusto.

Paolo Monelli

Il satellite russo visto a New York ad occhio nudo

Apparso a sud di Long Island, ha attraversato tutto il cielo, all'alba, come un puntino luminoso, sparendo quindi in direzione nord

New York, 17 maggio.

La «nave satellite» lanciata dai sovietici all'alba di domenica è stata scorta ad occhio nudo, stamane, nel cielo di New York. Il satellite, così come è stato visto da Long Island, è apparso esattamente alle 9,17 (ora italiana, corrispondente alle 4,17 ora locale) come preannunciato dalla «tabella di marcia» segnalata dagli astronomi russi, ha attraversato rapidamente il cielo come un punto luminoso, quindi si è affievolito ed è sparito in direzione nord.

Esperti dell'osservatorio smithoniano hanno affermato che il volo della «nave-satellite» sembra esser diventato irregolare, anche se l'ordigno continua a seguire la sua orbita. Secondo taluni tecnici il satellite non è apparso come una stella dalla luce costante che avanza regolarmente nello spazio, ma come una luce che si accendeva e si spegneva. Tale particolarità starebbe ad indicare che il volo del satellite sovietico si svolge irregolarmente e che il «vascello-sputnik» — come è stato designato dai russi — procede con una andatura «a balzi».

Potrebbe anche darsi, secondo un'altra ipotesi, che la cabina speciale di cui il satellite è provvisto a bordo della quale è un macchinario della dimensione e del peso di un uomo, sia già stata espulsa. Come è noto il satellite pesa, senza razzo vettore, 4540 chilogrammi.

Parlando ai microfoni di radio Mosca — che si è potuto intercettare qui a New York — il prof. V. Parin, dell'Accademia sovietica di medicina, ha definito assurde le ipotesi formulate da alcuni specialisti occidentali, secondo le quali un uomo si troverebbe a bordo dello Sputnik IV. «I nostri scienziati — ha detto — che hanno creato una nuova specialità medica, la «fisiologia cosmica», attendono dal volo dello Sputnik IV la verifica di numerose conclusioni che hanno tratto dalle esperienze fatte con la cagna «Laika» lanciata nello spazio a bordo dello Sputnik II.

«Gli scienziati sapranno anche quali condizioni dovranno essere realizzate — ha aggiunto — perché si possa essere certi che la vita e la salute dei primi «uomini spaziali» non saranno minacciate».

D'altra parte si rileva che il comunicato dell'agenzia *Tass* che annunciava il lancio dello Sputnik IV era categorico a questo riguardo: non vi è nessun uomo a bordo del satellite.

L'F.B.I. americano in Europa alla caccia di dollari falsi

Parigi, 17 maggio.

Un nutrito gruppo di funzionari del «Federal Bureau of Investigation» americano collabora da alcune settimane in Francia con la «Sûreté Nationale» e la squadra criminale in un'ampia inchiesta sulla fabbricazione e lo spaccio di dollari falsi attraverso il continente europeo. L'anno scorso 329.140 dollari falsi furono sequestrati in Francia: nel giro di tre anni 690 tipi differenti di tagli falsificati sono stati messi in circolazione.

TUTTA FRANCESE LA QUART'ULTIMA DEL FESTIVAL

Ci si commuove per Becker e con Reichenbach si sorride

La delegazione sovietica ritira il film: *La lettera che non è stata mandata*

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 17 maggio.

Oggi la rassegna ha battuto bandiera francese, presentando due film che il pubblico italiano già conosce: *Il buco* di Jacques Becker e *L'America vista da un francese* di François Reichenbach, quest'ultimo ufficialmente designato a rappresentare la Francia in questa tredicesima edizione del Festival della Croisette.

Il bel film di Becker, l'ultimo suo, narrante la fallita evasione di cinque detenuti dalla prigione parigina della Santé, è stato visto nella luce affettuosa di una commemorazione, col pensiero rivolto alla immatura scomparsa del grande regista di *Casque d'or*. Poderoso e fine nonostante la grave ombra che gli getta *Un condannato a morte è fuggito* di Bresson, *Il buco* è stato meritamente festeggiato, e la sua proiezione (preceduta da un applaudito cortometraggio italiano, *La ballata del Monte Bianco* di Luciano Ricci) ha idealmente integrato l'«omaggio a Becker» tenutosi poche ore più tardi nella saletta del Palazzo del Festival con la presentazione di alcune pagine sparse e del film *Goupi mains rouges* in versione integrale.

Il soggettivo, pungente *reportage* del giovane Reichenbach sugli Stati Uniti ha dato al secondo spettacolo della giornata il tono delle grandi serate. Un pubblico splendido e rilassato si è goduto il divertimento un po' maligno che *L'America vista da un francese* ha sprizzare dalle sue policrome inquadrature. Sono intervenuti: Maria Callas, venuta da Cap d'Antibes, che la polizia ha dovuto proteggere dalle cariche di una folla acclamante; Jean Cocteau, pure applauditissimo; le attrici Shelley Winters, H. Harareet, Monica Vitti, la negra Marpessa Dawn col biondo marito svedese; gli attori Trevor Howard, Van Johnson, Zachary Scott e molti altri. In quanto ai tagli di cui si è parlato a proposito dell'edizione italiana, l'originale francese porta qua e là qualcosa di più, ma non molto. Del resto anche per la Francia il diffuso regista ha dovuto sacrificare qualche sequenza, affinché il film rientrasse nei limiti di peso.

Saggio provvedimento a cui farebbero bene ad uniformarsi tanti film che si credono giganti e non sono. Si è visto in questo festival, dove neanche a farlo apposta, le pellicole più lunghe sono state le più sfortunate. L'originale di Reichenbach è nettamente superiore alla nostra versione nel commento; prima di tutto perché più discreto e poi perché affidato a due voci (maschile e femminile) che ne variano il tono. L'esito è stato lieto; ma è chiaro, come sa chi ha visto il film, che la Francia non ha voluto quest'anno strafare nel proprio festival, avendovi già vinto in breve corso di tempo due palme d'oro.

Stamani si è avuto un piccolo colpo di scena, col ritiro da parte della delegazione sovietica del film *La lettera che non è stata mandata*, in programma per domani sera. Un incidente diplomatico quasi al vertice del Festival? Macché. La spiegazione ufficiale (ma un po' strana) è stata che il film non era pronto; più verosimile sembra invece che avendo già conseguito due grandi successi (*La ballata del soldato* e *La signora col cagnolino*) la Russia non abbia voluto con un terzo film provocare imbarazzi nella giuria e dispersione di voti. In luogo del sovietico, vedremo il film cecoslovacco *Quando il diavolo ci mette la coda*.

Continua intanto la «passerella» dei film fuori festival, mai così ricca quest'anno. Oggi due prime mondiali: *Il dialogo delle Carmelitane*, dall'opera di Bernanos, regiati R.L. Bruckberger e Philippe Agostini, interpreti Alida Valli, Jeanne Moreau, Pascale Audret e Anne Doat, e l'ultimo film di Claude Autant-Lara, *Il bosco degli amanti* con Laurent Terzieff e Erika Remberg. E si accalorano le polemiche sulla *Avventura* di Antonioni, che critici e cinesasti francesi hanno preso donchisciottescamente a difendere e addirittura ad esaltare. Nell'atrio del Palais è stata affissa una protesta contro i fischi emessi dal pubblico l'altra sera; e fra i firmatari (Sadoul e molti altri) c'è anche il nostro Rossellini. E dire che qualche cattivo aveva parlato di guerra e gelosia tra l'autore della *Avventura* e l'autore di *Era notte a Roma!* Ma nei flaschi si conoscono gli amici.

Leo Pestelli

Qualche battuta di Jean Cocteau

(Nostro servizio particolare)

Cannes, 17 maggio.

Jean Cocteau, settuagenario *enfant prodige* della Francia (è poeta, scrittore, pittore, regista, accademico di Francia e mille altre cose ancora, tra cui presidente d'onore a vita del Festival), è giunto a Cannes per presentare, fuori concorso, il suo ultimo film: *Il testamento di Orfeo*. Tutti gli amici del poeta e tutte le personalità del Festival gli hanno reso omaggio, assistendo con lui a quella che egli stesso ha definito: «La parafrasi dell'iniziazione di un poeta». (Film difficile: racconta la vita del poeta, sospeso a metà fra cielo e terra, e le prove ch'egli deve continuamente subire quaggiù e lassù).

Stasera Jean Cocteau ci ha concesso una breve intervista. Conoscete la sua immagine fotografica: con i capelli brizzolati a raggiera intorno al viso aguzzo, gli occhi chiari e un po' assenti, la figura sottile e dritta come quella di un ragazzo, pare un personaggio di Peynet.

— Che ne pensa, signor Cocteau, del film di questo Festival: non trova che nella maggioranza manchino di poesia?

— La poesia. Tutti la nominano e pochi la intendono. La poesia non è dire cose poetiche, ma raccontare delle realtà in modo elegante. La poesia è realismo superiore o, se vuole, trascendente. Per esempio, tutto ciò che di poesia mi si attribuisce, non è che la mia realtà.

— Crede che il mondo ritornerà a capire i suoi poeti?

— Il mondo non cambia mai. Vi sono uomini che parlano un linguaggio segreto e che tra loro s'intendono: sono, appunto, i poeti. E ve ne sono tanti altri che non parlano affatto e non s'intendono mai. Come ha detto Rilke: «Tutti i poeti dicono la stessa cosa, anche se si servono di idiomi diversi». Piuttosto la situazione è difficile per i giovani. Vedete, oggi ognuno può fare ciò che vuole ed ai giovani viene lasciata la massima libertà. Non possono nemmeno disobbedire, ed ecco perché, tra essi, sono rari i poeti e gli arci. La ragazza a cui si dà la chiave di casa non può scappare dalla finestra. La poesia sorge sempre da una rivolta contro qualcosa di ingiusto che ci viene imposto.

Parla affabilmente, desideroso di accontentare l'interlocutore e, trattandosi di un giornalista, di dargli argomenti per il suo articolo: «Il mondo è sempre uguale. Ma oggi, la umanità possiede un maggior numero di nozioni e qualche scampolo di cultura in più. E come ne usa? Per cercare di comprendere la poesia o di trovarne i riposti significati? Ma, mi dica, la bellezza di un fiore deve essere forse capita? Gli insetti leggono forse dei trattati di orticultura prima di appoggiarvisi sopra per goderne il profumo e il sapore?

«Lo stesso errore commettono oggi molti artisti. Essi pensano al risultato della loro opera e dimenticano che l'arte è un irragionevole bisogno». Sorride: *Voilà, j'ai un bon mot pour votre article: l'art est une nécessité de notre organisme et lorsque ça arrive, l'artiste se cache pudiquement.*

— A proposito, signor Cocteau, il vostro film è pieno di significati magici. Vi occupate forse di magia?

Ci guarda deluso, e sospira.

— No, non mi occupo di magia se non in quanto vivo.

l. b.

Laurea ad honorem all'editore Ricciardi

Conferita dall'Università di Napoli - Commenti per l'assenza dalla cerimonia di rappresentanti del Comune

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 17 maggio.

(c. g.) L'Università di Napoli ha conferito la laurea «ad honorem» in lettere all'editore Riccardo Ricciardi. Alla cerimonia, nella biblioteca di «Filosofia e Lettere», erano presenti il corpo accademico della Facoltà, numerosi professori di altre discipline e una folla di personalità della cultura.

Riccardo Ricciardi era giunto insieme alla moglie Lena e alla figliola Nina Mattioli. Ha parlato per primo il preside della facoltà di Filosofia e Lettere, Vittorio Da Falco, ordinario di Letteratura greca, che rappresentava anche il rettore Giuseppe Tesauro, attualmente a Parigi. Il preside ha ricordato il contributo dato alla cultura dal «più aristocratico degli editori» che rivelò al pubblico italiano i versi di Marino Moretti, Sergio Corazzini, i primi saggi di Borgese, Luigi Russo, Giovanni Papini, Giuseppe Prezzolini, Enrico Thovez e tantissimi altri.

Il Ricciardi, insieme a Laterza, pubblicò opere di Benedetto Croce, Fausto Niccolini e gioielli di cultura filologica come i volumi di Domenico Comparetti, e Vincenzo Ussani.

Di Ricciardi il prof. Da Falco ha ricordato quindi altre benemerenze. Vivi commenti ha provocato l'assenza dalla cerimonia di qualsiasi rappresentante del Governo e del Comune, benché Riccardo Ricciardi sia stato recentemente insignito della medaglia d'oro per i benemeriti della Pubblica Istruzione.

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558
ACCETTAZIONE
Inserzioni per la Gazzetta Ufficiale - parte II.
VENDITA
Pubblicazioni legislative, raccolte di circolari finanziarie, sentenze della Corte Costituzionale, copie di brevetti, stampati vari.
Monografie d'arte, classici latini e greci, guide città d'Italia, itinerari di musei e gallerie.
Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte.
Pubblicazioni dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina.
Carte geologiche d'Italia.
Pubblicazioni del M.E.C.
Edizioni dell'Ufficio Centrale di Statistica e varie.
Edizioni dell'Istituto Enciclopedia Italiana (Treccani).
ABBONAMENTI E VENDITA
Gazzetta Ufficiale, raccolta ufficiale leggi e decreti, bollettini ministeriali.

ANNA e FRANCA C.
Crociere "Chiariva" - Mediterraneo - Oriente - Atlantico
Programmi: Franco Rosso, c. G. Cesare 15, t. 275-493

La LOZIONE F.di M.
CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI E LE DEFICIENZE DEL CAPILLIZIO
E' SEMPRE AGGIORNATA IN BASE ALLE ULTIME ACQUISIZIONI SCIENTIFICHE
IL PRODOTTO DI FIDUCIA PRESCRITTO DAL MEDICO
F.di M. s.p.a. CHIMICI FARMACEUTICI BALSAMICI-MILANO

SPETTACOLI

Una sartina ha tentato di colpire Marlene Dietrich

Fermata dal portiere dell'albergo di Düsseldorf, sputa poi sul viso dell'attrice - «Ha abbandonato la Germania durante la guerra», dichiara l'esaltata

Düsseldorf, 17 maggio.

Una ragazza di 18 anni si è avvicinata a Marlene Dietrich e le ha sputato in viso, mentre l'attrice usciva ieri sera dall'albergo a Düsseldorf. In un primo momento la ragazza ha tentato di assalire e colpire la Dietrich, ma il portiere dell'albergo l'ha fermata. Mentre l'uomo tentava di allontanarla, la ragazza ha allora sputato in viso all'attrice.

Un agente ha arrestato la provocatrice che è stata poi rilasciata, ma il suo nome non è stato rivelato; prima che l'agente intervenisse alcuni passanti hanno tentato di malmenarla. Marlene Dietrich si è toccata il viso con un fazzoletto ed è salita in auto quasi senza scomporsi.

La giovane, una sartina, aveva criticato Marlene Dietrich «per avere abbandonato il Paese durante l'ultima guerra».

A Wiesbaden, ove l'attrice canterà la prossima settimana, alcuni vandali rimasti ignoti hanno dipinto su un manifesto che annuncia lo spettacolo questa frase: «Mi vergogno di essere tedesca». Si dice, infatti, che la Dietrich si sia così espressa alla fine della guerra quando venne informata dei crimini commessi dai nazisti.

Così Marlene Dietrich appare in questi giorni, appiattitissima, sui palcoscenici tedeschi (Telefoto)

Morto il poeta Supervielle

Parigi, 17 maggio.

Il «principe dei poeti» Jules Supervielle, è morto oggi all'età di 76 anni.

Francese, ma di origine uruguayana (era nato a Montevideo il 16 gennaio 1884) Jules Supervielle ha diviso la sua vita tra la Francia e l'America del Sud: dopo gli studi secondari, compiuti al liceo Janson De Sailly, si era laureato in lettere alla Sorbona.

Tra le sue opere vanno citati una raccolta di poesie, «Gravitations», due racconti, «L'arche de Noé» e «L'enfant de la haute mer», ed i suoi «Poemi della Francia sfortunata» scritti in Uruguay durante il periodo dell'occupazione tedesca in Francia. Narratore e poeta di fama, aveva incontrato successo anche come autore drammatico. Le sue «pièces» più note sono «La belle au bois», «Shéhérazade» e «Robinson».

Nel 1950 Darius Milhaud aveva composto la musica per un «Bolivar» ispirato al dramma del poeta ora scomparso.

I 50 film della Morgan

A Parigi è stato proiettato il cinquantesimo film interpretato da Michèle Morgan. La bella attrice, che compie anche i venticinque anni di attività cinematografica, ha ricevuto primo fra tutti — durante una festa — l'abbraccio di madame Rouesel, sua madre (Telefoto)

Cronaca televisiva

In questi giorni il telegiornale è il programma più seguito Claudio Villa reduce dalla campagna canora in Russia canta in "Souvenir„ - Rievocate le dive fatali del passato

Siamo convinti di non fare una grande scoperta dicendo che in questi giorni il programma più atteso e seguito è il telegiornale, anzi l'inizio del telegiornale che riporta commenti e cronache registrate da Parigi, in occasione delle conferenza al vertice. Non è che il servizio sia particolarmente ampio e approfondito (e d'altra parte si svolge, per forza di cose, all'insegna della fretta): ma è la drammaticità e l'importanza degli avvenimenti suscita fra il pubblico un interesse d'eccezione.

Ma sperando di veder tornare presto il telegiornale a resoconti più tranquilli e più rassicuranti e — perché no? — alle notizie pacifiche e noiose notizie di sottosegretari che posano la prima pietra per la costruzione d'un laboratorio di artigianelli a Cantù o Canicattì, occupiamoci del programma vero e proprio della serata.

In testa c'era Perry Mason, ma il posto d'onore noi lo diamo a «Souvenir», per un ragionamento sul quale abbiamo già accennato in analoghe circostanze. La trasmissione straniera d'importazione, bella o brutta che sia, ha un peso molto relativo. Sono le rubriche nostrane che ci premono: è da queste rubriche, dal loro pregi e dai loro difetti che si può misurare in qualche modo il cammino e l'impegno produttivo della tv. Comprare, quando ci si hanno i soldi, non è difficile: difficile, piuttosto, è fabbricare. E una tv deve fabbricarsi tutti, o quasi, i suoi spettacoli, tenendo conto delle esigenze e del gusto del pubblico. Gli acquisti dall'estero, che di queste esigenze e di questo gusto non tengono evidentemente conto, non possono costituire che saltuari riempitivi.

«Souvenir» prosegue piacevolmente, sempre con qualche trovatina, sempre con il suo tono confidenziale e alla buona: abbondanza di canzoni e abbondanza, gradita, di belle figliole. Sono intervenuti, fra gli altri, Claudio Villa, reduce dall'aver tenuto in pugno la Russia (artisticamente parlando, s'intende); e Claudia Cardinale, l'ingenua «vamp» del cinema italiano, dai dolci occhi ridenti e dalla voce compiutamente afona.

Dopo un emozionante avvio, il telefilm di Perry Mason ci aveva inserito nella vicenda un ragazzino rimorchiandosi dietro il nonno (un Edouard Cianelli alquanto gigione). Temevamo che il giallo si sciogliesse nel patetico. Invece il consueto meccanismo poliziesco ha preso subito il sopravvento e ha funzionato bene sino alla fine. Come sempre, del resto. Tra gli spettacoli importati, questo Perry Mason è senz'altro il più accettabile.

«Cinelandia» s'è salvata ieri sera con una gustosa rievocazione delle donne fatali dello schermo, dai primordi sino a Greta Garbo: in alcuni punti la rievocazione — che pure faceva rivivere, attraverso vecchie pellicole, dive famose per le quali milioni di spettatori erano stati squassati da fremiti d'amore — ha avuto effetti da farsa. Di grande comicità una scena tragica in cui si vedeva una fatalona di ottant'anni o novanta chili che girava velocissima attorno ad un tizio, inseguita dall'amante omicida in bombetta armato di revolver.

Oggi alle 16 da Roma circuito ciclistico a squadre. Dalle 17 alle 18 tv dei ragazzi. Alle 18,25 da Glasgow finale della coppa dei campioni fra le squadre di calcio del Real Madrid e dell'Eintracht: la partita terminerà alle 21,10 e nell'intervallo sarà trasmesso il telegiornale.

Alle 21,20 «Il vantaggio»: seguiranno l'inchiesta sulla democrazia, con una puntata dedicata alla Francia, e «Arti e scienze».

u. bz.

Stagione del Regio — Stasera alle 20,45 al Teatro Nuovo seconda de «La Traviata». Interpreti: Leyla Gencer, Alvinio Misciano, Dino Dondi; direttore Oliviero De Fabritiis.

Circolo della stampa — Oggi alle 18,30 presentazione dei modelli intessuti alle vacanze della Casa Longo e Comello e della boutique Alber. Presenta Elsa Rossetti.

I genitori di Jacques Charrier preoccupati per il figlio e per B.B.

«Se si potesse tornare indietro - ha detto il padre - lo sconsiglierei dallo sposare Brigitte; e gli direi che va a rompersi l'osso del collo»

Parigi, 17 maggio.

«Chi non sarebbe geloso al posto di Jacques? E la gelosia non è forse una prova d'amore?», così ha risposto il colonnello Charrier, padre del marito di Brigitte Bardot ad un giornalista che lo ha intervistato.

I genitori del giovane attore sono assai preoccupati per la salute del figlio e per le voci che circolano sul suo matrimonio in seguito alle vicende degli scorsi giorni. Secondo il colonnello Charrier, Jacques ha sempre avuto una salute piuttosto fragile, ed il suo carattere denota una certa ipersensibilità nervosa. «I suoi nervi non hanno resistito alla vita infernale e feroce dell'ambiente cinematografico». Egli ha detto inoltre che i litigi che avvengono in casa Bardot, fra Brigitte e Jacques non hanno importanza: tutti gli sposi giovani litigano: ma è assurdo parlare di divorzio.

«Credo sinceramente che Brigitte ami suo marito: è incapace d'ipocrisia, è una cara ragazza. Non l'abbiamo mai sentita parlare male di chicchessia. E' premurosissima con suo marito. Quanto a Jacques, egli è innamorato come un collegiale. Niente importa più per lui, all'infuori di sua moglie e del piccolo Nicolas».

«Se fosse da rifare — ha tuttavia concluso il colonnello — lo sconsiglierei a Jacques di sposare Brigitte. Non si sarebbe trovato a dover affrontare tante difficoltà se avesse sposato una ragazza qualunque. Non è certo facile essere il marito di Brigitte Bardot! Pensate che hanno rimproverato a mio figlio di averla sposata per interesse. E' assurdo: molte persone si sono servite di B.B. ed alcuni si sono addirittura arricchiti grazie a lei. Ma Jacques non avrebbe mai potuto fare un matrimonio pubblicitario. Del resto, era già un noto attore quando si è sposato. Amava Brigitte e non ha pensato a nient'altro. Oggi è malato, l'opinione pubblica gli è ostile, la sua carriera è compromessa. Se un altro dei miei figli (ne ho sei) volesse seguire le orme di Jacques, gli direi: "Attento, vai a romperti l'osso del collo"».

Girardengo e la Torrielli domani a «Campanile sera»

Novi Ligure, 17 maggio.

La tv ha respinto il ricorso presentato da Bondeno avverso il risultato di giovedì scorso a «Campanile sera». In tal senso si è pronunciata la direzione romana della tv che ne ha date comunicazione alla sede milanese, che ospita la trasmissione televisiva del giovedì. A Milano non si esclude che l'insoddisfazione del bondenese possa tradursi in un ricorso legale.

Intanto tutto è pronto a Novi Ligure per il debutto di giovedì contro Sarzana. Gli incaricati della Rai-tv sono arrivati già da ieri e hanno [illegible] in un angolo della piazza del Collegio San Giorgio il palco, smontato a Bondeno, ove prenderanno posto i super-esperti, gli stenografi, i telefonisti.

Nella cittadina l'attesa è quasi febbrile. L'argomento principale delle conversazioni è naturalmente il debutto, le possibilità di successo Sarzana, l'effettiva capacità o meno degli esperti.

Sul palco saranno presenti il primo «campionissimo» del ciclismo nazionale Costante Girardengo e l'esperto novese di ciclismo rag. Armando Ghiglione, noto ai telespettatori per aver preso parte a suo tempo a «Lascia o raddoppia» e alla «Sfida al campione». Pure la ex-caramellaia Tonina Torrielli sarà presente alla trasmissione ed è probabile che si esibisca in una nuova canzone intonata appunto a «Campanile sera».

Fra natura — Domani alle 21,15, nel Teatro S. Giuseppe: quattro [illegible] naturalistici del Consolato britannico di Torino.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi 9* (corritoi)

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi consiglierà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini, c. Giulio Cesare 41, tel. 284-841*; tram 9-10-15 al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Italcina La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: VII Festival dell'Operetta 21,15: «Il paese dei campanelli».
Auditorium di Torino: venerdì 20, ore 21: Concerto Sinfonico n. 23. Direttore Mario Rossi. Solisti Quintetto Chigiano.
Nuovo Stab. Regio ore 20,45 seconda de «La traviata» di Verdi. M° Oliviero de Fabritiis.
Teatro Mob. Piem., c. Orbassano. **S. Rita:** 21 Bele brute se sposo tute
Teatro della 19 sabato 21 prima atti unici Jonesco-De Obaldia-Roussin.
Teatro dell'Officina: serata privata

Art Ancien (corso Matteotti 40): Il microcosmo di Jacques Callot.
La Bussola: Personale di Oscar Di Prata. Opere di Mario Mafai.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 Documentari britannici e canadesi

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-8227): 17-19 e 21-1 M° Mario Anselmo, canta A. M. Perretti.
Arlecchino Danze: ore 21,15 Complessi Peppino di Capri e Zerosei.
Castellino: 21 serata Famija Turineisa Gino and His Friends.
Eden Danze (v. Nota 2, t. 44-765): ore 21 Quintetto Piero Bertani.
Gaudia Danze: 15,30-21 A. Neve. Gay (via Pomba 7): 17 e 21 Orchestra Boccaccio e Pippo d'Andrì e Salvador, Lesioni di ballo.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
Trocadero: ore 21-2 «I 5 Ciros».
Columbia Danze: 23-4 Attrazioni.

Galleria d'Arte NARCISO
Oggi inaugurazione alle ore 18 della Mostra
MANIFESTI D'ARTE DELL'800 E 900
Torino - Piazza Carlo Felice 18

ARLECCHINO DANZE
Via San Secondo 37
Ore 21,15 [illegible]
Coi complessi
PEPPINO DI CAPRI e ZEROSEI

EDEN DANZE
Ore 21 finalissima
CONCORSO VOCI NUOVE CASE DISCOGRAFICHE
Quintet Pietro BERTANI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 553-772
Grande interesse per
I 5 CIROS
Tutte le sere ore 21-2

OLUB FARO DANZE
Ore 21: Crescente dell'orchestra del giorno
HENGHEL GUALDI
e i Suoi Solisti
Canta LUCKY ROMANO

DANZE GAY
Continuano i trattenimenti: *via Pomba 7.* Prossima apertura sede estiva *Isola Cristallo* Gamma sul fiume - C. Moncalieri 52
Debutto Or. Silvana Torlorella
Salone per rinfreschi

PAGODA Danze
Corso M. d'Azeglio 9, t. 60-580
Venerdì 20 maggio ore 21
GRAN GALA DI APERTURA
ORCHESTRA LABARDI
con Mirella CARMEN e Mauro CAVIOLI

CASTELLO DI CINZANO
Gassino - Tel. 982-718
GRAN RISTORANTE - BAR
Cremeria - Terrazze, [illegible] banchetti, ricevimenti.
Danze tutte le sere 21-2
Festivi 15-19 e 21-2

MOSTRE D'ARTE

Il lamento di Agadir

Le pitture esposte alla «Bussola» da Oscar di Prata (bresciano, cinquantenne, fecondo affrescante in vari paesi, Europa, Africa, Asia) sono anzitutto un documento della partecipazione morale di un artista alla vita, e quindi anche alla tragedia, degli uomini. La catastrofe di Agadir ha colpito a tal punto questo pittore, cui i luoghi devastati dal terremoto eran noti, da indurlo ad interrompere ogni altro lavoro per rappresentare il dramma atroce. E l'ha rappresentato con nobile severità, austeramente, e si direbbe con un senso religioso del dolore umano. Le vittime e lo stesso paesaggio si intonano pittoricamente (un colore sobrio, acciuto, meditato di preferenza sul nero e sul grigio; una pennellata fluente, ampia, sicura, che indica l'esperto nella rapida tecnica dell'affresco) a un'atmosfera quasi biblica. Ripetiamo: è uno slancio spirituale di pietà che ha saputo trovare la sua forma artistica, mantenendo vivo un contenuto patetico senza indulgere a facili effetti. E gli altri quadri, di diverso tema, s'uniformano al medesimo linguaggio sempre che tende alla sintesi, sia cromatica, sia disegnativa.

Nella presentazione di Fritz Seitz per la mostra al «Grifo» di Klaus Jürgen-Fischer, pittore e critico d'arte, direttore della rivista «Das Kunstwerk», si legge questa frase sorprendente: «...e finalmente tende forse persino a comprensibilità». A tanto s'è ridotta la pittura: da accettare come un'ipotesi non del tutto pazza una sua «comprensibilità». Se non che davvero temerario sarebbe chi presumesse di «comprendere» i significati dei guazzi bianco-neri del Jürgen-Fischer. Del resto, quale assurda pretesa! Parliamo piuttosto, seguendo la presentazione, del «coniglio attivo», della «densità strutturale sino all'orlo del piano figurale», parlano dell'«estremo disperso» e delle «macchie sanguigne». Queste son le cose che contano, che fanno la grande arte; e lasciamo ogni intento rappresentativo della vita, della realtà umana, dei sentimenti e delle idee, alla povera preistoria (cioè prima del 1910) della vera arte finalmente liberata da quegli inutili pesi. C'è da aggiungere però che tecnicamente, sul piano esecutivo, i guazzi del Jürgen-Fischer sono d'una raffinatezza ammirevole, e che la minuta limpidezza del suo segno fa pensare talvolta al Klee.

mar. ber.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Calligrafia; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Calligrafia; c) Francese.

16,05: Circuito Ciclistico a cronometro per le squadre iscritte al XLIII Giro d'Italia, in ripresa diretta dal Velodromo Olimpico in Roma. Telecronisti G. Albertini e F. Angelini. Al Circuito partecipano le squadre che domani mattina prenderanno il via per il Giro; la tv trasmetterà in ripresa diretta alle ore 9,45 il raduno di partenza.

17-18: «Il Cavallino», giornalino settimanale per i piccoli a cura di G. Stagnaro. Presenta Mizzi; pupazzi e animazioni di M. Peregoi; regia di M. M. Von; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Sganarello e la figlia del re», libera riduzione in due tempi da Molière e da antichi racconti italiani di Alessandro Fersen. Interpreti: Sergio Bargone, Enrica Chiaramonte, Franco Abbina ed altri. Regia di Alessandro Fersen. Registrazione in prima esecuzione in tv.

19,25: Eurovisione, in collegamento con l'Inghilterra, telecronaca diretta dell'intero incontro della finale della Coppa Europea di Calcio che si svolge a Glasgow. Telecronista Nicolò Carosio. Il collegamento si protrarrà fino alle 21,10 circa; 21,10: Tic-Tac: Telegiornale; 21,30: Carosello.

21,30: «Il vantaggio», panorama di spettacoli a cura di Corbucci e Grimaldi. Corregrafie di Gisa Geert; orchestra diretta da Mario Bertolazzi; regia di Vito Molinari.

22,30: «Questa democrazia: La Francia», La quarta puntata della serie curata da Antonio Tatti e Ivor Scherb dimostrerà, fra i tanti aspetti della democrazia, che la cultura è la più valida garanzia che i francesi hanno contro le dittature perché è sempre stata impegnata nella battaglia politico-sociale.

22,10: «Arti e scienze», rubrica di cronache di attualità realizzata da Nino Musu; 23,30: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,55: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Per la scuole; 11,30: Voci vive; 11,35: Musica operistica; 12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio.

13,30: Sei voci e otto strumenti; 14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi: Gioacchino Toma; 16,30: Corriere dall'America; 16,45: Università internaz. G. Marconi; 17: Giornale radio; Civiltà musicale d'Italia; 18,15: L'avvocato di tutti. 18,30: Danze, preludi e balletti da opere; 19: Cifre alla mano; 19,30: La ronda delle arti.

20: Musiche da film e riviste; 20,30: Giornale radio; 21: Concerto dell'ottetto di Vienna; 21,40: Il convegno dei cinque; 22,25: Musica leggera; 22,55: Antologia del palcoscenico; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Wanda Osiris presenta: Il gioco delle dame; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Finestrella napoletana; La collana delle sette perle; Fonolampo; 13,30: Primo giornale; Scatola a sorpresa; Stella Polare; Il diacobolo.

14: Teatrino; 14,30: Secondo giornale; Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Galleria del Corso. 15,30: Terzo giornale; 15,40: Album fonografico Royal; 16: Galleria del bel canto; Leonie Ryanek; 16,30: Le canzoni del giorno; 16,30: Dal Velodromo Olimpico di Roma: presentazione del Giro d'Italia; 17: Le canzoni e Angelini; 17,30: Pic-nic, rivista; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Auditorium, rassegna di musiche e di interpreti.

19,25: Attalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: U. Tognazzi con B. Valori presenta: In due si vince meglio; 21,30: Radionotte; 21,45: Fantasia di motivi; 22: I concerti del secondo programma; 22,45: Ultimo quarto; Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Mattino musicale; 10,45: Concerto del soprano L. Periotti e del pianista G. Favaretto; 11,15: Concerto del Complesso Festival Stringa di Lucerna diretto da R. Baumgartner; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Mendelssohn e Sibelius.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di I. Strawinsky; 18: La rassegna; 18,30: I corali per organo di J. S. Bach; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Oro matto», due parti di S. Giovannetti; 22,55: Musiche di C. Monteverdi e F. Frescobaldi; 23,40: Congedo.

Deceduto lo scrittore G. F. Natta

Roma, 17 maggio.

E' morto ieri a Roma lo scrittore Giacomo Ferdinando Natta. Era nato a Vallecrosia, presso Imperia, 68 anni or sono. Era tra i più profondi conoscitori della lingua italiana e di quella francese. Collaboratore delle maggiori riviste letterarie italiane, aveva pubblicato numerosi saggi e racconti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il seduttore» A. Sordi, Lea Padovani e J. Pierreux.
Astor: «Le canaglie» Marina Vlady, Robert Hossein, S. Gabel.
Ceres: «Il mondo di notte» tech. technirama. Inizio 14,30; ult. 22,15.
Cristallo: «Le signore» C. Alonso, N. Gray, R. Valori, P. Ferrari.
Doria: «Whisky sì, missili no» Jeannie Carson, D. Sinden, color.
Ideal: «Il miracolo del Todd-ao» «South Pacific» Mitzy Gaynor, Jack Kerr, technicolor.
Lux: «La valle dell'Eden» cinescope warnercolor, James Dean.
Reposi: «Gazebo» supp. con Glenn Ford e Debbie Reynolds.
Romano: «Il tempo si è fermato» e «Traversata Antartide» a col. Pom. lire 400. Ultimo giorno.
Vittoria: «Il bolo» con Robert Taylor, Tina Louise, Fier Parker.

Ariston: «Improvvisamente, l'estate scorsa» E. Taylor, K. Hepburn.
Arlecchino: «Il frutto del peccato» scope Sandra Dee.
Augustus: «Ombre bianche» tech., Anthony Quinn, Yoko Tani, Viet.
Metropol (ex-Chiarella, via Princ. Tommaso 6, t. 652-470): «Noi due» F. Buscaglione, S. Gabel, Totò.
Nazionale: «I vampiri del sesso» R. Hossein, Noël, Viet, Ingr. 300.
Tetro: «Le dritte» P. Panelli, Mondaini, Valeri, Carotenuto, A. 16

Alexandra: «Affondate la Bismarck» Kenneth More, Dana Winter, sc.
Capitol: «Affondate la Bismarck» Kenneth More, Dana Winter, sc.
Fiore: «Affondate la Bismarck», Kenneth More, Dana Winter, sc.
Fiamma: «Casco d'oro» con Simone Signoret e Serge Reggiani.
Hollywood: «Gangsters, amore e una Ferrari» Cagney, Jones, col.
Mafel: «Un juke-box per Mario» Riv. M. Ferrero-Banfi 16,15-21,15.
Film: «Texas» technic. Pont, 200.
Massimo: «Il bell'Antonio» M. Mastroianni, Claudia Cardinale, Viet.
Principe: «Inchiesta in prima pagina» scope. Anthony Franciosa, Rita Hayworth, Gig Young.
Sannaz: «Inchiesta in prima pagina» Rita Hayworth, Anthony Franciosa, Gig Young, scope.
Statuto: «Il bell'Antonio» M. Mastroianni, C. Cardinale, Vietato.

Adriano: «Principessa del Mosk» tech., Scott Brady, R. Gam.
Alcione: «Duello alla pistola» e Rivista I Mariana 16,15 e 21,15.
Alpi: «Duello a Durango» George Montgomery, Nancy Gates.
La Perla «Signori non è da squartare» Terry Thomas, George Cole.
Regina: «Tigre della Birmania».

Auti: «Sfida alla città» John Payne e Gloria Mc Ghee. Apertura 10.
Milano: «Pattuglia d'assalto» e «Rapina a mano armata». Vietato.
Olimpia: «Le spie».
Po: «Principessa di Mendoza» technic. Olivia De Havilland.
P. Nuova: «Bongiorno Miss Dove» e «Vite perdute». Aperi. 10.
S. Felice: «Storia del west» sc. tech. Jock Mahoney, L. Christal.

Espezia: «X 3 agente Interpol».
Giardino: «Le amanti». Vietato.
Italiano: «La notte delle spie».
Mirafiori: «Doppio gioco».
S. Rita: «Petrolio rosso» scope colori. J. Mc Crea, B. Hale.
Vinzaglio: «Fuoco nella stiva» sc. tech. R. Hayworth, R. Mitchum.

Eliseo: «Questa è la mia donna» sc., Kanfy, London, N. King Cole.
Fréjus: «Sì, signor generale» sc. Susan Hayward, Kirk Douglas.
Nuovo: Diavoli verdi Montecassino
S. Paolo: «Il sacro e il profano» tech. Frank Sinatra, Lollobrigida.

Belgio: «Volto fuggiasco» tech.
Carallo: «Non voglio morire» Susan Hayward, Oscar 1960.
Eridano: «Segno del falco» tech.
Orega: «Tesoro degli Aztechi».
Radium: «Art Mooed diavolo bianco» sc. col. S. Reeves, G. Moll
V. Veneto: «Notte senza legge».

Astra: «Robin Hood dei Mari grande» P. Carey, N. Mahoney.
Bernini: «Tamango» sc., Jurgens.
Ciburio: «Pareti di fango», T. Curtis, «Addio figlio mio» Podestà
Elios: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lewis.
Europeo: A 30 milioni km. da terra
Excelsior: «Il marmittone» Jerry Lewis, David Wayne, vistavision.
Massaua: «Le insaziabili» Pierre Fresnay, G. Ferzetti, F. Bettoja.
Odeon: «Nel 2000 non sorge il sole» Jan Sterling, M. Redgrave.
Star: «Sacro e profano» sc. col. F. Sinatra, Gina Lollobrigida.

Adua: Mercanti di donne, Marchal
Aurora: «Ordine segreto del III Reich» M. Adorf, H. Messemer.
Barca: «Salvate la Terra».
Brescia: «5 vie per l'inferno» sc.
Eri-Dan: «Trappola si chiude».
Portion: Due volti del gen. Ombra
Lanteri: «Domenica è sempre domenica».
Major: «Adorabile infedele» col. scope, Gregory Peck, Debora Kerr
Nord: «Guendalina» Jacqueline Sassard, Sylva Koscina, Vallone.
Palermo: «Teste calde», M. Noel.
Sociale: Congiura dei Borgia, col.
Zenit: «Squali del III Reich».

Bareiti: «Via convento» Crik-Crok.
Cabiria: «10 secondi col diavolo».
Colosseo: «Uno straniero a Cambridge» H. Krueger, R. Lewis, tec.
Continental: «Caterina» Domenico Modugno, Carla Gravina e docum. «Grandi imprese F. Coppi».
Flora: «Peano, capopezzo, capitano», techn. scope, De Sica.
Italia: «Fantasma Jess bandito»
Lingotto: «Fronte del silenzio».
Moderno: «Tutti possono uccidermi» e «Scandalo a Miami».
Nizza: «Proibito ai militari».
Piemonte: «Sacro e profano» F. Sinatra, G. Lollobrigida, sc. tech.
S. Carlo: «Uomini e nobiluomini»
Spezia: «Rascelàs».

Diana: «Pietà per la carne».
Ducs: «Apache Territory».
Roma: «David e Golia» scope col. E. Rossi Drago, O. Welles.

Alba: «Il re della prateria» Scope colori. Don Murray, Richard Egan.
Ambra: «Uomini terra selvaggia»
Apollo: «A doppia mandata» Antonella Lualdi, J. Valérie, colori.
Cafasso: «Terra di conquista» segue «Tom e Jerry» a colori.
Edera: «La 100 km.» Ruscallone
Lucento: «Figlio di Alì Babà».
Lutrario: «Archimede le clochard»
Splendor: «Uomo che capiva le donne» tec. sc., L. Caron, Fonda.

OGGI - ASTOR - OGGI

MARINA VLADY ROBERT HOSSEIN PHILIPPE CLAY SCILLA GABEL ARNOLDO FOA'

Un film di MAURICE LABRO
COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE
PRINCIA-PARIGI-TRASMONDE FILM-ROMA
LE canaglie

OGGI - DORIA - OGGI
RANK FILM DISTRIBUTORS OF ITALY presenta
WHISKY SÌ, MISSILI NO
EASTMAN COLOUR

JEANNIE CARSON · DONALD SINDEN
ROLAND CULVER · NOEL PURCELL · IAN HUNTER
una produzione RANK, CHARTERIS e MICHAEL RALPH · dal romanzo di GRAHAM MACKINTOSH
sceneggiatura di MONJA DANISCHEWSKY · prodotto da HAZEL ADAMSON · diretto da MICHAEL TELFER

IDEAL
OGGI NEL MIRACOLO DEL
TODD-AO
RITORNA
SOUTH PACIFIC
(UN'AVVENTURA NELLE ISOLE DEL PACIFICO)
di RODGERS e HAMMERSTEIN
in TECHNICOLOR

Migliaia e migliaia di torinesi videro il miracolo del
TODD-AO
Migliaia e migliaia vogliono vedere o rivedere anche l'autentica meraviglia:
IL MIRACOLO DEL TODD-AO
(IL SENSAZIONALE DOCUMENTARIO)
Distr. 20th Century Fox
Inizio ultimo spettacolo ore 23.15
ECCEZIONALMENTE INGRESSO Lire 400

CORSO
DOMANI
TOTÒ PEPPINO DE FILIPPO

in SIGNORI SI NASCE
DELLA SCALA
RICCARDO GARRONE LIDIA MARIORA · LUIGI PAVESE ANGELA LUCE · DORY DORIKA NINO FABI · LYLA RODITI
e GIANNI MARCO MATTOLI
TOTALSCOPE

OGGI al CRISTALLO
Titanus
LE SIGNORE

LE SIGNORE: PAOLO FERRARI LIVIO LORENZON FRANCESCO MULE' PAOLO PANELLI ENRICO MARIA SALERNO
I SIGNORI: GIANNI BONAGURA MARIO CAROTENUTO GIAMPIERO LITTERA · ELEONORA MORANA FERNANDO PISANI · ANTONELLA STUDI
REGIA: TURI VASILE

STATUTO MASSIMO
OGGI
Il più sconcertante personaggio della storia del cinema
Il bell'Antonio
di MAURO BOLOGNINI
con
MARCELLO MASTROIANNI
CLAUDIA CARDINALE
PIERRE BRASSEUR
RINA MORELLI
Distribuzione JOLLY FILM
Vietato ai minori di anni 16

DOMANI AL VITTORIA RITORNA

La storia di un uomo che distrusse un popolo
IL CAPOLAVORO DI CECIL B. DeMILLE
Sansone e Dalila
HEDY LAMARR · VICTOR MATURE
in TECHNICOLOR e VISTAVISION

LUX - DOMANI
IMMERSIONE RAPIDA!

MARK STEVENS

★ DOMANI AL «NUOVO ROMANO» ★
UN FILM DELL'ORRORE ARTISTICAMENTE PERFETTO

OCCHI senza VOLTO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 16 - TORINO
Telefono 811-834

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
Un film d'eccezione in CINEMASCOPE
AFFONDATE LA BISMARCK
con KENNETH MORE - DANA WYNTER
Produzione FOX FILM

Un articolo dell'"Osservatore Romano,,

"La Chiesa deve intervenire nella politica per illuminare ed aiutare le coscienze,,

«La religione cattolica non è una fase particolare della vita dello spirito, ma una idea che impegna tutta l'esistenza dell'uomo» - «Il problema politico-sociale non può separarsi dalla religione; di conseguenza la Chiesa non può restare agnostica» - Vietato ogni aiuto ai movimenti che seguono l'ideologia marxista - Un elogio del cardinale Ottaviani al governo Tambroni

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 17 maggio.

L'*Osservatore Romano* pubblica oggi un articolo sull'autonomia politica dei cattolici che ha avuto vasta risonanza e suscitato, ancora a tarda sera, animati commenti nei corridoi, insolitamente affollati, di Montecitorio.

L'articolo, che si ha ragione di credere sia ispirato dalla Congregazione del Sant'Uffizio (e forse redatto dallo stesso cardinale Ottaviani), è intitolato «Punti fermi». Esso lamenta la «confusione di idee» che si diffonde «anche tra i cattolici» in merito ai rapporti tra la dottrina cattolica e le attività sociali e politiche e tra la gerarchia ecclesiastica ed i fedeli laici nel campo civile.

«Anche la penosa crisi che tiene da tempo in agitazione il popolo italiano è insieme sintomo ed effetto di quella confusione che perturba in modo particolare i cattolici e il partito che intende esprimerne il pensiero sul terreno politico. Una malsana teoria laicista, recentemente individuata e deplorata dall'Episcopato italiano, in molti ha offuscato i principi fondamentali della dottrina cristiana sulla struttura della Chiesa, sulla sua missione e sul suo magistero. Si tende a staccare il cattolico dalla gerarchia ecclesiastica, restringendo i rapporti tra l'uno e l'altra alla sfera del puro ministero spirituale e proclamando la piena autonomia del credente nella sfera civile. Donde l'assurda scissura di coscienza tra credente e cittadino, come se la religione cattolica fosse una fase particolare ed occasionale della vita dello spirito e non una idea-forza che impegna e orienta tutta l'esistenza dell'uomo».

Per questo, l'organo vaticano ritiene necessario richiamare i seguenti «principi basilari»:

1) La Chiesa ha pieni poteri di «vera giurisdizione» su tutti i fedeli e perciò ha il dovere di «guidarli, dirigerli e correggerli» sul piano delle idee e su quello dell'azione. La Chiesa propone una verità da credere, una legge da osservare e offre la grazia divina per l'esercizio di tutte le virtù, «individuali, domestiche e sociali». In ogni settore della propria attività il cattolico deve ispirare la propria condotta, «privata e pubblica», alle leggi, agli orientamenti e alle istruzioni della Chiesa.

2) «Il problema politico-sociale non può separarsi dalla religione, perché è un problema altamente umano e come tale ha alla sua base una esigenza etico-religiosa insopprimibile». In conseguenza la Chiesa non può rimanere agnostica, specialmente «quando la politica tocca l'altare». La Chiesa ha il dovere di intervenire anche nella politica «per illuminare e aiutare la coscienza a fare l'opzione migliore».

3) Quando si presenta il problema di una collaborazione con «quelli che non ammettono principi religiosi», spetta all'autorità ecclesiastica e non «all'arbitrio dei singoli fedeli» il giudizio sulla liceità morale di tale collaborazione. E' inconcepibile un conflitto tra il giudizio della autorità ecclesiastica e i fedeli: in ogni caso, per le coscienze cristiane, il conflitto deve risolversi nell'ubbidienza alla Chiesa, «custode della verità».

4) «L'antitesi irriducibile tra sistema marxista e dottrina cristiana è evidente per sé stessa». Perciò la Chiesa «non può permettere ai fedeli di aderire, favorire e collaborare con quei movimenti che adottano e seguono l'ideologia marxista e le sue applicazioni».

L'Osservatore afferma che in recenti episodi si è tentato di aggirare da parte avversaria «con indegne mistificazioni» le norme della Chiesa. «Ma è sommamente deplorevole che alcuni, pur professandosi cattolici, non solo osino comportarsi nella condotta politica e sociale in contrasto con la Chiesa, ma si arroghino anche il diritto di sottoporna le norme e i precetti al proprio giudizio di interpretazione e di valutazione, con evidente superficialità e temerarietà».

Il giornale polemizza poi con i «maestri improvvisati» e si appella alla disciplina dovuta alla Chiesa, «alla quale soltanto è riservato di giudicare se, in una determinata situazione sociale e politica, siano di fatto coinvolti comunque o compromessi i superiori principi di ordine religioso e morale». A queste direttive «ogni fedele ha il dovere di conformarsi anche nel campo politico».

Rendendo ancor più chiaro il senso già chiaro del discorso, lo scritto conclude ricordando quanto il Sommo Pontefice disse qualche anno fa, quand'era patriarca di Venezia: «Infine, debbo sottolineare con particolare rammarico del mio spirito la constatazione della pertinacia avvertita in alcuno di sostenere ad ogni costo la cosiddetta "apertura a sinistra" contro la posizione netta presa dalle più autorevoli gerarchie della Chiesa».

Le agenzie di ispirazione cattolica attribuiscono un'importanza «risolutiva» all'articolo che, anche nei settori di destra, viene giudicato il più esplicito monito che sia intervenuto negli ultimi tempi. Il senso dello scritto sembra rivolto contro la sinistra democristiana; ma tende forse anche a restringere il campo di libertà d'azione dell'on. Moro, difensore dell'autonomia politica del partito cattolico, alla vigilia della riunione della corrente «dorotea», di cui Moro è il *leader*, che dovrà domani discutere e fissare la linea da difendere al Consiglio nazionale.

Le indiscrezioni che erano trapelate sulla relazione che Moro aveva preparato per il Consiglio nazionale assicuravano che il segretario della dc intendeva appunto rivendicare la autonomia del partito e riproporre il tema della necessità di affrontare il problema dei socialisti.

Il cardinale Ottaviani ha anche preso apertamente posizione a favore dell'attuale governo Tambroni. Parlando ieri a Frascati, egli ha tratto spunto dalla condanna delle «aperture a sinistra», per dire in sostanza, stando alle notizie più dettagliate che si sono avute oggi, che il governo Tambroni è un governo stabile, al quale bisogna consentire di lavorare e che merita il sostegno di tutti i democristiani. Tambroni, avrebbe aggiunto il Cardinale, opera bene: un esempio è dato dalla riduzione dei prezzi della benzina e dello zucchero, le sole cose di cui la povera gente ha bisogno. Il prelato ha riferito, a tal proposito, d'aver udito con le proprie orecchie, nel popoloso quartiere romano di Trastevere, i popolani commentare favorevolmente, con frasi pittoresche che il porporato ha riferito, le decisioni governative.

m. t.

A Roma il vice-presidente del Consiglio dei Ministri russo

Roma, 17 maggio.

Il primo vice-presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss, A. N. Kosyghin, è giunto stamane a Ciampino, a bordo di un aereo speciale proveniente da Mosca, accompagnato da una delegazione di cui fa anche parte il vice-ministro degli Esteri dell'Urss. La delegazione, che viaggia a bordo di un «Yliushin 18» della Aeriott, lascerà domani Roma alla volta dell'Argentina dove prenderà parte al 150° anniversario dell'Indipendenza della Repubblica argentina.

All'aeroporto la delegazione sovietica è stata ricevuta dall'ambasciatore russo a Roma Kozyrev, dall'addetto militare e navale, dal consigliere Rossi del cerimoniale del Ministero degli Esteri, e da numerosi funzionari dell'Ambasciata sovietica.

Un progetto di Tambroni

Forse una riduzione di prezzi per carne, pane, pasta, olio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 maggio.

(r. m.) - I nuovi prezzi della benzina e del gasolio (rispettivamente lire 100 e lire 75 al litro) stabiliti in un decreto-legge dall'ultimo Consiglio dei ministri, sono stati oggi approvati dalla Commissione centrale dei prezzi. Il provvedimento — che sarà definitivamente sancito dal Cip (Comitato Interministeriale Prezzi) — potrà pertanto essere operante alla prevista data del 22 maggio prossimo.

Negli ambienti politici ed economici della capitale si parla ancora oggi con insistenza di nuovi provvedimenti che il presidente Tambroni avrebbe allo studio per un'azione calmieratrice sui prezzi dei settori maggiormente popolari. Si tratta comunque, è bene ripetere, di voci che potrebbero non avere alcuna fondatezza e che comunque non trovano finora alcuna conferma, ma che occorre citare per dovere di cronaca.

Per quanto riguarda la situazione generale, la presidenza del Consiglio starebbe operando, in collaborazione coi ministeri dell'Industria, della Agricoltura, dei Trasporti e dell'Interno, un riesame della tassa di circolazione delle auto usate, un ritocco alle tariffe elettriche e ai prezzi del cemento.

Nel settore del turismo poi, anche in vista delle prossime Olimpiadi, sarebbero già avviate trattative tra gli enti e le categorie interessate per la adozione di «tariffe-base» per i vari tipi di alberghi, pensioni, camere ammobiliate, ristoranti e trattorie che operino una azione calmieratrice nel settore maggiormente criticato dai turisti.

Il governo infine, per il settore alimentare, dopo la riduzione del prezzo dello zucchero e di quello delle banane, orienterebbe ora la sua attenzione su numerosi altri generi: la carne, il pane, la pasta e l'olio, per il quale ultimo costituisce particolare obiettivo la lotta contro le frodi.

Il Governo proporrebbe le amministrative in ottobre

Oggi il ministro Spataro risponderà alle interrogazioni sulla data della consultazione - Tutte le opere in programma a Roma saranno pronte per le Olimpiadi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 maggio.

Domani pomeriggio il ministro degli Interni, on. Spataro, risponderà alle varie interpellanze e interrogazioni sulle elezioni amministrative. Molto probabilmente, per la data della consultazione il Governo si rimetterà alla Camera, ma farà notare che, avvicinandosi ormai l'estate, le elezioni dovrebbero tenersi in autunno, e più precisamente entro ottobre.

Nella seduta odierna il ministro dei Lavori pubblici, on. Togni, rispondendo a una interpellanza dei democristiani Quintieri e De' Cocci e a una interrogazione dei comunisti Pirastu e Amendola, ha assicurato che tutte le opere in costruzione a Roma per le Olimpiadi, compreso il nuovo aeroporto intercontinentale di Fiumicino, saranno ultimate entro la fine di luglio.

«E quando dico ultimate — ha aggiunto Togni — non mi riferisco a formali cerimonie di inaugurazione che, come si faceva in passato, spesso hanno un valore puramente simbolico e rappresentativo, ma intendo parlare di vera e propria ultimazione e funzionalità delle opere».

Il «Villaggio Olimpico» è perfettamente agibile già ora. Esso è stato costruito in modo che, subito dopo aver ospitato gli atleti, le abitazioni passeranno all'Iacis che le assegnerà agli impiegati dello Stato. Al «Villaggio» mancano soltanto le strade interne in corso di costruzione. Esso verrà a costare, quando sarà completo, sei miliardi e 500 milioni. Anche la nuova sistemazione dei «baraccati» (per una spesa di 7 miliardi) sarà portata a termine entro il 31 luglio.

Si ricorderà che, subito dopo la guerra, nel famigerato «Campo Parioli» si era ammassata una popolazione eterogenea, che costituiva, proprio alle porte della città, un punto assai nero per la vita sociale della Capitale. Era quindi una opera da effettuare già da molto tempo. Indipendentemente dalla costruzione del Villaggio Olimpico.

Anche il problema del traffico all'interno della città risulterà meno pesante dopo le Olimpiadi. Una serie di strade sono state costruite o ampliate; particolarmente interessante è il collegamento diretto fra la zona del Foro Italico, a nord della città, e la zona dell'Eur a sud, dove sono i nuovi impianti sportivi, con una strada a rapido scorrimento, costruita per la massima parte ricalcata sulle altre strade.

In totale si tratta di 64 miliardi di lavori, compresi le attrezzature napoletane nei porticcioli di Santa Lucia, Mergellina e Posillipo, i collegamenti tra Roma e le strade del nord e del sud; in questa notevole somma di miliardi sono compresi i 31 miliardi per l'aeroporto internazionale di Fiumicino.

Nel pomeriggio è stata ripresa e conclusa alla Camera la discussione sulla legge per la costruzione di abitazioni destinate ai lavoratori agricoli. Hanno parlato i socialisti Anna Matera, Schiano e Magnani e il democristiano Zanibelli, che è il presentatore di una delle due proposte di legge su cui appunto si sta discutendo (l'altra proposta di legge è del comunista Foglia zza). L'intervento del ministro dell'Agricoltura Rumor e l'esame delle due proposte sono stati rinviati ad altra seduta.

p.

Buenos Aires chiede la revoca del sequestro di beni argentini

L'ambasciatore Balguer interrompe le vacanze e rientra in volo a Roma - In pericolo la visita del presidente Frondizi in Italia

Buenos Aires, 17 maggio.

Il governo argentino attende che il governo italiano dia una soluzione «pronta» e «soddisfacente» al sequestro di beni argentini eseguito per ordine della magistratura italiana, in seguito alla lunga vertenza tra l'industriale Pietro Gronna di Milano e il governo di Buenos Aires, allora peronista.

L'ambasciatore argentino a Roma, generale Dalmiro Videla Balguer, ha interrotto le sue vacanze per rientrare in volo in Italia, recando con sè precise istruzioni di protesta nei riguardi del governo italiano. Balguer è partito con l'aereo sequestrato a Ciampino sabato sera e poi requisito dal Ministero della Difesa e consegnato allo stesso pilota con l'impegno di tornare in Italia.

L'ambasciatore italiano a Buenos Aires Francesco Babuscio Rizzo è stato convocato lunedì sera al Ministero degli Esteri ove il ministro Diógenes Taboada gli ha comunicato che il governo argentino era rimasto «penosamente sorpreso» per il sequestro della nave argentina «Rio Primero», avvenuto a Genova e del «Comet» delle linee aeree argentine, avvenuto a Roma.

Fonti vicine al Ministero degli Esteri affermano che l'ambasciatore ha ricevuto istruzioni di ricercare «una soluzione» entro pochi giorni. Le stesse fonti hanno aggiunto che in Argentina si meditano delle rappresaglie se le autorità italiane non provvederanno a ritirare i provvedimenti entro 48 ore. Inoltre si penserebbe anche di annullare la prevista visita ufficiale del presidente Frondizi in Italia.

Il ministro Taboada ha dichiarato ai giornalisti di avere incaricato l'ambasciatore argentino di discutere a Roma l'intera questione e non soltanto il blocco della nave argentina. Egli ha detto che il governo ha ricevuto rapporti secondo cui la magistratura italiana ha anche bloccato i fondi consolari argentini a Roma, Venezia, Genova e Milano.

Una nave si incaglia a 5 miglia da Livorno

Livorno, 17 maggio.

La nave da carico «Lorenzo Onorato», di 1300 tonnellate, iscritta al compartimento di Napoli, si è incagliata stamane sulle secche della Meloria a circa cinque miglia dalla costa livornese. Per fortuna non si lamentano danni all'equipaggio.

Il piroscafo, appartenente alla compagnia di navigazione «Achille Onorato», proveniva da Marina di Carrara dopo aver imbarcato a Marsiglia e a Genova materiale vario fra cui una partita di legname. E' probabile che la causa del sinistro, avvenuto alle 5 del mattino, siano da attribuire alla foschia. Appena la nave si è incagliata, il comandante Giuseppe Grassi, da Napoli, ha ordinato il «Macchine indietro»; poi, vista la inutilità della manovra e nel timore di provocare più gravi danni, ha chiesto aiuto alla capitaneria di porto. Alle 8, quattro rimorchiatori si sono recati alla Meloria, ma i tentativi di disincagliare la nave sono stati vani.

Battezzato il figlio di Paola Ruffo ed Alberto

Solenne cerimonia nella Chiesa di San Giacomo a Bruxelles - Madrina del piccino (che ha 32 giorni) la madre della principessa; padrino l'ex-re Leopoldo - Baldovino e Liliana de Réthy presenti al rito

Dopo la cerimonia, Paola ed Alberto lasciano la chiesa seguendo la «nurse», che ha in braccio il piccino (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 17 maggio.

(m. b.) Il principe Filippo del Belgio, figlio di Alberto e di Paola Ruffo, è stato solennemente battezzato oggi nella chiesa di Saint Jacques sur Coudenburg dal vescovo Suenens. Madrina del piccolo, che ha 32 giorni, è stata la principessa Luisa Ruffo di Calabria, madre di Paola, che durante la cerimonia lo ha tenuto tra le sue braccia, e padrino l'ex re Leopoldo.

Una gran folla si è assiepata nella chiesa per assistere al rito. Sul percorso fra la reggia ed il tempio erano schierati reparti e fanfare dell'Esercito e della Marina. Il corteo era composto di parecchie auto; nella prima aveva preso posto il principino con la nurse; nella seconda c'erano il principe Alberto e Paola, che in chiesa sono stati accolti dal parroco e da altri membri del clero.

La chiesa era magnifica nel suo addobbo: l'altare bianco e oro scintillava nella luce di mille ceri e dei riflettori che davano straordinaria vita ai garofani bianchi, ai gigli immacolati, ai gladioli rossi e alle ortensie rosa che spuntavano come enormi confetti fra le felci verdi. Nel coro si trovavano il re Baldovino in tight; alla sua destra la nonna, regina madre Elisabetta, e la sorella granduchessa ereditaria del Lussemburgo, Giuseppina Carlotta; alla sua sinistra Liliana de Réthy e, dietro, tutti i parenti di Alberto e di Paola.

La diga di Kariba inaugurata dalla regina madre d'Inghilterra

Kariba, 17 maggio.

La diga di Kariba (Rhodesia), la più grande di quante ne esistano in Africa, è stata inaugurata stamane alle ore 11 dalla regina madre d'Inghilterra Elisabetta, che dal sommo di una collina ha premuto un pulsante mettendo in azione una centrale elettrica sotterranea.

Centinaia di italiani e numerose ditte italiane hanno lavorato alla costruzione della diga. La maggior parte dei tecnici e dei lavoratori italiani erano oggi presenti alla cerimonia inaugurale, attorno al ministro del Lavoro on. Zaccagnini.

Scadono i termini di legge per il "fermo,, degli indiziati

Questa sera il magistrato dovrebbe annunciare che Tandoj fu ucciso per ordine di La Loggia

Contro lo psichiatra verrebbe spiccato mandato di cattura - Un dipendente dell'ospedale sarebbe accusato di essere l'esecutore materiale del delitto; un altro sarebbe suo complice - Due sono stati scarcerati - La vedova della vittima incriminata per calunnia e falsa testimonianza - Gli accusati negano ogni responsabilità

La vedova del commissario Tandoj, Leila Motta, arrestata per calunnia e falsa testimonianza, ed il prof. Mario La Loggia, tuttora in stato di fermo (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Agrigento, 17 maggio.

L'incriminazione del dottor Mario La Loggia per un reato che comporta la pena dell'ergastolo verrà probabilmente annunciata domani sera durante la conferenza-stampa che il procuratore della Repubblica terrà allo scadere dei termini legali per il fermo preventivo di Mario La Loggia e delle due persone, alle quali verrebbe attribuita l'esecuzione materiale del delitto di cui restò vittima, la sera del 30 marzo, il commissario di polizia Aldo Tandoj, colpevole di avere una moglie bella ed esuberante (e forse anche di conoscere troppo bene la vita segreta della provincia di Agrigento, dov'era stato per tredici anni capo della squadra mobile).

E' sempre possibile un colpo di scena che possa rimettere in libertà all'ultimo momento l'amante di Leila Tandoj, ma se il procuratore della Repubblica avesse avuto dubbi sulla colpevolezza del dott. La Loggia, che è fra i più noti uomini politici della Sicilia, non avrebbe trascorso gli ultimi tre giorni in famiglia, a Palermo, e non avrebbe atteso lo scadere dei termini di legge per fare aprire a Mario La Loggia le porte del carcere; ed è anche difficile credere che il noto psichiatra possa venir incriminato soltanto per il possesso abusivo di armi antiche di cui faceva collezione nella sua villa.

Quando riceverà i giornalisti, il procuratore della Repubblica dovrebbe annunciare di avere incriminato il dott. La Loggia per avere incaricato un suo dipendente, Salvatore Calaciona, di uccidere il commissario Tandoj. Trattandosi di omicidio premeditato la pena prevista sarebbe, sia per il mandante sia per il sicario, quella dell'ergastolo, anche a prescindere dall'aggravante dei motivi abbietti ed anche a voler dimenticare che la sparatoria portò pure alla morte di uno studente di 17 anni, Antonino Damanti, colpito da una pallottola al cuore mentre passeggiava a pochi passi dal commissario Tandoj. Per concorso nello stesso reato dovrebbe essere incriminato un dipendente del dott. La Loggia, Giovanni Pirrera, che avrebbe fatto da «palo» e che anche rischierebbe l'ergastolo.

Per calunnia doppiamente aggravata, un delitto che può essere punito con molti anni di reclusione, verrà incriminata Leila Tandoj, colpevole di avere attribuito a un innocente — il tenente di polizia Mario Zurria — l'assassinio di suo marito; la signora Tandoj dovrà anche rispondere di falsa testimonianza, e non è perciò probabile per il momento l'accoglimento dell'istanza del suo difensore, on. Bonfiglio, che ha chiesto la libertà provvisoria per la sua cliente (che è anche sua cugina).

Il movente del delitto dovrebbe essere la passione, secondo le dichiarazioni già fatte dal procuratore della Repubblica. Si è già osservato come sembri improbabile che un uomo politico, intelligente e ricco, possa essersi spinto fino a ordinare l'assassinio del marito della propria amante soltanto per impedirgli di costringere la moglie a seguirlo a Roma, dov'era stato trasferito. Più valida può sembrare un'altra ipotesi, quella delle minacce che il commissario Tandoj avrebbe rivolto al dottor La Loggia, dicendosi pronto a rivelare alcuni retroscena «politici» nella vita dello psichiatra, se questi non si fosse dichiarato pronto a una volta a interrompere la relazione amorosa con la moglie; sarebbero state queste minacce a far perdere la testa al dottor La Loggia, che avrebbe perciò ordinato al Calaciona l'assassinio.

La notizia dell'acquisto da parte del dott. La Loggia di un appartamento a Roma, in via Scalia, può essere interpretata in modi diversi. Era un appartamento non grande — camera e salone — che lo stesso La Loggia aveva fatto arredare con mobili svedesi: evidentemente non poteva servire all'intera famiglia La Loggia, abituata a vivere in grandi e lussuose ville. Era una garçonnière e probabilmente doveva servire a Mario La Loggia per incontrare la amante quando si sarebbe trasferita a Roma.

Così stando le cose, che interesse avrebbe avuto ancora lo psichiatra a far uccidere il commissario Tandoj, visto che era pronto a incontrarsi la moglie anche a Roma? Ma forse (si dice) Tandoj ebbe notizia dell'acquisto dell'appartamento e, per costringere La Loggia a troncare definitivamente la relazione, lo minacciò di uno scandalo, firmando in tal modo la propria condanna a morte.

C'è speranza che il procuratore della Repubblica voglia dirci, domani o dopodomani, com'è arrivato alla convinzione della colpevolezza di Mario La Loggia e quali prove abbia in suo possesso. Sembra difficile che lo psichiatra sia stato fermato, e poi venga incriminato del delitto, soltanto perchè era l'amante di Leila Tandoj: quali giudici potrebbero, in un processo indiziario del genere, pronunciare una sentenza di condanna partendo da questo solo, tenue presupposto? D'altra parte, né il dott. La Loggia né i presunti esecutori materiali del delitto hanno confessato e, per quanto ne sappiamo, non sono stati ancora messi a confronto fra di loro, né sono stati riconosciuti dai testimoni della sparatoria: quali sono allora le carte nel gioco del procuratore della Repubblica?

Sono forse i documenti riguardanti il dott. La Loggia che sarebbero stati rinvenuti nell'abitazione romana del commissario Tandoj? O la lettera che lo psichiatra avrebbe scritto al commissario di polizia, dicendogli: «Se la vogliono prendere con me e mi attribuiscono rapporti con la mafia, ma tu non c'entri»? Da parte del magistrato inquirente si riafferma soltanto, come abbiamo già detto, che il movente del delitto è la passione. E stasera il procuratore della repubblica si è recato al carcere dove ha ordinato la scarcerazione di Antonino Milioto e Angelo Alfano, due dei personaggi minori che erano stati fermati sotto l'accusa di favoreggiamento.

Enrico Altavilla

L'eliporto di Milano sarà demolito e trasferito

Milano, 17 maggio.

L'eliporto di viale Restelli, con ogni probabilità, sarà trasferito altrove. Il malcontento suscitato in coloro che abitano nella zona del viale ha persuaso le autorità cittadine a disporre questo eccezionale trasloco. Il vice-sindaco, ing. Agostino Giambelli, il quale è pure presidente della società che gestisce il servizio «sperimentale» degli elicotteri, ha proposto stasera alla giunta comunale che l'attività dell'eliporto di viale Restelli si avvii a fine all'aprile del '61. Nel frattempo il Comune studierà la costruzione di un eliporto nuovo, che dovrebbe sorgere sull'area dell'ex-scalo Sempione ed essere ultimato entro il gennaio del '61.

Cori

CONFEZIONI
PER LA SIGNORA
ELEGANTE
IN VENDITA
NEL NEGOZIO

maus

TORINO Via Roma 343
Via Nizza 193
Via Monginevro 18
BIELLA Via Italia 20

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 60, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12056, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi, vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso in frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate al suo cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTANSI contanti macchine per fabbricazione tubi avvicinati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 202 — Torino ». 103

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori compra vende Cacciatto, via Montevecchio 6 Telefonare 880-754. A16682

CERCANSI tubi acciaio diametro esterno mm. 572 spessore 12-14 mm.; altri 495 esterno spessore 30-40. Telefonare mr ufficio 51-364; 561-867 Genova.

DISPONENDO due turni macchina cross-fusione zama accettasi modèle grandi serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4454 — Torino ». A42205

IMPIANTO rotativo completo edizione cartellini veduto panoramiche. Uraturn 2000 ora, vendesi affarone. Scrivere: Pubbliman, casella 75, Cuneo. 24502

LIQUIDIAMO tubi per carpenteria nonché esp'ciate in ferro nuove per capannoni luce metri venti, scaffalature smontabili per magazzini di grandi stabilimenti per ben sistemare barre tubi ecc. liquidiamo. Rivolgersi corso Verona 10, telef. 273-157, Torino. 430

OCCASIONISSIMA cedesi causa decesso partita smalti inglesi lucidi perlati, produzione americana, eleganti confezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4471 — Torino ». A42222

OFFICINA meccanica cerca torni automatici a torretta tipo Index Tarox passaggio barra almeno 24. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4488 — Torino ».

PORTONCINO ingresso zinco con bussola 1,60x2,65 vendesi. Tel. 51-556.

RETTA attrezzatura laboratorio odontotecnico, vendesi anche spezzata. Telefonare 84-073, ore 13-14,30.

VENDO dischi, piastre, tondi, profilati, spezzoni ferro, via Pollenzo 20.

RABARBARO ZUCCA

è più di un aperitivo!

RABARZUCCA S.p.A. MILANO VIA E. FARINI 4

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

MURATORE lavori in genere pavimenti tetti rimodernazione alloggi posa marmi. Telefonare 336-097, 529-959. A42230

PROFESSORI impartisce a Facciolti a ripetizioni esame vista autorizzato tecnico. S. Massimo 42. 450

RIMODERNAMENTO completo alloggi, pavimentazioni, piastrellamenti opere murarie impianti idrici elettrici, tinteggiature, restauri, decorazioni. Telefonare 885 358. A409414

RISCALDAMENTI alloggi pavimenti piastrellamento lucidatura piombo lavori murari. Telefonare 894-688. A41856

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI BILANCI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari auto, a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte, concediamo prestiti personali immediati, rimborsabili 10 mesi. Prestiti massimi in pochi ore su autovetture anche ipotecaria. Moderità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato) telefono 47-348. 3938

A Porta Nuova affarone rarissimo cediamo salumeria moderna 1.700.000 dilazionando, volendo scrivere. Riva, via Mazzini 1. 67

ABBIAMO caffè bar ottimo impiego capitale cedesi 11.000.000 dilazionando, all'acquirente offresi 17.000 mensili netti concedendo garanzia. Cerec, Cavour 28.

AFFARE. Negozio calzature ad ottimo arredamento moderna cedesi. Telefonare 683-402. A42195

AFFARONE ceduto magazzino autodemolizione. Vendo 3 RO ribaltabile. Filarete furgone Appia 10 quintali, camioncini, furgoncini, Telefonare 31-83, Cuneo.

AFFARONE centralissima salumeria, causa malattia cedesi 1.300.000. Pizzarro. Garibaldi 8. 34

AFFARONE drogheria senza concorrenza 110.000 giornaliere 1.000.000. Disavino. Sant'Agostino 13. 232

ALBERGHETTE centrale 13 camere con bar ristorante cedesi 7.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 86

ALBERGO primario centrale 150 camere 70 bagni, 3 ascensori, cedesi 150.000.000, tanto reddito. Cabutti, via Consolata 2.

ALIMENTARI ottima periferia torinese commerciale. Incasso 80.000 giornaliere. Alloggio 2 camere, tinello, garage. Affare 1.500.000. Cede 1.500.000 Gal , Vittorio Emanuele 200. 218

ATTENZIONE! Autorimessa 100 macchine, completa, 700.000 mensili, cedesi 5 milioni. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Caffè-bar angolare, centrale, sala biliardo, televisione, 35.000 giornaliere, affiderebbesi gestione persona pratiche, anche cessione lunga dilazione. Balma, Sacchi 34. 35

ATTENZIONE! Caffè-bar angolare, moderno, grande dehors, 40.000 giornaliere aumentabili, cedesi occasionalissima 8 milioni. Condizioni pagamento. Balma, Sacchi 34. 35

ATTRAZZATISSIMA pasticceria confetteria Ecenas lavorazione urge cedere 1 milione 300.000. Pizzarro, Garibaldi 8.

AUTORIMESSA 70 macchine, fitto 98.000 cedesi causa malattia. Telef. 393-940.

ATTENZIONE! Caffè-bar bottiglieria, 28 mila giornaliere, cedesi causa matrimoniale 3.200.000. Eventuale dilazione pagamento, Balma, Sacchi 34.

ATTREZZATISSIMO laboratorio ferri stiro ottimissa avviatissima, vendo. Pizzarro Garibaldi 8. 34

AUTONOLEGGIO centrale trasferibile, trasferture, autorizzazione per 11. Cede condizioni favorevoli Gabetti, Gludo Cesare 58

AUTORIMESSA completa 60 mac. in unico per divisione sui cedesi occasione Telefonare 522-614. A39748

AUTORIMESSA in Cuneo con Scuola guida cedesi. Rivolgersi Studio rag. Canito, Galimberti 2, Cuneo. 24593

AUTORIMESSA ottima posizione fortissimo reddito garantito 12.000.000. Telefonare 53-601. 496

AUTORIMESSA 75 auto 45 moto locale unico, ingresso carro. Telefonare 46-524.

AVENDO necessità cedere avviatissima pellicceria centrale esaminerei offerte. Telefonare 773-151. A42036

AVVIATA attrezzata tintoria, lavoro assicurato cedesi, Telef. 330-624. A42601

AVVIATISSIMA tintoria cedesi causa vecchiaia. Telef. 595-802. A42226

AVVISO negozio centralissimo vini caffè, permesso superiore cedo causa scioglimento società. Facilitazioni pagamento. Tratto direttamente. Tel. 40-712, 45-133. A41530

AZIENDA avviata stampati plastica produzione esclusiva immobili impianti importanti moderni associerebbe elementi apportanti capitale incremento attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 271 — Torino ». 330

AZIENDA vini ingrossi grandi locali attrezzatissima forte licenza, cittadina provincia, ritirandosi cedesi. Torchio, telefono 687-023. 339

BAR angolare corso Vittorio urge vendersi migliore offerente. Telef. 42-720.

BAR moderno forte incasso dimostrabile possibilità supplementi ristorante, rosticceria, pensione incontrollo cedesi 6 milioni. Telef. 40-346. A41074

BAR posizione privilegiata avviatissimo cedesi 5.100.000. Via S. Fabrizi 93.

BAR tabaccaio bigliardino 5 aperture 35 mila giornaliere aumentabili cedo 8 milioni. Torchio. Telef. 687-023.

CAFFE' bar primaria importanza, zona Porta Susa, incasso 50.000 giornaliere comprovabili, cedesi 11.000.000, eventuale permuta con muri ecc.; altro caffè-bar zona Porta Nuova, posizione privilegiata, incasso 28-30.000 giornaliere dimostrabili, cedesi causa salute 6 milioni 500.000. Agenzia Boero, Carlo Alberto 41. 263

CAFFE'-bottiglieria centro barriera Milano, attrezzatissimo, incasso oltre 40.000 giornaliere, cedesi 4.500.000, vero affare. Caffè-bar bellissimo, zona stazione Dora, posizione commercialissima, urge cedere causa salute, 6.500.000 (prezzo sciloccolo), facilitazioni pagamento. Boero, Carlo Alberto 41. 263

CAFFE' gelateria cremeria centralissima incasso 35.000, vendo 6.000.000. Crocetto, Bogino 10. 125

CAFFE' ristorante superalcolici debitamente alloggio cediamo 3.000.000. Tel. 82-140.

CALZATURE negozio zona signorile forte passaggio ceclo 1.900.000. Tel. 687-023.

CALZATURIFICIO associerebbe con persona attiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6489 — Torino ». A43662

CALZATURIFICIO attrezzato ottima clientela cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6482 — Torino ». A43662

CAMICERIA maglieria centralissimo profumeria semicentrale cedesi per ritiro commercio. Telefonare 585-388. A41341

CAPITALI disponiamo a prestito per acquisti alloggi, negozi, automezzi, ecc. minimo serie combinazioni commerciali industriali. Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-821. 229

CARELLERIA, Saluzzo 21. Avviata vinicola esportazione cedesi 1.500.000, subito vendesi muri. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Lavanderia (Crocetta) incasso mensile 250.000, cedesi 1.700.000. 247

CAVALLERA, Saluzzo 21. Merceria, maglieria avviatissima, centro commerciale periferia cedesi 850.000. 274

CEDESI agenzia ottima posizione causa maternità. Telef. 674-686. A42329

CEDESI negozio casalinghi giocattoli elettrodomestici oppure garenza o percentuale incasso a praticissima con cauzione. Referenze. Tel. 779-913.

CEDESI negozio materie plastiche avviato, centrale, eventualmente cambiasi con piccolo alloggio. Telef. 521-850.

CEDESI pasticcio avviato, bene arredato affitto 23.000 compreso alloggio 1.900.000 Saja, Garibaldi 8. Telef. 45-035.

CEDIAMO urgentemente drogheria, alloggio, magazzino (in blocco o 3 milioni 500.000) affitto 30.000 zona continuo sviluppo. Telef. 661-806. A42127

CEDO avviatissimo magazzino legna carboni, affarone. Via Sassari 17, Molette.

CEDO cartoleria. Telefonare 367-204 ore pasti. A42655

CEDO negozio maglieria filati lana mila. Facilitazione pagamento. Telef. 776-900.

CEDO radio televisione elettrodomestici redditizio via grande passaggio. Telefonare 553-097. A42493

CENTRALISSIMO avvialissimo negozio confezioni signora affitto mite ricca clientela forte incasso controllabile cedo subito motivi salute. Telefonare 512-310.

CENTRALISSIMO coltelleria arredo causa malattia cedesi. Telefonare 527-177.

COMMESTIBILE moderno incasso 55.000 giornaliere lontano mercati rionali, cedesi stracessione 2.500.000. Quirico, Garibaldi 3. 254

COMMESTIBILE semicentrale bene avviato arredatissimo cedesi con alloggetto. Telefonare 45-534. 213

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 6 bis. 8741

CREDITI recupero celermente, pagamento se esito positivo. Telefonare 40-424.

DROGHERIA 28.000 giornaliere, affitto mite bloccasi compreso merce 1.850.000 dilazionando. Telefono 81-592. 62

EDICOLA giornali in gerenza, cauzionando cerco. Telef. 892-468. A43650

FABBRICA stampaggio plastica stabilimento proprio desidererebbe laureato chimico capitale combinazione societaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 271 — Torino ». 330

FERRAMENTA, casalinghi, elettricità, colori, caccia, pesca, mina clientela, cedesi Rimoldi Torino. Telefon. 883-281 intercomunicale. A41887

FERRAMENTA negozio angolare senza vetrine, buona ubicazione cedesi. Telefonare 779-435. A41885

FORMOLA attrezzi scorte produzione articolo interessante consumo diffuso officina auto-officina causa età cedesi 6 milioni, comodità pagamento. Scrivere-Rapallo.

GENOVA, causa partenza, affitto, cedesi trattoria avviatissima zona centrale, Cassetta 3485 L. Sip, Genova. 24643

GERENTI pratici cerco cauzionando per bar caffè. Torchio, telef. 687-023.

GERENZA albergo ristorante bar, Valle Aosta, 18 camere, salone 140 persone, incasso 2.000.000 anno. Concede Gabetti, XX Settembre 17. 218

GERENZA bar angolare, biglietto, oppure cedesi dilazionando. Garnero, Arsenale 43. 483

GERENZA bar periferia grande lavoro, concede cauzionando Gabetti, XX Settembre 17. 218

AUTONOLEGGIO centrale trasferibile, trasferture, autorizzazione per 11. Cede condizioni favorevoli Gabetti, Gludo Cesare 58

GERENZA 40.000 frutta, verdura, scatolami, incasso 35.000. Disavino, Sant'Agostino 13. 310

INDUSTRIA metalmeccanica costruzione articoli precisione. Trenta operai. Giro affari mensili 7.000.000, possibilità ulteriore sviluppo. Cede 30.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 218

IPPICO di guerra proprietario rassa, cerca L. 300.000, buon interesse. Telefonare 558-536 pomeriggio. A42943

PANETTERIA con forno cedesi proprietà muraria reddito 8,5. Bacchetta, Alfieri 20.

PANIFICIO angolare gli 3 urge cedere causa impegni. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72

PANIFICIO attrezzatissimo farina quintali 7, negozio kg. 860 cedo. Telefonare 553-097. A42493

PASTIFICIO alimentario centrale causa malattia famiglia avendesi 700.000. Telefonare 512-580. 404

PERSONA pratica, referenziata, assumerebbe gestione piccolo bar-caffè. Balma, Sacchi 34. 35

PRESTA a dalcari, statali, parastatali impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, concedonsi. Ilma, via Mercanti 13, telef. 40-879. 112366

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in pochi ore. Anche ipotecale. Modestia, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-348. 20345

RADIO televisione elettrodomestici casalinghi ferramenta agenzia, forte guadagno cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4425 — Torino ». A42079

RILEVEREBBESI in zona di sicuro sviluppo rivendita pane pasticceria con annesso alloggio, escludonsi sensali punto. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 1911 — Torino ». A41843

RIMETTESI trattoria giocoli da bocce de lusso superalcoolici, incasso medio L. 50 mila a 1.000.000. Telefonare 22-827

RITIRO commercio urge cedere salumeria 1.600.000 trattabili. Pizzarro, Fo 12. Garibaldi 8. 34

RIVENDITA pane, attrezzatura modernissima kg. 100 incasso 40.000, vendo 5.800.000, altre 2.500.000. Crocetto, Bogino 10. 125

RIVENDITA pane kg. 150, vendo 5 milioni oppure gerenza. Crocetto, Bogino 10.

ROSTICCERIA pizzeria causa malattia cedesi 1.800.000 trattabili ottima occasione. Telef. 753-886 769-487.

SALUMERIA modernissima, posizione formidabile, incasso 30.000 giornaliere aumentabili 50.000 immediatamente. Cede 2.500.000 dilazionando Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

TINTOSTIRERIA (zona Borgaro) metodi moderni 150.000 controllabili. Affarone. Telef. 81-593. 82

TORREFAZIONE angolare, zona nuova, grande sviluppo, cede 3.500.000. Crocetto, Bogino 10. 326

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti a proprietari alloggi concedo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. « Bip », corso Re Umberto 5. 19649

A quattro km. Rivoli vendo casa rustica, acqua, luce. Telefonare 986-173.

ABBIAMO in vendita alloggetto camera tinello accessori zona Aeronautica. Telefonare 290-649. A42353

ABBIAMO, Madama Cristina 61, alloggi semi-signorili, liberi occupati. Facilitazioni. Visite 17-19 20348

ABITABILI subito, alloggetti signorili vendesi corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, altri affittati, mutuo, garanzie. Pomeriggio. 429

ACQUISTA impresa terreno centrale progetto approvato 150-300 mq. Telefonare 528-935. A42718

ACQUISTERei piano villa palazzina zona Crocetta, precollinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4451 — Torino ». 4451

ACQUISTO alloggetto camera tinello (minimo 18 mq. cadauna) cucinino, entrata, ripostiglio, servizi. Dettagliare ubicazione ai prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5481 — Torino ». A41545

ACQUISTO autorimesse redditizie 40-50 milioni, contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 394 — Torino ». 20134

ADIACENZE Porta Nuova via Barotti vendesi alloggio 6 camere, cucina, terzo centrale libero fine anno. Tel. 521-803

AERONAUTICA vendo terreno adatto costruzione casoggiato villette magazzini. Telefonare 705-182. A43670

AFFARE alloggio libero due camere, tinello, servizi. Telef. 674-686 ore pasti.

AFFARE convenientissima Santa Rita vendesi causa trasferimento negozi, alloggio garage sopraelevazione. Tel. 393-966.

AFFARE privato vende alloggio zona S. Rita camera tinello. Telef. 788-096 ore 9-12 16-20. A41469

AFFARE! 1.000.000 contanti cedesi cucina, reddito 10%. Telefonare 53-812

AFFARE! 1.300.000 contanti cedesi camera cucina, reddito 10%. Telef. 53-912.

AFFARONE, a S. Bartolomeo del Carro 7, Moreno angolo Aurelia, vendonsi alloggi anche affittati 1-2 camere a 1 milione 250.000 trattabili per camera. Informazioni telef. 532-488. A40978

AFFARONE, alloggio due camere cucina Santa Paola, vendo 1.900.000 eventuale parziale dilazione. Telef. 383-954.

AFFARONI Villaggi Selva (presso Alassio) sul mare, pinete appartamenti, villini, giardinetti, soggiorni estivi solo L. 1 milione 980.000. Informazioni presso trentennale « Organizzazione Selva », Alassio.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo camera cucina gabinetto particolare 1.800.000. A42469

AL 7 % acquisto da impresa alloggetti impiego 7.000.000. Telefonare 42-721, pomeriggio. A42687

ALLA Gran Madre alloggio libero finitissimo ogni comodità piano 2° vendesi via Villa della Regina 7, lire 48.000 mq. Visita pomeriggio. 78

ALLOGGETTO camera, cucinino, bagno, libero subito vendesi 1.500.000. Telefonare 731-363 ore pasti. A41087

ALLOGGETTO reddito privato vende 1.900.000 termo bagno servizi. Telefonare pasti 271-079. A41873

ALLOGGI abitabili subito 2-3 camere cucina terzo bagno ascensore, vendiamo via Tunisi 67, telefono 52-012. 245

ALLOGGI bellissimi 700.000 camera bloccati sbloccati. Domodossola 55, visibile lunedì, mercoledì venerdì. Tel. 697-774, 270-188. A40247

ALLOGGI signorili Gran Madre 4-5-8 camere doppi tripli servizi ascensore vendonsi. Tel. 83-525. A42225

ALLOGGI signorili 4 camere tinello cucinino servizi. Ciabilni 5, impresa vende, mutuo, facilitazioni. Telefonare 753-824.

ALLOGGIO due camere tinello nuovo vicinanze Porta Palazzo vendesi. Telefonare 274-487. 23897

ALLOGGIO grandioso, libero, angolare, piano rialzato palazzo signorile, (passi corso Marconi, serrezzanali comunicazioni tranviarie, adattissimo sede importanti uffici, rappresentanze, camere 10, mq. 250 oltre due ampie cantine semiinterrate, soffitta, vendesi 15 milioni, mediatori esclusi. Affittasi, XX Settembre 17, Torino. A42490

ALLOGGIO panoramico 3 camere, cucina servizi grande terrazzo angolare Vanchiglia vende Torchio. Tel. 687-023.

ALLOGGIO semicentrale, quinto piano senza ascensore, arredo, Telefonare pasti: 772-691. A41901

ALLOGGIO signorile centralissimo 5 camere grandioso salone vendesi. Telefonare 521-492. A42702

ALLOGGIO signorile in palazzina precollinare esentasse Lanzo 3 camere cucina servizi giardino vendesi. Tel. 44-435.

ALLOGGIO signorile S. Rita, affittasi, 3 camere, servizi, terrazzo, reddito netto 6 per cento vendesi. Tel. 882-481.

ALLOGGIO 8 camere servizi inizio via Cibrario vendesi conveniente mente. Telefonare 751-907. A42467

ALLOGGIO 7 camere volendo divisibile secondo piano Porta Nuova vendo 5 milioni 500.000. Telef. 687-023. 339

APPARTAMENTI moderni liberi occupati Santa Rita 1.100.000 vano, mutuo, dilazione. Telefonare 773-351, 795-033.

APPARTAMENTI signorili 3-5 camere doppi servizi, grandi camere centro Crocetta, vendiamo, via Pigafetta 37. Visite ore 11-12 16-18. Telef. 53-012. 245

APPARTAMENTO 6.000.000 zona Cibrario signorilissimi 3 camere cucina servizi divisi. Telefonare 767-514. 20138

ARCHITETTO vende alloggi, ultimi piani luminosissimi, zona Francia. Telefonare 683-800. A42701

AREA industriale angolare mq. 4400 borgata Lesmano adiacenze stradale Francia comodità servizi vendesi. Telef. 44-435.

AUTORIMESSA capacità 70 macchine impresa vende muri, mutuo, facilitazioni. Via Cialdini 9, telef. 788-824. 207

AVIGLIANA, Lago grande, terreno pianeggiante mq. 2200 fabbricabile due ville prossimità castagneto, posizione amena, salubre, panoramica, acquedotto, elettricità, comodità strada, vendesi 3.300.000. Telefonare 687-023. A42345

BARRIERA Milano camera mobiliata rimodernata 1.300.000 ottime occasioni, altre zone. Telefonare 42-080 ore pasti.

CAMBIEREI con alloggi terreno 1000-1500 mq. adatto costruzione capannone preferibilmente zona via Bologna-c. Bollo. Telefonare 50-466. A42001

CASA borgata Villaria, 30 camere, servizi, reddito 9, vendo 34.000.000, mutuo 9.000.000. Crocetto, Bogino 10.

CASA con negozi zona villaggio residenziale sul San Martino, composta di due alloggi separati, due negozi con accessori, due garages e giardino, affittasi 140.000 mensili, eventualmente vendesi con pagamento dilazionato. Zona di sviluppo, salubrità, forte traffico. Informazioni corso Vittorio 2. Telef. 882-949.

CASA nuova costruzione 21 camere buon reddito vendesi zona Regina Margherita. Telefonare 682-026. 50

CASA nuova Grugliasco 4 alloggetti, 160 laboratorio, libera affittata 14.500.000. Telefonare 393-967. 20410

CASA zona Bernini 10 vani laboratorio vendo libera. Telef. 46-534. 213

CASA zona Francia moderna 19 vani 30.500.000. Telefonare 42-980, ore pasti.

CASA 7 piani 1. t. presso via Tunisi, vasti 46 camere 1800 terzo centrale, ascensore, alloggi 1-2 camere, tinello, servizi affittati, reddito 9 per cento vendesi 41 milioni più 10 milioni, mutuo. Telef. 393-875. 835

CASA 12 camere servizi alloggio terreno 45 camere vendo 30.000.000. Telefonare 520-585. A41323

CASCINA modello fronteggiante strada provinciale superficie 100 pertiche a 10 chilometri da Torino vendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6484 — Torino ».

CASCINA Moncrotto 30 giornate, grandioso fabbricato, ottima posizione, massime comodità accesso, redditizia, vendo. Geom. Martina, via Urbano Rattazzi 11. Torino. Telefonare 52-603. 208

CASCINA 50 giornate lottizzabile, porte Torino, vendesi 340.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 235 — Torino ».

CASE, due contigue, camera 64, negozi, seminterrati, solide, finitissime, affittate, vendo. Telef. 553-975. 357

CASE buon mutuale reddito 1° luglio vendonsi principale via S. Rita. Cerutti, A. Doria 15. 69

CASETTA Belnarez 4 camere giardino garage vendo strada Orbassano 19.

CASETTA indipendente 20 km. Torino, 2 camere, cucina, bagno 1.200.000. Trogilo, Misericordia 1. A42711

CASETTA otto vani garage giardino vendonsi 5. Mauro, Via Castelvardo 19.

CASETTA 3 camere mq. 1800 giardino regione Bertolla vendesi. Pizzarro, Garibaldi 8. 34

CASETTE km. 35 Torino vendonsi, esclusi intermediari. Tel. 44-836.

CENTRALISSIMA nuova costruzione splendida posizione corsi alberati (corso Re Umberto, angolo Medici) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere e servizi, grandi saloni. Possibilità superfici maggiore entità. Indicatissimi per uffici importanti, rappresentanze. Simoncini, Re Umberto 6. 203

CERCASI alloggio altamente signorile sei-sette camere servizi. Telefonare 511-977.

CHALET villini prefabbricati legno costruzione disegno cliente. Garbarino, Cavagnolo 30. A37321

COMPRO contanti villa precollinare 6-10 camera servizi giardino. Raimero, telefono 690-503. 421

CORSO Agnelli vendesi alloggio signorile piano elevato, 3 camere, cucina servizi, ottima occasione. Mutuo, rata pari affitto. Telefonare 43-314. 346

CORSO Napoli 6, vende due camere, reddito 10%. Telef. 524-964. A41159

CORSO Sebastopoli 232 magnifica posizione impresa vende alloggi 2 camere tinello cucinino palazzo signorile pronto subito, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-604. 208

CROCETTA vendonsi direttamente signorili 2-3 camere accessori. Facilitazioni. Mediterraneo 112. A41655

FIN-VAL vende ultimi alloggetti signorili ogni comfort, chiusura frazionamento, prezzi convenientissimi, rateando pagamento cinque anni. Tel. 527-410, 527-411.

(Continua a pag. 11)

GUMIANA ingresso paese fabbricati lotti fabbricabili. Rivolgersi via Boselli 19.

DISPONENDO 30.000.000 esaminiamo acquisto immobili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7288 — Torino ». A42916

DONATO (San) 74 impresa vende alloggi signorili 2-3-4 camere tinello cucinino, abitabili luglio. 308

DUE negozi a basso fabbricato borgo San Paolo vendonsi in blocco o separatamente. Telefonare 695-334. A41823

FIORI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione. celerità. Tel. 871-038, 595-080. 21476

FINANZIAMENTI su alloggi case terreni ville cascine, lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Telefonare 527-487. 207

FUNZIONARIO legale fiscale importante società disponendo tempo libero accetterebbe incica seria amministrazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7347 — Torino ». A41209

GOLFO Tigullio, vendo bellissima palazzina, vani 14, divisibile, terrazze panoramiche, 10.000.000, condizioni vantaggiose. Scrivere: Piera Giuntini, Torino, Giovanni Bosco 72. Telef. 753-793.

GRANAI locali uso ufficio deposito sopraluoghi 750 mq. Trasformabili in palazzine signorili, località Statuto, vendonsi od affittansi. Telefonare 761-484.

GRAZZANO Badoglio vendo casa signorile 6 camere servizi, garage, termosifoni, giardino. Ravazzani. 24591

I.F.I.T. vende i più razionali alloggi alle migliori condizioni. S. Quintino 2 bis. Telefonare 83-000. 21166

IMPERIA vende alloggi bellissimi 2-3-4-5 camere, prezzi modici. Cibrario, F. Ferrati. Telef. 788-772. 835-15

IMPRESA vende alloggi due vani, presso Lingotto e Antonelli. Tel. 892-844.

IMPRESA vende alloggi signorili 4 camere tinello cucinino servizi, via Cialdini 9, mutuo, facilitazioni. Tel. 753-824.

IMPRESA vende alloggi 1-2 camere servizi negozi magazzini garages. Telefonare 793-152. A42753

INDUSTRIALE urge acquistare terreno 8000-12.000 mq. zona via Santorino, adiacenze, pagamento immediato. Amministrazioni Gilotta 47-387. 331

INVESTIMENTO capitale reddito 8%, vendiamo 10.000.000 locale semiinterrato mq. 275, Crocetta. Gabetti, XX Settembre 17

ITALDABE, via S. Teresa 3, vende in via Genita 43 (Mirafiori) alloggetti 2-3 camere servizi liberi e occupati, ottimo impiego capitale, minimo anticipo, rate pari affitto. Visite 17-19. 346

ITALOASE, S. Teresa 3, vende in via Lanzisi 17 (adiacenze Stadio Comunale) ultimi alloggi 2-3 camere, molto rifiniti, pronti subito. Comode condizioni pagamento. Rate pari affitto. Ore 9-12. Affarone. 39

LE CHIUSE 60-62 zona Statuto vendonsi finiti accuratamente alloggi 3-4 camere, servizi, pronti subito anche locale pianterreno primo piano uso ufficio, scala interna ingresso indipendente strada. Telef. 46-875. 330

LIVERO camera cucina Dora piano 2° 1.150.000. Telefonare 380-985.

LOANO. Nuovissima pensione, 8 camere, servizi, giardino, pronta consegna, vendesi, affittasi. Impresa Solari, Alassio.

LOCALE semicentrale mq. 250 ingresso, anticamera ammo vendesi. Tel. 372-362.

LOTTINO Lanzo 393 mq. vendo, permuto con alloggetto Lanzo. Telefonare 885-448. A42015

MAGAZZINO nuovo ampiezza 100 mq. zona Lanzo vendesi 1.200.000. Telefonare 519-770.

MONOALTERI vende mq. 6400 terreno ultrapianeggiante residenziale fronteggiante viale Castello. Telef. 534-964.

MURI blocco negozi, adatti qualsiasi genere, ottimo impiego, zona diversa, vendiamo. Beltramo, telefonare 53-913.

MURI negozio angolare 6 aperture mq. 85, affittato bar, vendiamo 5 milioni 600.000, reddito 8%. Beltramo, via XX Settembre 3, telef. 53-912. 245

chi sa lavorare

Chi "sa" lavorare
sa anche interrompersi
per un momento di completa distensione:
un bicchiere di latte
è quel che ci vuole
per ricaricarsi di energia.
Per un rapido ricupero,
nello sforzo fisico e mentale,
ecco il latte:
l'alimento più completo e genuino
che ci offre la natura.
Ed è anche una bevanda deliziosa:
un piacere vederlo, un piacere assaporarlo.

per lavorare meglio

piu' latte

COMITATO ITALIANO PER IL LATTE E DERIVATI

Con la PASTA D'ACCIUGHE ORCO
spalmata sulle pizze
sulle tartine
aggiunta agli antipasti...
...che acquolina in bocca!

ORCO

PASTA D'ACCIUGHE

pavimenti **domosic**

Domosic s.p.a. - Direzione e Stabilimenti Casigliano Olona (Varese)

AREA INDUSTRIALE IN TORINO
mq. 40-80.000 permesso di costruzione fabbricati industriali vendesi.
Geom. MASERA - Via Lagrange 38 - Telef. 44-435

CALDERAI FERRO SPECIALIZZATI
PERFETTA CONOSCENZA DISEGNO CERCA IMPORTANTE AZIENDA PER STABILIMENTO TORINO. - Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 3211 -- TORINO

Dopo i pasti: Epaclar gradevoli soli effervescenti che facilitano la digestione e proteggono il fegato
Se lo stomaco vuol curar prendi **Epaclar**

La Ditta M.A.P.
MECCANICA AFFINI PLASTICA
di SACCATO FRANCESCO con sede in Torino - Via Aurelio Saffi n. 6, avente come oggetto la produzione di apparecchi, fanali, accessori per tutte le segnalazioni automobilistiche e viabilità del Nuovo Codice Stradale, dichiara di non aver nulla a che vedere con ditte contrassegnate da identica denominazione e ragione sociale.

LATTERIA modernamente attrezzata, litri 150 incasso 30.000 cedo 2.000.000. Crocetto, Bogino 10. 225

LATTERIA 200 litri, zona mercato vendesi, oppure concedesi garanzia a persone pratiche. Bacchetta, Alfieri 20. 114

PANETTERIA centro operaio, vendita kg. 250, ottima attrezzatura, cedesi prezzo condizioni ottime. Bacchetta, Alfieri 20. 114

PANETTERIA posizione mercato, vendita kg. 300 giornalieri, buona pasticceria, cedesi buone condizioni. Bacchetta, Alfieri 20. 114

PANETTIERI L'ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, telef. 682-524.

PANIFICIO angolare, ottima attrezzatura, vendita negozio kg. 400, ottima posizione, cedesi ottime condizioni causa ritiro commercio, Bacchetta, Alfieri 20.

SESTRIERE cedo albergo bar ristorante garage posizione unica attamente redditizio, affitto economico, 15 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6480 — Torino ». A41536

TABACCHERIA zona Porta Nuova, veramente bella con alloggio, lunga tabacchi 750.000 aumentabili settimanali, causa familiari cedesi 12

Il congresso internazionale di chirurgia a Roma

Quando l'intervento operatorio è necessario per curare i bronchi

Alcune affezioni non sono clinicamente guaribili - L'opera di profilassi nei bambini costituzionalmente più deboli - La relazione del prof. Biancalana di Torino

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 17 maggio.

Quando i bronchi per qualche ragione, congenita o acquisita, sono forzati a dilatarsi lungo le loro arborizzazioni, a tale fatto si estende per qualche settore, presto o tardi si insediano nel soggetto interessato disturbi respiratori, con tosse o con abbondante espettorazione. Può darsi anche che, col passar del tempo, ne derivi un alito fetido apparentemente di inesplicabile comprensione; così come capita che al mattino il paziente si svegli all'improvviso, per liberarsi di colpo di un flusso di catarro abbondante.

La malattia bronchiectasica — di cui si parla perché oggi è stata una dei temi principali della terza giornata del Congresso internazionale dei chirurghi — comporta non soltanto la formazione di un essudato nei bronchi, ma anche un ristagno eccessivo di esso nelle cavernose delle dilatazioni bronchiali. La liberazione più forte, mattutina, dipende dal fatto che il malato, per sfuggire durante la notte alla tosse, impara a trovare la posizione più adatta del corpo e quindi del torace per dormire, mettendosi sul fianco più opportuno, secondo il caso. Così facendo permette il formarsi di una maggiore raccolta di catarro nella zona bronchiale difettosa. Il fetore dell'alito dipende, a sua volta, dal fatto che le secrezioni bronchiali, ristagnando, offrono più facilmente occasione di infettarsi e diventare purulente.

La malattia bronchiectasica, purtroppo, è meno rara di quanto si crede; importante è riconoscerla quando è ancora all'inizio ed è circoscritta, si da poter da un lato valersi ancora e meglio delle terapie mediche, ed evitare complicazioni molesta, e d'altro lato si da offrire eventualmente ai bisturi la possibilità di asportare una porzione sufficiente del polmone, quando questo è ancora in condizione di riabilitarsi funzionalmente dopo la operazione, senza reliquati e lor volta fastidiosi.

Ragioni per cui, sapendo che molte bronchiectasie sono favorite da uno stato costituzionale congenito, e che ciò avviene in modo particolare nell'infanzia e nella prima giovinezza, appare plausibile la necessità di un'opera di profilassi; la quale si realizza — in tal caso — sorvegliando maglio nei ragazzi predisposti il decorso di taluni malanni infettivi, quali la pertosse, il morbillo, le polmoniti, che, per i loro contraccolpi nei bronchi, possono agevolarne proprio la dilatazione. Allora la bronchiectasia sarà al semplice stadio di tendenza e quindi ancora reversibile con adatti accorgimenti.

Ciò non esclude che, quando le bronchiectasie sono veramente tali, i loro portatori non siano clinicamente guaribili, purché arrivino a una tempestiva osservazione e all'accertamento mediante adatti esami radiologici e broncoscopici. Molto dipenderà anche dal tipo delle forme bronchiectasiche, tra le quali spiccano anche sovente quelle conseguenti a ostruzioni di bronchi o a compressione di essi, oppure a suppurazioni polmonari.

La cura medica che qualche volta è sufficiente da sola, ma perlopiù precede l'intervento quando il processo morboso è regionale e circoscritto, si articola, secondo quanto ha ribadito il prof. Luigi Biancalana, patologo chirurgo di Torino nella sua magistrale relazione al Congresso, sui seguenti punti. Innanzitutto terapia fisica toraco-polmonare, poi drenaggio (cioè favorendo lo svuotamento delle saccocce bronchiali mediante la posizione fatta assumere al soggetto), quindi instillazioni dentro i bronchi di antibiotici, con la aggiunta di fermenti capaci di distruggere o fluidificare le secrezioni. Anche gli aerosol a pressione positiva con derivati cortisonici e sostanze fluidificanti il muco sono molto utili.

Il piano chirurgico prevede, secondo i casi, l'asportazione di un solo lobo del polmone o anche di due o, meno frequentemente, addirittura di un polmone intero. Su 554 casi osservati, il prof. Biancalana, ne ha trattato con terapia medica combinata 427, e 157 con intervento chirurgico. Questo, secondo il relatore, nei bambini adolescenti e giovani adulti, portatori di lesioni localizzate conduce i malati a guarigioni senza restrizioni alla vita sociale; nei bronchiectasici anziani l'indicazione è perentoria solo quando esistono fenomeni emorragici e suppurativi. Sullo stesso tema hanno riferito i professori: Ceccarelli e Gallinaro (Italia), Thompson (Usa), Mathley (Francia), Tajana (Argentina), Stojanovic (Jugoslavia), Boerema (Olanda).

Nella sezione di ortopedia, ove tra i relatori italiani figuravano Marino-Zuco, Camera e Zanoli, i vari specialisti hanno dimostrato come siano capaci di trasformarsi in veri architetti, allorché ci sia da progettare e attuare la ricostruzione dell'articolazione dell'anca, colpita dall'artrosi. In neuro-chirurgia il simposio si è occupato della patologia e del trattamento operatorio dei tumori localizzati in una speciale sede del cervello (il terzo ventricolo), la sezione ginecologica ha preso in esame le correzioni delle complicazioni urologiche negli interventi per cancro della matrice. (La scuola torinese del Dellepiane ha portato un contributo con una comunicazione del prof. Qualini).

Il fegato è ancora stato di scena con un interessante simposio, in cui eminenti specialisti hanno discusso i mezzi chirurgici adatti per ovviare a situazioni talvolta drammatiche; nelle quali il transito della bile dal fegato all'intestino è seriamente ostacolato da alterazioni così gravi dei canali intraepatici da lasciare perplessi sulla loro ulteriore utilizzazione. Soupault, Arianoff, Rathcke, Fischer e Degliotti hanno illustrato straordinari accorgimenti. Il clinico di Torino, valendosi di un chiaro documentario cinematografico, ha dimostrato come nelle peggiori situazioni forbici a bisturi possano ancora raccordare, senza canali esterni, l'intestino a certe vie biliari interne al fegato, facendo adeguatamente aderire un lembo del tubo gastroenterico a un lembo ben scelto e preparato della ghiandola epatica. Queste sono le meraviglie della chirurgia. Domani qualcosa sulla chirurgia delle vertigini e sulla plastica del volto.

Angelo Viziano

Turboreattori in servizio sulle linee dell'«Alitalia»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 maggio.

Da lunedì prossimo l'Alitalia introdurrà i turboreattori sulle principali linee internazionali, ponendosi al livello delle maggiori società straniere che già impiegano i moderni, veloci apparecchi. I «jets» con i colori bianco-azzurri della Compagnia aerea italiana faranno la loro apparizione il 23 maggio sulla Roma-Parigi e sulla Roma-Londra. Il 2 giugno entreranno in servizio sulla rotta per gli Stati Uniti e il Canada, l'11 sulla Roma-Beirut-Damasco-Bagdad, il 13 sulla Roma-Tel Aviv, il 10 luglio sulla Roma-Atene-Cairo. Saranno poi inseriti su altre linee, a mano a mano che i nuovi apparecchi saranno consegnati dalla industrie costruttrici.

Per i collegamenti continentali e con il vicino Oriente, di corto o medio raggio, l'aviogetto scelto dall'Alitalia è il bireattore «Caravelle», prodotto dalla Sud-Aviation di Tolosa con la collaborazione della Fiat e della Rolls Royce: ha 76 posti (16 in prima classe e 60 in turistica), un raggio d'azione di 2800 chilometri e raggiunge la velocità di oltre 850 chilometri all'ora.

Con i «Caravelle» i tempi di volo saranno ridotti in misura assai sensibile. Da Roma si arriverà a Parigi in 2 ore (contro le 3 che occorrono con un quadrimotore a elica), a Londra in 2 e mezzo (contro 3 ore e 50 minuti), ad Atene in meno di 2 (contro circa 3), a Beirut in 3 ore e 10 (contro 5 ore e 25).

Il tipo di turboreattore acquistato dall'Alitalia in più esemplari per la linea verso gli Stati Uniti e il Canada è il «D.C. 8», della fabbrica americana Douglas. E' lungo 46 metri, alto alla coda 13, con una apertura alare di 42 metri e mezzo ed ha posti per 125 persone (25 in prima classe, 100 in economica). La sua autonomia è di circa 13 mila chilometri e, alla quota «ottima» di 10 mila metri, la velocità è di poco inferiore ai 900 chilometri orari.

Le riduzioni dai tempi di volo che il «D.C. 8» può apportare sono notevolissime. Mentre al più potente quadrimotore a elica occorrono 16 ore e 45 minuti per coprire la distanza di 7 mila chilometri che separa Roma da New York, al nuovo turboreattore ne basteranno 9 e un quarto, pur facendo sosta a Milano (per il momento non sono previsti servizi diretti da Roma verso gli Stati Uniti). Sulla rotta inversa, favorita da venti costanti, il volo senza scalo del «D.C. 8» richiederà ancor meno tempo: 7 ore e mezzo.

a. v.

Grace premia i calciatori di Monaco

La principessa ha consegnato personalmente un premio ai calciatori del «Monaco», che hanno vinto la Coppa di Francia. Qui Grace, con Ranieri e figli, brinda con alcuni dirigenti della squadra monegasca nel cortile interno del palazzo Grimaldi (Telefoto)

Il Tribunale di Mondovì ha riconosciuto la "violenza morale,,

Annullate le nozze dell'ufficiale che sposò una greca per non morire

Nel 1943 si era rifugiato presso una famiglia di Atene - I padroni di casa lo misero nell'alternativa: o diventare loro genero o essere denunciato ai nazisti

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 17 maggio.

Costretto a sposare una giovane donna greca per evitare di essere catturato dalla polizia nazista, un professionista torinese, ufficiale in Grecia nel periodo 1941-'43, ha ora ottenuto dal Tribunale di Mondovì l'annullamento del vincolo matrimoniale.

L'ing. A. P. di 43 anni, rappresentante per il Piemonte di una fabbrica di elettrodomestici e residente fino allo scorso anno nella nostra città, si era rivolto ai giudici per ottenere la dichiarazione di nullità della nozza da lui contratta con la signorina Marcella Petala, figlia d'un commerciante ateniese; il matrimonio, celebrato nel 1943 nella capitale greca e immediatamente trascritto allo stato civile del comune di Atene, era stato registrato solamente lo scorso marzo all'ufficio di stato civile del municipio di Torino.

Chiamato nel 1939 in servizio di leva, dopo avere frequentato il corso allievi ufficiali, nella primavera del 1941 era stato destinato sul fronte greco-albanese. Dopo la resa dell'esercito ellenico, l'unità alla quale apparteneva il tenente P. era rimasta di stanza in Grecia. Nell'inverno 1942-1943 l'ufficiale, in seguito a grave malattia, fu rimpatriato e dopo un lungo periodo di degenza all'ospedale militare di Torino beneficiò d'una licenza di convalescenza di tre mesi. Nel giugno 1943 fu ripedito al proprio reparto. L'8 settembre lo raggiunse mentre si trovava di guarnigione ad Atene.

Come molti altri anche il P. si sottrasse ai tedeschi, rifugiandosi presso una famiglia greca, quella del commerciante Paolo Petala. La figlia minore del padrone di casa, Marcella, si innamorò di lui, ponendolo in una situazione di grave imbarazzo: o sposare quella fanciulla graziosa per la quale non provava però alcun sentimento profondo, e essere denunciato al comando tedesco, il che poteva significare la morte o nella migliore delle ipotesi l'internamento.

L'ufficiale finì per rassegnarsi alla prima delle due alternative: il 3 novembre 1943 il parroco della cattedrale di San Dionisio Areopagita celebrava le nozze. Fra i coniugi, stando a quello che ha dichiarato l'ingegnere ai giudici, non ci fu mai alcun rapporto intimo. Anche quelli esteriori finirono per raffreddarsi notevolmente. L'ufficiale torinese prese contatto coi movimento di resistenza del generale Marcos e nei mesi successivi offrì la sua opera e collaborazione tecnica agli «andartes» elinici per la costruzione d'una stazione radiotrasmittente. Vi fu però una delazione e in una notte del giugno 1944 la polizia nazista irruppe in casa Petala e arrestò il P., che fu rinchiuso nel carcere Averoff, restandovi sino all'ottobre di quell'anno.

Quando sbarcarono gli inglesi, egli venne trasferito in un altro campo di concentramento. Nell'agosto '45 fu definitivamente liberato, in condizioni di salute disastrose. Pesava solamente 40 chili e lo dovette trasportarlo in barella al piroscafo della C.R.I.

Nel periodo della prigionia sia tedesca sia inglese non aveva più rivisto la moglie, che si era totalmente disinteressata di lui. Anzi, sul finire del '45, mentre l'ingegnere stava riprendendo gradatamente le forze nella casa paterna a Torino, ricevette un telegramma dalla suocera così concepito: «Vostra moglie non vuole più venire con voi e non vi conosce nemmeno più». Tramite il consolato italiano ad Atene il P. seppe che la donna stava cercando di ottenere il divorzio. Però, forse in seguito a considerazioni di indole economica, si oppose alla richiesta di annullamento avanzata l'anno scorso dal marito.

Ora il magistrato ha accolto integralmente la richiesta dell'ingegnere. Il Tribunale di Mondovì ha innanzitutto escluso la competenza del giudizio ecclesiastico poichè il matrimonio del P. fu celebrato col rito cristiano-ortodosso anziché con quello cattolico. Inoltre è accertata la violenza morale esercitata sul P., violenza che rendeva nullo il suo consenso al matrimonio.

n. m.

Assassinato a colpi di pistola da nemici nascosti in un'auto

Palermo, 17 maggio.

Un pregiudicato è stato ucciso stamane con sei colpi di pistola, sparati da due persone che si trovavano a bordo di un'utilitaria. La vittima è il quarantaduenne Domenico Mancino, già condannato per associazione a delinquere e per molti reati commessi contro le persone e il patrimonio. Egli aveva anche trascorso cinque anni di soggiorno obbligato nell'isola di Ustica.

Il delitto è avvenuto nel popoloso rione Olivuzza, ove il Mancino, da tempo separato dalla moglie, dalla quale aveva avuto un figlio che vive con la madre, abitava in una modesta pensione gestita dalla signora Anna La Duca. Un intero caricatore di pistola gli è stato sparato in faccia e nel petto da due individui che, a bordo di una vetturetta, attendevano che egli uscisse da casa, come soleva fare quasi tutti i giorni: sofferente di cuore e malato di cuore, riteneva di trarre giovamento da brevi passeggiate all'aria pura delle prime ore del mattino. Il Mancino è morto quasi istantaneamente, senza rivelare i nomi degli assassini che egli aveva certamente riconosciuto, essendo stato colpito frontalmente.

Margaret alle Antille col marito prega di essere lasciata in pace

(Nostro servizio particolare)

Londra, 17 maggio.

(m. ci.) Attraverso l'Atlantico, il panfilo «Britannia» ha oggi gettato le ancore al largo di Tobago, una delle Antille inglesi, famosa per il suo limpidissimo mare e la dolce temperatura. I coniugi Armstrong-Jones non sono sbarcati ma è probabile che, prima di riprendere giovedì sera la navigazione, si rechino, per una visita privata, al capoluogo, Scarborough. E' stato riservato per loro un piccolo tratto di spiaggia, in uno dei punti più belli dell'isola. Qui Margaret e suo marito si recheranno in lancia dal panfilo e resteranno alcune ore nelle prossime due mattine, nuotando ed abbronzandosi al sole.

Appena giunta a Tobago la principessa ha rivolto un appello, attraverso il governatore dell'isola, alla popolazione locale e alla stampa, chiedendo che venga rispettato il suo desiderio di quiete e di solitudine. «Mio marito ed io vi saremo grati — ella ha detto — se la nostra visita non sarà considerata diversa da quella di una qualsiasi coppia in luna di miele». Le Antille già pullulano di fotografi e di cronisti, affluiti dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti. E' per questo motivo che gli sposi cercheranno di sottrarsi alla loro curiosità, alloggiando sul panfilo e spostandosi con frequenza da un'isola all'altra.

Il processo al Cairo per spionaggio a favore di Israele

Uno degli italiani dichiara in aula «Credevo di lavorare contro il comunismo»

Parlando in arabo, Raimondo Di Pietro ha detto di essere stato incaricato di sorvegliare i piloti sovietici inviati in Egitto come istruttori - Non sapeva che le sue informazioni andassero a Tel Aviv - Alle contestazioni del presidente è scoppiato in lacrime ed ha risposto: «Se avessi un po' di cervello non sarei coinvolto in questo affare»

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 17 maggio.

L'udienza al processo davanti alla Corte Suprema per la sicurezza dello Stato contro 17 imputati di spionaggio a favore di Israele è stata imperniata sull'interrogatorio dell'italiano Raimondo Di Pietro.

Il Di Pietro, che già ieri aveva rifiutato l'interprete, ha reso la propria deposizione parlando in arabo con scioltezza e disinvoltura, ciò che gli ha procurato le simpatie del pubblico e la benevolenza dello stesso presidente Kamel El Bahnassawi, il quale dirige con polso fermo ma con equanimità il delicato e grave processo.

Nato ad Alessandria da genitori italiani, il Di Pietro ha ricordato affermando di aver agito in buona fede convinto, non di svolgere attività spionistica a favore di Israele ma di dare la sua collaborazione ad un'organizzazione che si riprometteva di combattere il comunismo. Ha detto infatti il Di Pietro: «Se avessi del cervello non mi troverei coinvolto in questo caso di spionaggio».

Preso posto proprio di fronte al presidente, l'imputato ha iniziato la sua deposizione ammettendo di aver ricevuto ed inviato delle lettere scritte con inchiostro invisibile, ma ha sottolineato di essere convinto di prestare la sua opera per un'organizzazione anticomunista internazionale. «Accettai di lavorare per quell'organizzazione perchè i comunisti non credono in Dio». «Ma chi era che dirigeva questa organizzazione e a beneficio di quale paese operava?» ha chiesto il presidente. «Non so per quale paese — ha risposto l'imputato — ma penso che fosse patrocinata dagli americani e dai canadesi».

Di Pietro ha detto poi che fu Ferdinando Paciolla, l'altro imputato italiano, che lo presentò a Roma nel 1957 ad un uomo chiamato Giovanni che lo «arruolò» nell'organizzazione. «E' vero?», ha chiesto il Presidente al Paciolla. «Sì» ha risposto questi.

«Paciolla ed io — si è affrettato ad aggiungere il Di Pietro — siamo come fratelli. Suo padre era buon amico del mio e non poteva credere che Paciolla cercasse di danneggiarmi».

«Precisi meglio le circostanze» ha insistito il presidente e l'imputato ha detto: «Alla fine del 1957 mi recai a Roma per lavorare in un albergo. Incontrai Paciolla che si offerse di aiutarmi per trovare un lavoro. Successivamente mi presentò quel Giovanni il quale mi suggerì di tornare al Cairo e di passargli informazioni sulle attività comuniste. Mi fornì delle boccette di inchiostro invisibile ed una carta speciale che avrei dovuto usare quando corrispondevo con lui. Mi disse che il comunismo è un'epidemia che si sta diffondendo in tutto il mondo e che dovevamo combatterla. Mi mostrò un libro della rivolta ungherese. Mi disse che lui all'epoca della rivoluzione ungherese si trovava in Ungheria dove seguì tutti gli avvenimenti come giornalista».

«Ma si può sapere chi era realmente questo Giovanni?» ha chiesto il presidente. «Non lo so, signor presidente — ha risposto l'imputato. — So soltanto che si chiamava Giovanni e che era amico del Paciolla» «Va bene, continui» ha soggiunto il presidente.

«Giovanni mi diede un indirizzo di Napoli e mi ordinò di inviare là le mie lettere. Prima che tornassi in Egitto mi pagò il conto dell'albergo a Roma e il viaggio in nave per Alessandria».

L'imputato ha poi affermato che una volta al Cairo si impiegò come portiere all'Hôtel Longchamps nell'elegante quartiere di Zamalek. In quell'albergo egli vide molti russi e venne a sapere che si trattava di ufficiali piloti venuti in Egitto per addestrare i piloti della Rau. Mandò sei lettere a Napoli con informazioni relative a questi piloti sovietici. «Avete mandato anche informazioni sugli aeroporti militari?» ha chiesto il presidente.

«No, perchè quando mi chiesero informazioni su segreti militari avevo capito che la gente con la quale avevo a che fare non era interessata alla lotta contro il comunismo».

«Ma non sapevate che i russi erano venuti qui su invito del governo? Come mai non vi chiesero altrimenti ossia mettere piede sul suolo egiziano?», ha insistito il presidente.

Di Pietro non ha replicato a questa osservazione e il presidente ha continuato: «Come potevate servire il paese che vi dava da mangiare e vi nutriva quando davate informazioni sui russi che erano venuti qui con l'approvazione del governo?». L'imputato è rimasto nuovamente silenzioso ed è quasi scoppiato in lacrime. Poi ha ripetuto quanto aveva detto all'inizio: «Se avessi del cervello non mi troverei coinvolto in quest'affare».

Durante la deposizione Di Pietro ha lamentato di avere mal alla testa e il presidente ha immediatamente ordinato che gli venissero portate delle pastiglie d'aspirina. Poi, durante l'interrogatorio, si è interessato per sapere se il Di Pietro si sentiva meglio. Anche Paciolla ha lamentato dolori. Egli soffre di colite e il presidente ha disposto perchè al Paciolla venissero date le compresse che egli solitamente usa per il suo male.

Il processo continua domani.

a. p.

Scoperti i creatori dei falsi diplomi per gli impiegati del comune di Napoli

L'organizzazione era diretta da un «professore» già in carcere - Arrestati due suoi collaboratori - Sotto l'amministrazione di Lauro vennero assunte decine di dipendenti senza titolo di studio - Incriminate sessantacinque persone - Si diventava maestri, periti o geometri con 100 mila lire

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 17 maggio.

Una vasta indagine è in corso presso alcuni istituti scolastici di Napoli, di Cassino, di Roma e di Viterbo per accertare come un fabbricante di diplomi, il «professor» Nicola Polani, abbia potuto procurarsi il materiale che gli ha permesso di installare una vera industria di titoli scolastici falsi. Nicola Polani, che è attualmente ospite del carcere di Regina Coeli a Roma dovendo scontare tre anni di reclusione per falso, condanna inflittagli dal Tribunale di Viterbo, è stato interrogato stamane nella propria cella dal magistrato inquirente.

L'attività del «professore» — anche sull'autenticità dei titolo di laurea dei Polani stesso si nutrono ora forti dubbi — è stata scoperta da un rilievo fatto da un funzionario del comune di Napoli. Tempo fa, infatti, un numero inconsueto di operai generici presentò al comune dei diplomi di studio conseguiti di recente per ottenere il passaggio alla categoria superiore. Il fatto insospettì il funzionario che informò discretamente la questura partenopea: le indagini poterono presto alla scoperta che i certificati erano stati fabbricati piuttosto grossolanamente.

Ma l'ondata maggiore dei falsi titoli avvenne durante l'amministrazione laurina e precisamente nel periodo dal '53 al '57, allorché in seguito ad assunzioni straordinarie vennero immesse negli organici centinaia di impiegati che non sempre avevano conseguito i titoli di studio esibiti.

Le indagini, durate oltre sei mesi, sono state svolte dal commissario-capo di P.S. Eugenio Testa e dal commissario Piero Tavassi, entrambi appartenenti alla divisione di polizia giudiziaria. Il rapporto della Questura è stato trasmesso alla Procura della Repubblica e viene esaminato dal sostituto Giovanni Troise. Secondo gli accertamenti, i falsi titoli di studio esibiti recentemente sono una quantità trascurabile rispetto a quelli presentati nel periodo che va dal '53 al '57.

Sono stati arrestati due falsari, collaboratori del professore: Arnaldo Nocerino di 50 anni, senza fissa dimora, e Raffaele Correale di 30 anni, domiciliato ad Afragola. Essi devono rispondere di «falsità in atto pubblico» e di altre imputazioni. Venticinque persone sono state poi denunciate, per ora, a «piede libera» salvo le decisioni che dovrà prendere l'autorità giudiziaria. Vi sono poi 38 denunce per «uso scienti di documenti falsi». In tutto gli incriminati ammontano a sessantacinque.

L'inchiesta di polizia si è rapidamente estesa nei luoghi dove i diplomi venivano spacciati, ed ha portato alla scoperta di una vera organizzazione. Cinquantasette infatti, sono le persone che a Napoli, a Caserta, a Roma, a Cassino, a Salerno e Viterbo erano in contatto con il centro di Napoli e procuravano una buona mole di ordinazioni.

Il compenso per i diplomi, in genere per maestri, periti agrari e geometri, era lasciato alla discrezione del beneficiato e si aggirava sempre su una somma non inferiore alle centomila lire. A Roma l'indagine è stata condotta con il massimo riserbo: ogni sospetto è stato controllato attraverso una verifica nell'istituto scolastico al quale il diploma risulta intestato.

Il problema umano che sorge è questo: molti dei falsi diplomati hanno effettivamente poi conseguito il titolo che non avevano al momento in cui lo esibirono. Si può porli sul lastrico essendosi essi formata una famiglia? Comunque non v'ha dubbio che vi sarà un'azione penale a loro carico, salva quella amministrativa. Un particolare che ha consentito alla polizia di scoprire il trucco è consistito in una madornale dimenticanza dei falsari. Infatti essi avevano fatto diplomare molti degli impiegati di sesso maschile in istituti scolastici che per legge sono esclusivamente femminili, come i magistrali «Pimentel Fonseca», «Margherita di Savoia» ed «Elena di Savoia».

c. g.

La strada Oulx-Bardonecchia invasa da acqua e terriccio

Oulx, 17 maggio.

(c.) Verso le 20 di ieri sera, il torrente Samamer è straripato riversando sulla strada Oulx-Bardonecchia una considerevole massa di acqua, pietre e terriccio, che ha invaso l'arteria per circa mezzo chilometro, in località Savoulx.

Ieri nell'aula del Tribunale di Novara

Incidente per un avvocato che dice: "Nell'esercito tutti si arrangiano,,

Novara, 17 maggio.

Un processo per il furto di tre fusti di benzina, svoltosi al Tribunale di Novara, ha assunto fasi drammatiche quando un difensore si è espresso con frasi poco riguardose nei confronti dell'esercito italiano. Egli ha detto press'a poco che nell'esercito «tutti si arrangiano» e che chi non ne approfitta è considerato un «fesso». Fra i testimoni presenti c'erano ancora un colonnello e alcuni ufficiali che sono scattati in piedi, abbandonando l'aula. Il Presidente ha richiamato l'avvocato e questi ha chiarito il suo pensiero in modo da riportare la calma e la discussione della causa ha quindi potuto essere ripresa.

Imputati a piede libero per furto di seicento litri di benzina erano tre militari già in servizio presso il 31° reggimento carristi di stanza a Bellinzago: Ernesto Parisi, da Foggia, Giuseppe Apreda, da Sorrento, e Vincenzo De Clemente, da Napoli, tutti di 24 anni. Con loro era imputato di ricettazione il commerciante Franco Puricelli di 40.

L'episodio per il quale tutti e quattro sono comparsi oggi a piede libero davanti ai giudici risale al 25 gennaio dello scorso anno. Quel giorno, era domenica, i tre militari lasciarono la caserma a bordo di un autocarro con tre fusti di benzina che nascondevano nella brughiera di Cameri. Il Puricelli veniva sorpreso a notte fatta mentre si accingeva ad asportare il carburante. Egli non rivelava i nomi dei militari con i quali aveva trattato l'acquisto della refurtiva, ma sul posto i carabinieri trovavano una cartolina a firma Ernesto.

Il colonnello comandante il reggimento, procedendo per esclusione fra tutti gli Ernesto in servizio al 31° carristi, identificava nei Parisi uno degli autori della sottrazione dal deposito carburante. Di qui all'identificazione degli altri complici il passo è stato breve.

I giudici hanno condannato per concorso in furto il Parisi, l'Apreda e il De Clemente a 1 anno di reclusione ciascuno e il Puricelli per ricettazione a 9 mesi. Al Puricelli e al De Clemente, recidivi, non è stato concesso il beneficio della condizionale.

La commissione interna alla Piaggio di Pontedera

Pisa, 17 maggio.

Alla Piaggio di Pontedera si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna. I seggi sono andati così ripartiti tra le liste in concorrenza: 6 alla Fiom, 6 alla Cisl (compresi i 2 degli impiegati) 1 alla Cisnal e 1 alla Uil. Rispetto all'anno scorso si è avuto solo lo spostamento di un seggio che la Cisl ha perduto a favore della Uil. E' confermata quindi la situazione di minoranza della Fiom.

Colpisce a pugni il vigile che gli chiede le generalità

Il responsabile è un ventenne sorpreso con altri a giocare al calcio in una via di Vigevano

Vigevano, 17 maggio.

Un giovanotto ha colpito con schiaffi, pugni e graffi un vigile urbano che lo aveva sorpreso a giocare al calcio con alcuni compagni in una via.

I vigili motociclisti Campora e Nobili, mentre transitavano nel pomeriggio in via Isonzo, notavano un gruppo di giovani che giocavano al calcio sulla strada e intervenivano. Gli improvvisati calciatori si davano alla fuga, ma uno di essi veniva raggiunto. Poichè si rifiutava di declinare le generalità, i due vigili si vedevano costretti ad invitarlo al comando. A questo punto il giovane, dopo alcune invettive, colpiva con pugni, calci e graffi il Campora. Ridotto all'impotenza, l'energumeno veniva condotto al comando dei carabinieri, dove era identificato per il ventenne Nadir Martello, carrozziere. Dopo l'interrogatorio il Martello è stato chiuso in carcere. Il Campora, medicato all'ospedale, è stato dichiarato guaribile in quattro giorni.

Un bimbo minaccia un vigile con una pistola vera carica

La Spezia, 17 maggio.

Un vigile urbano si è visto puntare contro una autentica rivoltella, che egli credeva un giocattolo, da un bimbo di cinque anni che aveva aiutato ad attraversare la strada.

L'incredibile episodio è accaduto oggi al vigile Cilone di Lerici. Ad un incrocio egli ha aiutato il piccolo Nicola Diomedi, di 5 anni, a portarsi sul marciapiede opposto. Qui giunto, il bimbo ha improvvisamente puntato contro il vigile una pistola. A tutta prima il Cilone ha pensato trattarsi di un balocco, ma subito dopo, con autentico sbigottimento, si è accorto che era una vera pistola calibro 6,35.

Si è naturalmente affrettato a disarmare il suo minuscolo aggressore che sorridendo diceva: «Ti ho fatto una scherzetto». Estratto il caricatore, il Cilone ha constatato che conteneva sette proiettili. Sarebbe bastata una piccola pressione sul grilletto perchè lo «scherzetto» si tramutasse in tragedia. I carabinieri indagano.

Il «valore» d'un giorno in carcere verrebbe portato a tremila lire

Oggi corrisponde ad una pena pecuniaria di quattrocento lire

Roma, 17 maggio.

L'opportunità di rivedere il rapporto tra pena pecuniaria e pena detentiva è stata sottolineata dal presidente del Consiglio on. Tambroni, nel corso di una conversazione con i giornalisti a Montecitorio, questo pomeriggio.

«Si verifica il caso — ha sottolineato Tambroni — che chi è insolvente è costretto a soddisfare il suo conto con la giustizia attraverso la detenzione. Chi invece è solvente, soddisfa i suoi obblighi col pagamento della pena pecuniaria. Il pagamento di 400 lire corrisponde attualmente ad un giorno di detenzione».

«Si pone, per una maggiore giustizia — ha proseguito il presidente del Consiglio — il problema di elevare il valore pecuniario riferito ad un giorno di pena. E' un provvedimento che corrisponde ad una necessità oltre che di giustizia, anche di umanità. Si tratta, in maggioranza, di povera gente, non di violatori sistematici del codice penale».

L'on. Tambroni ha fatto riferimento ad alcune proposte di legge presentate alla Camera: una di queste è dell'on. Lombardi e prevede che «quando, per qualsiasi effetto giuridico, si deve eseguire un ragguaglio tra pena pecuniaria e pena detentiva, il computo ha luogo calcolando 3.000 lire a frazione di 3.000 lire di pena pecuniaria per un giorno di pena detentiva».

CRONACHE DELLO SPORT

NOTIZIE SULL'AUTOMOBILE

Quanto si risparmia al Km. col prezzo della benzina a L. 100

Uscita la nuova Peugeot 404 con la carrozzeria disegnata da Pinin Farina - In Francia aumenta il costo delle vetture - All'inizio dell'estate revisioni e piccoli lavori necessari alle macchine

L'imminente ribasso del prezzo della benzina a 100 lire al litro porterà la quotazione italiana vicina al livello medio europeo, anche se soltanto gli automobilisti francesi continueranno a pagare il carburante più caro di noi. Comunque, se ricordiamo i giorni della crisi di Suez, non possiamo non rallegrarci per questo avvio a soluzione di un problema che investe l'intera economia nazionale. Il sacrificio dell'erario è soltanto apparente, perchè i circa 30 miliardi all'anno teoricamente introitati in meno a parità di percorrenze automobilistiche, saranno sicuramente compensati, e forse superati, da una più attiva circolazione singola e dall'incremento numerico del parco autoveicoli.

Una maggiore percorrenza, non soltanto farà aumentare i consumi unitari di benzina, ma determinando un più rapido logorio delle parti meccaniche, dei pneumatici, eccetera, accelererà il naturale processo di rinnovo del materiale, dagli accessori al veicolo completo. Congiuntamente all'industria, ne beneficerà ovviamente anche il fisco.

Con la riduzione di 20 lire al litro che segue quella di 5 lire operata due mesi fa dalle industrie petrolifere su iniziativa dell'Agip, quale sarà il risparmio effettivo per chilometro percorso da parte dell'automobilista medio? Per rispondere è opportuno richiamarci a una delle consuete analisi sui conti di esercizio degli autoveicoli, in cui il valore finale della spesa chilometrica risulta dalla somma di alcune costanti (tasse di circolazione, spesa per il ricovero, assicurazione, svalutazione, interessi passivi) e di variabili (consumo benzina, olio, materiali vari, riparazioni), riferite al numero di chilometri percorsi annualmente e agli anni di uso dello stesso veicolo.

Per la voce «consumo» di benzina», troviamo che le vetture italiane di maggior diffusione potranno realizzare i seguenti risparmi (per ogni chilometro percorso):

Fiat Nuova 500, lire 1,45;
Fiat 600, lire 1,70;
Renault-Dauphine, lire 1,80;
Fiat 1100 e 1200, lire 2,15;
Lancia Appia, lire 1,85;
Alfa Giulietta, lire 2,25;
Fiat 1800, lire 2,70;
Fiat 2100, lire, 2,80.

Unitariamente, la contrazione di costo potrà sembrare poca cosa; ma se la si moltiplica per la percorrenza annua individuale (che mediamente si può assumere in dodicimila chilometri) il risultato appare di proporzioni sensibili.

* *

La settimana scorsa è stata presentata in Francia la nuova Peugeot «404», un modello di cilindrata media (1618 cmc) a 4-5 posti, con soluzioni meccaniche tradizionali — eccetto, come vedremo subito, il motore — e carrozzeria di linea italiana (il prototipo è stato disegnato e realizzato a Torino da Pinin Farina). Il motore della «404», dunque, è un quattro cilindri in linea, che anziché verticale è inclinato di 45 gradi sulla destra, in modo da abbassare il centro di gravità della vettura, aumentare l'accessibilità ai gruppi meccanici ausiliari e soprattutto consentire un profilo del cofano più inclinato, a vantaggio della visibilità anteriore.

La potenza erogata è di 72 cv; la lunghezza della vettura è di mt. 4,42 (con interasse di 2,65); essa supera i 140 orari, consuma da 9 a 10 litri di benzina ogni 100 chilometri, pesa 1065 Kg.

Altre particolarità della «404» sono il ventilatore a innesto-disinnesto automatico (funziona quando la temperatura dell'acqua di raffreddamento è superiore agli 84 gradi); la frizione elettromagnetica montata a richiesta; gli schienali dei sedili anteriori abbattibili fino in posizione orizzontale per formare zdrai di emergenza. Il prezzo è di 9150 franchi pesanti (1.150.000 lire).

* *

Recentemente, di fronte alle voci di possibili diminuzioni di prezzi delle vetture italiane, l'Associazione dei costruttori (Anfia) aveva opposto una formale smentita. In realtà, l'andamento del mercato internazionale delle materie prime non giustificherebbe affatto una contrazione dei costi dei prodotti meccanici. Ad esempio si è avuto in questi giorni un leggero aumento di prezzo delle gomme per autoveicoli industriali (peraltro assorbito nel listino dei veicoli stessi).

Del resto, si è verificato in Francia proprio il fenomeno inverso. Dal 1° maggio scorso i costruttori d'Oltralpe hanno deciso sia pur lievi aumenti, in seguito al rialzo di circa il 4,5% nel prezzo dell'acciaio. Così la Citroën «2 CV» è passata da 4670 a 4720 franchi pesanti; la Citroën «ID 19 lusso» da 10.200 a 10.282; la Citroën «DS 19» da 11.750 a 11.845; la Simca «Etoile» da 6390 a 6460, la Peugeot «403» da 8400 a 8500. (Un franco pesante equivale a circa 186 lire).

* *

Con l'arrivo dell'estate l'automobile abbisogna, alla pari degli esseri umani, di una specie di cura depurativa, le condizioni ambientali influendo, più di quanto si creda, sul suo rendimento. I lavori essenziali da fare sono: 1) provvedere a un completo lavaggio dell'impianto di circolazione dell'acqua, specialmente se durante l'inverno si è fatto uso di preparati anticongelanti. Esiste allo scopo un apposito, recente apparecchio che provvede da solo a somministrare al motore e al radiatore questa specie di purga; 2) a meno che non si faccia uso di olio «tutte le stagioni», sostituire la gradazione invernale (fluida) con quella estiva (semidensa); 3) controllare il livello dell'elettrolito nella batteria, caricarla, ungerne i morsetti di congiunzione con i cavi; 4) esaminare le condizioni — anche interne, cioè le tele — dei pneumatici; effettuarne la rotazione «incrociata» (l'elevata temperatura aumenta la fatica meccanica della struttura delle gomme); 5) controllare le condizioni dell'apparecchiatura di accensione (dinamo, motorino di avviamento, regolatore di tensione, spinterogeno, cavi e candele).

L'elegante linea «italiana» per la carrozzeria della macchina francese Peugeot 404

Ferruccio Bernabò

Real Madrid contro Eintracht questa sera alla televisione

Roma, 17 maggio

La finale della «Coppa dei Campioni» fra il «Real Madrid» e l'«Eintracht», che si svolgerà domani sera a Glasgow sul terreno dell'«Hampden Park», verrà telestrasmessa in Eurovisione con inizio alle ore 19,25.

Real Madrid: Dominguez; Marquitos, Pachin; Vidal, Santamaria, Ruiz; Canario, Del Sol, Di Stefano, Puskas, Gento.

Eintracht: Loy; Lutz, Hoefer; Weilbacher, Eigenbrod, Stinka; Kress, Lindner, Stein, Pfaff, Meier.

Si apprende inoltre che domenica prossima, sempre in Eurovisione, sarà telestrasmesso da Budapest l'incontro internazionale di calcio Ungheria-Inghilterra. L'orario d'inizio del collegamento verrà precisato nei prossimi giorni.

Alla vigilia del Giro d'Italia esame radiografico per Baldini

L'ex-campione del mondo di ciclismo accusa dolori alla schiena e ad un ginocchio - Contrasti con il direttore sportivo Proietti - Anche Nencini in non buone condizioni - Quattordici squadre al via per un totale di 140 corridori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 maggio.

Giovedì mattina prenderà il via il 43° Giro d'Italia; dopo cinquantuno anni questa gara resta sempre elettrizzante e piena di fascino. Quest'anno, l'anno olimpico per l'Italia, si è deciso di rompere la tradizione della partenza e dell'arrivo a Milano, sede del giornale organizzatore; il Giro partirà da Roma, città dei Giochi Olimpici, così come in passato avvenne già due volte, però per ragioni diverse e in momenti cruciali. L'arrivo resta a Milano, dove la corsa si concluderà il 5 giugno; le ventitrè tappe si susseguiranno quasi ininterrottamente, dato che il calendario prevede una sola giornata di riposo.

Le squadre partecipanti assommano a quattordici con dieci corridori ciascuna; un totale di centoquaranta partecipanti, quanti il Giro d'Italia non aveva mai contato; ed anche questo fatto sta a dimostrare la validità e la vitalità della massima gara ciclistica italiana, seconda nel mondo soltanto al Tour de France.

Giovedì mattina, tra le 9,15 e le 10, il Giro si radunerà al completo al Quirinale. Nel cortile interno, il Presidente della Repubblica s'incontrerà con i girini, e solo alle 10,30 tutti ripartiranno diretti a Ciampino. La partenza effettiva avverrà sull'Appia, al punto di congiunzione con il grande raccordo anulare. Alle 11,30 la corsa prenderà il via.

Le ultime novità sui protagonisti recano una nota pessimistica circa le condizioni fisiche di Gastone Nencini. Il leader della Carpano, che si è preparato col massimo puntiglio per questo Giro che egli «sente» di poter vincere, lamenta purtroppo difficoltà di respirazione in conseguenza di un forte raffreddore ed ha, inoltre, un ginocchio in disordine. Il toscano partirà ugualmente, ma le ottimistiche previsioni sulle sue chances nel Giro sono legate al suo sollecito ritorno alla perfetta salute.

Infine la grana più grossa, fortunatamente sfumata nel nulla. Circa Baldini si erano diffuse oggi voci allarmistiche di una sua clamorosa rinuncia in seguito ad improvvisi e persistenti dolori alla schiena e ad un ginocchio, nonchè in seguito ad un disaccordo con il suo direttore sportivo Proietti.

Alla Ignis si è smentito ufficialmente ogni cosa, l'accompagnatore del mondo ha compiuto un allenamento in bicicletta ancor oggi e da Città di Castello ha proseguito in macchina per Roma. Appena giunto nella capitale, Ercole ha voluto però sottoporsi precauzionalmente ad un controllo radiografico. L'attentissimo esame, effettuato in una clinica privata dal prof. Giacobini, ha fatto svanire ogni preoccupazione circa le condizioni del corridore romagnolo. Nel ginocchio non v'è nessun male che possa impedire al campione di prendere il via nel Giro d'Italia, ed anche il dolore alla schiena (che Baldini pessimisticamente pensava addirittura dovuto ad un principio di pleurite), si è rivelato come un leggero risentimento muscolare per la caduta a suo tempo riportata da Baldini nel Giro della Champagne. L'ex campione del mondo, rassicurato, prenderà senz'altro il via al Giro d'Italia.

Giorgio Viani

I corridori Baldini (a destra) e Bruni ieri a Roma (Tel.)

La Lega esamina oggi il caso Atalanta-Genoa

Milano, 17 maggio.

I tre «imputati» Cappello, Cattozzo ed il presidente pro tempore del Genoa, più i dirigenti dell'Atalanta (citati a comparire) più otto testi, saranno domani e dopodomani il «processo» che si svolgerà in una sala della Lega professionale per il tentativo di corruzione sportiva diretto ad alterare lo svolgimento della partita Atalanta-Genoa disputata a Bergamo il 17 aprile 1960.

Non sono da escludere, durante il dibattito, colpi di scena, visto che l'avv. Dario Angelini ha provveduto ad interrogare a Milano durante la istruttoria supplementare, anche l'allenatore dell'Atalanta, Ferruccio Valcareggi.

L'intervento del presidente della Commissione di controllo (presente a Firenze come pubblico ministero nel recente processo a carico del Pisa) rende possibile un verdetto simile (dieci punti di penalizzazione) a quello che ha colpito la società toscana.

Nel «caso» del Pisa la sanzione è stata resa subito operante, mentre al Genoa l'eventuale penalizzazione verrebbe fatta scontare nel prossimo campionato, come prevede il regolamento organico. Perciò la società ligure, all'avvio del torneo di serie B, rimarrebbe al palo fino allo scomputo dei punti di penalizzazione.

Il Torneo «Racchetta d'oro»

Al campo-stadio della Sporting Club-Circolo della stampa viene benedetta oggi alle 16,30 una lapide in ricordo del dott. Viberti, che dal tennis torinese fu appassionato animatore. Il campo sarà intitolato allo stesso Viberti. Proseguono, intanto, sui courts di corso Giovanni Agnelli le gare per il Trofeo Racchetta d'oro. Per il secondo turno si sono avuti i seguenti risultati: Segato b. De Melchiorre 6-3, 7-5; Michelini b. Dolza 6-3, 5-7, 6-1; Biasci b. Compans 9-7, 8-10, 6-4; Bouvet b. Rovei 6-2, 6-1; Marini b. Roggero 6-2, 6-2; Villata b. De Rhoden 6-2, 2-6, 8-6; Ceria b. De Vecchi 6-4, 8-6; Bologna b. Legnani 6-1, 2-6, 6-2; Toscano b. Bortolini 6-4, 6-4. 3° turno: Trevisan b. Segato 6-4, 7-5; De Ferrari b. Michelini 6-2, 4-6, 6-3; Cuccodoro b. Fontana 6-4, 0-1, rit.; Bouvet b. Biasci 6-3, 6-4; Ceria b. Villata 7-5, 6-1; Bologna b. Magnaghi 6-2, 6-4; Toscano b. Caprioli 6-3, 6-1.

L'Inter ha annunciato ufficialmente l'assunzione del direttore tecnico Herrera, che giungerà a Milano il 1° giugno.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime nelle principali città italiane:

Bolzano	10	30	Firenze	15	25
Verona	13	31	L'Aquila	16	30
Trieste	17	27	Roma	18	29
Venezia	16	25	Nart	19	29
Milano	16	27	Napoli	19	28
Torino	17,5	30,8	Potenza	19	28
Cuneo	16	27	Reggio C.	16	26
Genova	16	26	Messina	16	21
Pisa	15	32	Palermo	18	29
Ancona	19	31	Catania	17	31
Perugia	19	25	Cagliari	15	32

Il Torino mette in congedo Senkey e affida la squadra all'allenatore Ellena

L'improvvisa decisione a quattro giornate dal termine del torneo di serie B - Lo stesso Ellena e Santos cureranno i granata nella prossima stagione?

È stata tenuta ieri nella sede dell'A.C. Torino una conferenza-stampa. Il presidente Morando si trova a Montecatini per cure. Hanno parlato pertanto i vice-presidenti Barera e Ciliario ed i dirigenti Bonelli e Toriora, illustrando due comunicati ufficiali di notevole interesse.

Il primo di essi riguarda l'allenatore. Senkey non è più direttore sportivo della squadra granata, che è invece affidata ad Ellena. Ecco il testo:

«Nella scorsa settimana il signor Imre Senkey ha richiesto le intenzioni della Società per la sua eventuale utilizzazione nel prossimo campionato.

«La presidenza dell'A.C. Torino, esaminata la richiesta e vagliata la situazione generale del sodalizio, trovandosi nell'impossibilità di appesantire con ulteriori oneri il bilancio sociale con il conferimento al signor Senkey dell'incarico di direttore tecnico, ha convenuto con lo stesso di permettergli di intavolare sin d'ora trattative con altre società per trovare una sistemazione per il futuro, esonerandolo conseguentemente dall'obbligo di prestare con continuità la sua attività professionale.

«La deliberazione, presa di comune accordo con il signor Senkey, che l'A.C. Torino intende considerare sempre presente a tutti gli effetti fino alla fine della stagione sportiva in corso, vuole anche premiare chi, con tanto attaccamento e spirito di sacrificio ha diretto la compagine preparandola tecnicamente e moralmente ai più difficili confronti per raggiungere il traguardo della massima Divisione».

A proposito della situazione dirigenziale in un secondo comunicato della società si precisa in forma ufficiale:

«1) Il presidente non intende rendersi dimissionario;

«2) In seno al Consiglio direttivo non esistono nè mai sono esistite correnti di alcun genere e che sulla conduzione sociale esista invece una perfetta identità di vedute;

«3) Uno dei vice-presidenti, il signor Gerbi, si è temporaneamente assentato dalla Società esclusivamente per motivi di lavoro;

«4) Nessuna trattativa per l'acquisto di giocatori è stata sinora condotta;

«5) Sulle supposte interferenze di dirigenti in merito alla formazione della squadra, in occasione della gara di Novara come in altre, ci si è limitati a raccomandare — ove se ne fosse presentata l'opportunità — di immettere qualche giovane elemento meritevole proveniente dalla squadra giovanile, lasciando però il direttore tecnico libero sulle decisioni.

Fin qui la parte ufficiale dei comunicati. Per quanto riguarda la questione dell'allenatore, si può ripetere, ancora una volta, la stranezza di un congedo concesso prima del termine del campionato al tecnico che ha portato la compagine alla promozione.

Senkey non aveva incontrato l'approvazione di una parte dei dirigenti e l'episodio circa i «consigli» di utilizzare un giocatore nella partita di Novara, consigli fermamente respinti, hanno forse indotto il direttivo granata ad affrettare i tempi. Senkey lascia a Torino un eccellente ricordo come trainer e come personaggio. Egli non ha fatto alcuna dichiarazione, comportandosi con la consueta signorilità: parlano, comunque, per lui le cifre della classifica e la sequenza di ventiquattro partite utili consecutive condotte dalla squadra giunta ormai alla serie A. Il primo scivolone ha aperto la crisi: ma questo è un fatto che non riguarda ormai mister Senkey il quale ha avuto la sfortuna di dare il più solido impianto difensivo d'Italia (18 sole reti passive, minimo della A e della B) ad una squadra che... non è il Padova dove il difensivista Rocco è tanto apprezzato.

In quanto ad Ellena egli già collaborava alla conduzione tecnica della compagine. Si vede ora affidare il pesante compito di preparare i giocatori per l'ultimo tratto del torneo.

Il Torino dovrà giocare domenica contro il Messina e giovedì contro il Catania. Il nuovo allenatore esaminerà oggi alcuni elementi e per la prima delle due partite ha già abbozzato la seguente formazione: Soldan (se si sarà ristabilito da un male al dito) oppure Vieri; Scesa, Cancian; Bearzot, Gerbaudo, Ferrini; Mazzero, Virgili, Gualtieri, Bonifacci, Crippa. I rientri già previsti di Gualtieri e Gerbaudo e il turno di riposo concesso a Grava (che probabilmente giocherà invece giovedì) costituiscono le varianti dello schieramento.

Per la prossima stagione il Torino potrebbe confermare Ellena oppure utilizzare Santos. Il problema comunque non è urgente. La attuale sistemazione dovrebbe portare serenità nel sodalizio. Stasera i soci sono convocati per una riunione conviviale, che dovrebbe dare lo slancio al lavoro in vista del prossimo campionato.

Alla Juventus poche novità. L'allenamento di ieri si è svolto sotto la direzione di Parola, che sostituisce Cesarini il quale si trova a Pordenone.

Oggi pomeriggio, alle 16, sul campo «Combi» si gioca la partita del campionato «cadetti» tra i juventini e il Milan. La squadra bianco-nera giocherà con: Cassani; Benedetto, Punio; Castano II, Montico, Leoncini; Ninni, Sartore, Lojodice, Rossano, Bogliano.

Le nuove scale allo Stadio approvate dalla Prefettura

Il Prefetto ha apposto il proprio visto di approvazione ed ha restituito al Comune torinese la delibera che il Consiglio Comunale aveva a sua volta preso per la costruzione di diciotto nuove scalinate interne di accesso allo Stadio Comunale di corso Sebastopoli, nella sua seduta del 26 aprile scorso. Come noto, tale decisione venne presa dal Comune su indicazione della Commissione Provinciale vigilanza spettacoli.

I lavori per la costruzione delle nuove scale interne saranno assegnati a licitazione privata e il loro costo sommerà a 197 milioni. Con tali nuove diciotto scale interne la capienza dello stadio sarà portata a un massimo di 71.770 spettatori — a 60 mila in occasioni speciali — invece dei circa 66 mila attuali.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	16	17
VALORI DI STATO		
Rendita 3,5%	75 85	75 85
» cons.	75 75	75 75
Rendita 1957	71 50	71 50
Rendita 5%	104 15	104 25
» cons.	104 05	104 15
Redimibile 3,5%	98,90	98 90
» cons.	98 80	98 80
Redimibile 5%	100 80	100 80
» cons.	100 70	100 70
Ricostruz. 3,5%	86 10	86 10
» cons.	85 50	86 —
Ricostruz. 5%	100 17	100 17
» cons.	100 07	100 07
Bd. Tesor. 5%	99 55	99 45
Pr. B. 3,5% Ferrov.	99 55	99 65
Pr. B. 5,5% lit. '34	99 55	99 65
B.T.N. 5% 1961	101 40	101 55
» » 1962	101 50	101 40
» » 1963	101 40	101 55
» » 1964	101 40	101 55
» » 1965	101 52	101 60
» » 1966	101 85	101 85
» » 1968	101 67	101 72
B.T.S. 5% 1961	101 80	101 45
OBBLIGAZIONI		
E.N.I. 5 1/2%	100 30	100 40
» 6%	103 —	103 —
» cons. 6%	102 55	102 70
» (30) 5%	102 57	102 57
» (30) 5%	103 80	103 80
» (74) 5%	102 60	102 60
» Elettr. 5%	157 —	157 —
» » 5,50 %	156 —	155 80
» Sidera 5 1/2%	100 70	100 60
» Sid. 5% '57	104 80	104 80
» SIRI 6% '58	135 10	135 10
» » 5% '59	100 52	100 67
Ofter (29) 4 1/2%	96 70	96 70
Ofter (31) 5%	100 90	100 90
Fr. St. 5%	100 40	100 50
» » '55	100 50	100 50
» » '56	100 70	100 80
» » '58	100 67	100 80
C. E. C. F. 5 1/2%	103 05	103 —
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 6%	94 —	94 —
» 3 1/2%	84 50	84 30
Mediocredito 3%	95 80	96 —
C.I.S. Sicil. 3%	100 —	100 —
C. I. Sicilia »	96 15	96 15
C.I.S. Napoli »	99 20	99 20
» » »	99 —	99 —
» » »	99 90	99 50
Imp. ved. 5%	102 50	102 70
» Edison 6% '58	103 25	103 25
» » 5 1/2% '58	103 50	103 50
» » 5% '58	104 —	104 —
I.M.I. 5,5 1/2%	101 —	101 —
» 5%	102 40	102 50
» 5 1/2% '61	102 40	102 40
» 5 1/2% '62	102 55	102 65
» 5,5% »	102 60	102 60
» 6% »	102 90	102 90
» 5,5% »	98 05	98 10
Imdoco '33 5%	96 50	96 50
» '37 5 %	97 50	97 50
» '52 5 %	102 25	102 25
Fiat 5% '55	103 20	103 15
Fiat 5% '56	103 60	103 70
Fiat 5% '57	104 80	104 75
Pirelli 5%	104 —	103 —
Rinasc. Agric. 5%	100 —	100 —
Rinascente 5%	100 —	100 —
Rivoli 5%	100 —	100 —
Saffa 5%	100 —	100 —
Snia Viscosa 5%	100 —	100 —
Stipel 5%	100 —	100 —
Terni 5%	100 —	100 —
Unione Immob. 5%	100 —	100 —
Viscosa 5%	100 —	100 —
» » 5% '57	100 —	100 —
Zoppas 5%	100 —	100 —
Zoppas 6%	100 —	100 —
Zoppas 5,50%	100 —	100 —
Zoppas 6,50%	100 —	100 —
Cossa R.F.I. 5%	100 —	100 —
Cossa R.F.I. 5%	100 —	100 —
Ind. Elettr. 5%	100 —	100 —
Ferrosili 6%	100 —	100 —
Ferrosili 6%	100 —	100 —
Ferrosili 6

Le Camere son d'accordo, ma la legge non è ancora venuta

Anche gli avvocati vorrebbero le ferie

Richiamandosi all'art. 36 della Costituzione, rivendicano il diritto a godere anch'essi di « vacanze serene e proficue » - Per questo, chiedono che sia disposta la sospensione dei termini processuali scadenti fra il 1° agosto ed il 15 settembre

Roma, maggio.

La categoria professionale che è più largamente rappresentata alla Camera ed al Senato è, certamente, quella forense. Gli avvocati che siedono in Parlamento sono almeno duecentocinquanta: sono divisi da acerbi contrasti ideologici e si scontrano pugnacemente fra loro nel sostenere le tesi dei rispettivi partiti, ma sono concordi e solidali coi loro quando sono in gioco gli interessi della categoria professionale alla quale appartengono.

Ora, — e potrà sembrare paradossale — a dispetto del peso che hanno nelle Assemblee, a dispetto dell'ardimento con cui scendono in lizza, della tenacia con cui sono soliti battersi per le cause altrui, gli avvocati investiti del mandato parlamentare non sono riusciti finora a far varare la legge che dovrebbe sanzionare una riforma auspicata ed attesa da tutta la classe forense.

Si tratta della riforma che dovrebbe riconoscere anche agli avvocati il diritto alle ferie, che dovrebbe dischiudere anche agli avvocati la possibilità di godere placidamente delle ferie. L'art. 36 della Costituzione, ultimo comma, stabilisce, in via generale, il diritto del lavoratore alle ferie. Ebbene, se è vero che tale norma, nel suo contesto letterale, si riferisce ai lavoratori non autonomi, giacché prescrive che le ferie devono essere retribuite, è, altresì, vero che da tale norma scaturisce un principio generale, applicabile a tutte le categorie di lavoratori, a tutti i lavoratori, anche non dipendenti. Ora, se, in pratica, vi sono alcune categorie di lavoratori autonomi che riescono a godere tranquillamente delle ferie, ciò non si verifica invece, per gli esercenti la professione forense.

Sin dallo scorcio della prima legislatura, questa situazione è stata messa in risalto dal sen. Bisori, nella relazione con cui ha illustrato il disegno di legge volto a proporre la «sospensione estiva dei termini processuali» (dal 1° agosto al 15 settembre) per consentire agli avvocati e procuratori di godere delle ferie, al pari di tutte le altre categorie di lavoratori. Per tutti i mesi estivi, negli uffici giudiziari si respira, in effetti, aria di ferie. Se ne vanno in vacanza, a turno, i magistrati ed i funzionari di cancelleria, ed il lavoro giudiziario si trascina a fatica, quando non subisce soste ed arresti. Malgrado questa stasi che interviene nell'attività degli uffici, gli avvocati, anche nei mesi estivi, devono fronteggiare, nell'interesse dei clienti, le perentorietà di termini vari, a pena di decadenza o di nullità, e sono costretti a non allontanarsi, a non abbandonare lo studio, ad elaborare gli atti che devono essere presentati entro i termini prescritti, a compiere gli adempimenti che la legge processuale impone.

Nessun vantaggio, tuttavia, viene, di regola, all'amministrazione della giustizia, e neppure alle parti, dal fatto che quei termini vengano, in piena estate, osservati. Il vuoto che si è creato negli uffici, coll'esodo feriale dei magistrati e dei funzionari di cancelleria, fa sì che gli atti messi faticosamente insieme dai patroni restino senza immediato seguito nell'iter della procedura, siano produttivi di effetti solo a ferie concluse, quando la macchina giudiziaria riprende il suo corso, il suo ritmo normale. Di qui quel senso di disagio, che è avvertito e lamentato unanimemente dagli esercenti la professione: quell'acuto rammarico per il mancato o interrotto godimento delle ferie («le ferie guastate», si sente dire da tanti) da cui sono presi i diligenti e scrupolosi patroni, e di cui si sono fatta eco, gli Ordini forensi non solo nelle loro riunioni collegiali, ma anche nel *plenum* delle loro assise nazionali.

Nell'illustrare il suo disegno di legge, il sen. Bisori ha ricordato quanto Cicerone scriveva sul *De legibus* a proposito delle ferie, che nell'antica Roma, cadevano in due periodi distinti, vale a dire nella stagione delle messi e della vendemmia e avevano per conseguenza la sospensione dell'attività giudiziaria. Teodosio fissò dal 24 giugno al 1° agosto e dal 23 agosto al 15 ottobre di ogni anno, i periodi di ferie durante i quali nessuna causa poteva essere trattata davanti ai giudici od agli arbitri, fatta eccezione per i casi urgenti e — come si aggiunge nel *De feriis et dilationibus* — per tutti quei casi che involgevano questioni connesse con la libertà personale.

La rievocazione di quanto avveniva nell'antica Roma ha un mero sapore storico o di curiosità ed i partecipanti al quarto congresso nazionale forense non vi han fatto naturalmente richiamo allorché, approvando la mozione Gori «per le ferie agli avvocati», hanno espresso «il più caloroso voto ad auspicio affinchè gli organi legislativi, nel più breve tempo e, superando ogni difficoltà (le quali sono, del resto, più di forma che di sostanza) circa la sospensione dei termini processuali in materia civile penale amministrativa e fiscale, concedessero finalmente ai professionisti forensi di trascorrere annualmente un periodo di ferie realmente serene e proficue». Ma il voto è rimasto inappagato e la riforma è ancora di là da venire.

Tutti consenzienti, tanto al Senato che alla Camera, dopo le relazioni degli on. Secreto e Mussini, ma il provvedimento non avrebbe dovuto sanzionare la riforma non ha potuto essere perfezionato in legge a causa dello scioglimento delle Camere. Il sen. Bisori ha perciò ripresentato in questa terza legislatura il disegno di legge di cui si era fatto promotore nella prima e di rincalzo gli è venuto il sen. Capolozza, il quale, allorché nella seconda legislatura sedeva alla Camera, aveva ripreso e fatta sua la proposta Bisori senza riuscire, tuttavia, a recarla in porto.

Francesco Argenta

Ex-internato in Germania

Si uccide facendosi esplodere un detonatore nella bocca

Aosta, 17 maggio.

Un raccapricciante suicidio è stato attuato da un ex-internato nei campi di sterminio tedeschi: Francesco Campagnolo, di 39 anni, da Fenis. Il poveretto nel pomeriggio di oggi ha atteso che i suoi familiari si assentassero per accudire ai lavori dei campi, poi si è messo in bocca un detonatore munito di una lunga miccia che ha acceso. Dopo qualche istante il detonatore è esploso sfracellandolo.

Il Campagnolo soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso, dando segni di squilibrio mentale, da quando era tornato dalla prigionia. Le sofferenze e le torture subite nei «Lager» tedeschi, avevano profondamente alterato la sua psiche.

Oltre tre ore di colloquio

Giulia Occhini mentre lascia l'ufficio del procuratore della Repubblica (t. Molsio)

Dopo il sequestro dei beni che risultavano mancanti all'inventario

La signora Occhini interrogata dal magistrato sugli oggetti nascosti e ritrovati a Villa Carla

Sono quadri di De Chirico, Mancini ed altri autori noti - Sequestrati anche tre tappeti persiani e tre cinesi, argenteria, anfore preziose e statuette di Capodimonte - La signora afferma che sono tutte cose sue, acquistate con i suoi mezzi Il medagliere rimane introvabile: alcuni trofei d'oro erano stati fusi da Fausto per fare gioielli alla donna che amava

(Dal nostro inviato speciale)

Novi Ligure, 17 maggio.

Pallida ma serena, Giulia Occhini alle 13,50 di oggi è uscita dall'ufficio del procuratore della Repubblica, ad Alessandria, dott. Prosio, dopo un interrogatorio durato tre ore e un quarto. Per tutto quel tempo era stata attesa in corridoio dal suo legale, l'avvocato Lino Boidi. A lui si erano uniti, nelle ultime due ore, un giornalista e un fotografo, convenientemente informati dell'interrogatorio. Bersagliato dai lampi, la signora si è inflitta nell'ascensore seguita dall'avvocato e dal giornalista, e non ha fatto altro commento che questo: «Sono stanca, ma ho spiegato tutto, ho chiarito ogni cosa. Il dott. Prosio è stato squisito». Poi si è allontanata sulla macchina dell'avvocato.

Il suo pallore è cominciato con la malattia di Coppi, e dopo la sua morte si è sempre più accentuato. Giulia Occhini, confrontata con l'immagine di alcuni anni fa, sembra oggi una donna spenta. La sua magrezza è impressionante, le sue spalle si sono incurvate. Anche quando sorride le sue labbra hanno una piega amara, d'inesprimibile tristezza.

Era stata lei a sollecitare un colloquio col procuratore della Repubblica. Occorre tuttavia precisare che la richiesta si è incontrata con la decisione d'interrogarla maturata intanto nel magistrato, in relazione allo sviluppo delle indagini per la ricerca degli oggetti mancanti all'inventario dei beni di Coppi. L'incontro desiderato da una parte è voluto dall'altra è avvenuto questa mattina, ed è stato un atto istruttorio conseguente alla querela contro ignoti presentata a suo tempo dall'avvocato Timò, legale di Marina Coppi, per la scomparsa di vari oggetti dalla villa di Coppi. L'interrogatorio di Giulia Occhini è avvenuto infatti il giorno successivo alla perquisizione ordinata ieri dal magistrato, e al ritrovamento degli oggetti. Di essi, si afferma però da parte Occhini, era stata già segnalata all'autorità la presenza a villa Coppi.

La loro «scomparsa» può esser considerata una delle tante impennate della signora. Persone che la stanno vicino la definiscono addirittura una ragazzata, «una ragazzata sentimentale». Quegli oggetti, asserisce la signora, le appartengono. «I quadri, i tappeti, l'argenteria e il resto, erano stati acquistati da me, con denaro prelevato dal conto corrente bancario che Fausto mi aveva intestato. Posso dimostrare, e lo farò, con prove inoppugnabili, e cioè con fatture, con matrici di assegni, con testimoni, che gli oggetti furono comperati da me, e pertanto appartengono a me e a mio figlio».

Ma se le appartengono, perchè li sottrasse all'inventario, che naturalmente li avrebbe esclusi? «Il perchè non lo so, comunque l'ho fatto. Sarà stata una ragazzata, ma è andata così».

A un certo momento la «ragazzata» dovette però sembrare piuttosto pesante, e si dovettero temere penose conseguenze. Gli oggetti avevano subito vari spostamenti prima, durante e dopo l'inventario. Dalla villa erano finiti alla cascina Zucca, da lì tornarono a villa Carla, e furono occultati nell'umida intercapedine d'uno sgabuzzino, nel seminterrato della villa. Fu Giuseppe Coppi ad aiutarla. Ma a un certo momento egli non fu più convinto che si trattasse d'una innocua ragazzata, e la continuò a ritenere ogni cosa. Non fu facile, ma vi riuscì. Giunse a chi di dovere la notizia che gli oggetti erano al loro posto, e quasi. Ebbe così inizio l'«operazione ritrovamento». Venerdì mattina infatti la signora Occhini chiese un colloquio al dott. Prosio, il quale non aspettava che di sentire dalla viva voce di lei i particolari della temporanea «fuga» di quegli oggetti. Ma procrastinò l'interrogatorio sino a operazione conclusa.

Il suo ordine di perquisizione è stato eseguito ieri dal capitano Notarangelo e dai brigadieri Gallo e Oliviero. Alle otto si presentarono a villa Coppi, ma Giulia Occhini non c'era, si era recata al convento di Nostra Signora delle Grazie a Gavi Ligure, per una Messa in suffragio di Fausto. Una telefonata della sia la fece tornare immediatamente, e alla sua presenza i carabinieri si diressero al ripostiglio, dal quale però gli oggetti erano già stati tratti alla luce. I pezzi più notevoli sono: un quadro di De Chirico di circa 140x80, rappresentante un paesaggio con castello e, naturalmente, cavaliere; uno di Mancini di circa 110x70, che rappresenta una donna con un largo cappello celeste; un paesaggio di 140x80 del pittore fiammingo John Lewis Fedzik; uno di 30x40, d'un pittore francese di cui non è noto il nome, rappresentante una pastorella (Un quinto quadro della pinacoteca di Coppi era già stato recuperato nella precedente perquisizione).

Presso il ripostiglio erano ancora arrotolati quattro tappeti persiani e tre cinesi delle dimensioni approssimative di due metri per tre. E ancora un servizio completo da tavola, d'argento, per dodici persone. Un servizio da tè, pure d'argento, con manici d'avorio. Alcune anfore d'argento col manico d'avorio. Varie statuette di Capodimonte. Due tovaglie di pizzo di Burano. Il medagliere non è riapparso.

«Non so nulla del medagliere — dice la signora Occhini. — Parte era già stata fusa tempo fa, Fausto aveva voluto trasformare le medaglie delle sue vittorie in gioielli per me. Alcune le aveva regalate ad amici. Quel che ne è rimasto è in luogo sicuro, chi so dove, ma molto lontano. Me le aveva donate, un dono inestimabile di cui nessuno potrà privarmi».

Affermando di poter provare che gli oggetti le appartengono per averli acquistati con denaro suo, la signora Occhini ha tenuto a precisare che il loro valore complessivo non supera i tre milioni. Essi sono stati dichiarati temporaneamente sotto sequestro, e affidati a lei in custodia.

Il dott. Prosio, dopo le dichiarazioni ricevute questa mattina da Giulia Occhini, è probabile che la riconvochi nei prossimi giorni per esaminare le prove documentali, ed eventualmente per ascoltare i testimoni, da cui dovrebbe risultare che la signora è la legittima proprietaria di quegli oggetti. E prenderà le decisioni che ne deriveranno.

L'avv. Boidi afferma che la signora Occhini fornirà la prova irrefutabile del suo diritto, e che pertanto nessun danno potrà venirne. Dalla parte avversa, l'avv. Timò si riserva di leggere gli atti per assumere una linea di condotta.

Giuseppe Faraci

Una giovane spara per via ad un uomo uccide una donna e ferisce una bimba

Arrestata, è stata colta da una crisi isterica - La vittima designata è rimasta ferita gravemente: dice di non conoscere la responsabile della sparatoria

Vito Muratore, di 55 anni, ferito nella sparatoria, nel letto dell'ospedale. Gli è accanto la moglie (Telefoto)

Caltanissetta, 17 maggio.

Un tragico fatto di sangue è avvenuto stamane a Regalbuto, grosso paese di quasi dodicimila abitanti sito a 50 chilometri da Enna. Una giovane donna ha esploso per strada cinque colpi di pistola contro un venditore ambulante. Uno dei proiettili ha raggiunto l'uomo ferendolo gravemente; gli altri hanno ucciso una donna che si trovava sull'uscio di casa sua, e ferito una bimba che passava casualmente per la via. La polizia, che sta conducendo le indagini sull'episodio, non ha ancora accertato i moventi della sparatoria.

Protagonista dell'impressionante fatto, è la ventisettenne Nunziata Testa. Essa è stata arrestata, subito dopo il delitto, da alcuni agenti richiamati dagli spari. Portata al posto di polizia, la giovane assassina è stata colta da crisi isterica. Ha cominciato a dare in escandescenze ed è stato necessario chiamare un medico perché si temeva per la sua ragione. Calmatasi, è caduta in uno stato di prostrazione e si è chiusa in un mutismo assoluto. Non è stato possibile interrogarla e poco dopo è stata trasferita nel carcere del paese.

Dalle deposizioni delle molte persone che sono state testimoni della tragica scena, la polizia è riuscita a ricostruire come si sono svolti i fatti. La Testa è stata vista uscire dalla sua casa, che dà sul vicolo dove è avvenuta la sparatoria, ed avvicinarsi al venditore ambulante Vito Muratore, di 55 anni, che stava passando in quel momento. Tra i due vi è stato un breve scambio di parole. Quindi la Testa è rientrata in casa.

Pochi istanti dopo la giovane donna è ricomparsa in strada impugnando una rivoltella. Prima ancora che qualcuno potesse intervenire, ha scaricato cinque colpi contro il Muratore. Questi ha avuto il tempo di rifugiarsi in una casa dall'altra parte del vicolo. Sull'uscio si trovava la signora Maria Catania, di 32 anni. L'uomo credendo che così la giovane avrebbe smesso di sparare, si è fatto scudo della donna. Ma la Testa ha continuato ad esplodere colpi: uno ha raggiunto in fronte la Catania, uccidendola all'istante. Il venditore è stato raggiunto alla scapola sinistra. Un terzo proiettile ha raggiunto al piede destro una bimba che stava passando, Maria Neri, di 11 anni.

Il Muratore, che versa in gravi condizioni, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Catania, mentre la piccola Maria è stata medicata sul posto della ferita superficiale. La giovane omicida, come si è detto, è stata arrestata poco dopo.

Fino ad ora si ignorano le cause della tragedia. La giovane assassina non è in grado di essere interrogata; il Muratore ha detto di non aver mai visto la sua feritrice prima di oggi. La signora Catania, vittima innocente della sparatoria, doveva partire in mattinata per il capoluogo etneo per assistere una figlia che doveva essere sottoposta a intervento chirurgico.

Ampliate le specialità medicinali da prescrivere a carico dell'Inam

Roma, 17 maggio.

E' in corso di distribuzione ai medici e farmacisti il primo fascicolo aggiuntivo al «prontuario terapeutico» dell'Inam, che, com'è noto, costituisce lo strumento di applicazione delle prestazioni farmaceutiche a favore dei 22 milioni di assistiti, tra lavoratori e familiari. Con il nuovo provvedimento il numero delle specialità medicinali somministrabili per conto dell'Inam viene portato da 15.000, finora concedibili, a 17 mila: soltanto qualche mese fa, prima della «piccola riforma», le specialità prescrivibili erano 7.038.

Altri otto bimbi dell'orfanotrofio colpiti dalla misteriosa infezione

Sono stati ricoverati all'ospedale con tre adulti - Complessivamente le vittime del male, che ha già ucciso un piccolo, sono 29 - Sembra si tratti di una forma virale

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 17 maggio.

Altre undici persone, otto bambini e tre adulti, sono state colpite dall'infezione e sottoposte a controllo medico nell'ospedale contumaciale «Domenico Cotugno». I bambini provengono tutti dall'istituto «San Francesco di Sales», che contrariamente a quanto hanno pubblicato taluni giornali, ingannati forse dal nome, non appartiene all'Ordine di Don Bosco, trattandosi di un orfanotrofio fondato nel 1948, diretto da un sacerdote, don Romualdo De Rosa, e sovvenzionato dall'Opera nazionale combattenti, dal Ministero degli Interni e da quello della Sanità. Ciò perché esso raccoglie anche bambini gracili, maggiormente predisposti alle malattie tubercolari.

Gli otto ragazzi — che hanno raggiunto in giornata l'ospedale — erano stati ricoverati in un primo tempo nel reparto isolamento dello stesso istituto. Successivamente l'ispettore generale Giuseppe Purpura, inviato dal Ministero della Sanità insieme a un batteriologo e a un virologo dello stesso dicastero, professori Balducci e Portalì, ha disposto perché venissero trasferiti all'ospedale, dove si trovano gli altri dieci. Il che eleva a 29 le persone finora ricoverate. Le loro attuali condizioni non destano preoccupazioni.

I tre adulti, che abitano a Cercola, un paese vicino a Boscotrecase, sono Gina Pandolfi, di 43 anni, e i figli Luisa e Luigi, di 23 e 22 anni. Oltre alla febbre e al vomito essi soffrono di una forma tossica orofaringea ed avvertono una grande difficoltà nel sollevare le palpebre.

Circa le cause, esse possono essere tre: le salmonelle, tossine di cibi o virale. Quest'ultima è ritenuta la più probabile, dovendosi escludere dagli accertamenti fatti — almeno secondo le dichiarazioni delle autorità sanitarie provinciali e comunali — che nell'istituto fossero stati somministrati ai bambini cibi guasti.

Le critiche sulla preoccupante vicenda — come appare dai quotidiani locali — sono due: la mancata autopsia del bambino fulminato in quindici minuti primi dal misterioso male e il trasferimento di alcuni ammalati da Boscotrecase all'ospedale «Domenico Cotugno» con macchine private anziché con autolettighe sanitarie.

c. g.

Otto persone intossicate dopo un pranzo col tacchino

Pesaro, 17 maggio.

Una intera famiglia di otto persone, abitante a Montecalende, colpita da intossicazione dopo un pranzo a base di tacchino, ha dovuto essere ricoverata di urgenza all'ospedale civile di Urbino: si tratta di otto persone, tutte variamente colpite da una forma di avvelenamento che i sanitari cercano di individuare dopo i primi interventi. I colpiti sono Vincenzo Santi di 77 anni, la moglie Filomena Addolini di 72, il figlio Severo di 30, sua moglie Bruna Pettinari di 25, e i loro quattro figlioletti: Sandra di 5, Oriana di 4, Mercedes di 3 anni e Marino di 16 mesi.

La famiglia, come s'è detto, è rimasta intossicata dopo l'ingestione di un tacchino che, a quanto risulta, proveniva da un allevamento di casa: l'animale era stato ucciso sabato sera e consumato nella giornata di domenica; quanto era rimasto del pranzo festivo veniva finito il lunedì a mezzogiorno. I primi sintomi del male sono stati quasi contemporaneamente avvertiti da tutti gli otto componenti della famiglia Santi: il trasporto degli ammalati all'ospedale di Urbino è avvenuto in tutta fretta questa notte; in gravissime condizioni versano Severo Santi e il padre. Vincenzo, colpito quest'ultimo, senza complicazione immediata, da trombosi cerebrale, per cui versa in fin di vita. Le prognosi sono tutte riservate.

Padre, madre e figlio avvelenati da un pollo

Firenze, 17 maggio.

Il pensionato Ettore Nicola di 76 anni, la moglie Marianna Natante di 69 e il figlio Pierangelo di 20, domiciliati in via Vignetto, sono rimasti intossicati da cibi avariati. Ieri sera essi avevano mangiato i resti di un pollo cucinato ventiquattro ore prima e conservato in ambiente non refrigerato.

Qualche ora dopo accusavano i primi sintomi dell'avvelenamento, ma non sarebbero dato peso alla cosa, perché ritenevano che si trattasse di malessere passeggero. Solo stamani i tre intossicati si decidevano a recarsi all'ospedale. Energiche cure hanno evitato il peggio. Il Nicola, la moglie e il figlio sono stati giudicati guaribili in non meno di dieci giorni.

Un obiettore di coscienza condannato per la terza volta

«Testimone di Jeova», rifiuta di usare le armi durante il servizio militare - Ha già scontato due anni di carcere, ieri gliene è stato inflitto un altro

Verona, 17 maggio.

Un «testimone di Jeova» è stato condannato oggi per la terza volta dal Tribunale militare di Verona: si tratta del ventiquattrenne Alberto Cortini, di Forlì, il quale ha finora ad una scrollata complessivamente due anni di carcere militare, per tenere fede alle proprie convinzioni religiose che gli vietano di usare le armi.

Circa un mese fa, al termine dell'ultima pena che gli era stata inflitta, il Cortini veniva rimandato al 12° CAR di Montorio. La altre volte si era sempre rifiutato di indossare la divisa militare, ma in questo terzo ritorno alla caserma aveva acconsentito a mettersi l'uniforme. Ma quando, durante una normale esercitazione, gli è stato consegnato il fucile, il Cortini si è rifiutato di prendere l'arma e ha mantenuto il suo diniego anche dopo le reiterate intimazioni degli ufficiali.

Il giovane obiettore di coscienza è stato perciò chiuso nel carcere di Peschiera e deferito per la terza volta alla autorità giudiziaria militare.

Il «testimone di Jeova» ha conservato oggi in Tribunale un contegno dignitosissimo. Il Cortini, un giovane dal viso pallido incorniciato da una folta barba, ha risposto al presidente, generale Romagnoli, che cercava di indurlo a recedere dal suo atteggiamento: «Signor generale, la legge di Dio, che va al di sopra di ogni legge umana, vieta di portare armi ed io non posso assolutamente infrangerla senza macchiarmi di una colpa gravissima».

Il P.M. ha chiesto il massimo della pena, cioè due anni di reclusione. Il difensore, avv. Vincenzi, in un'appassionata arringa, dopo aver messo in rilievo gli alti principi morali cui si ispirava l'imputato, si è augurato, richiamandosi al diritto della libertà di pensiero, che anche in Italia si arrivi presto, come in tanti altri Paesi civili, alla promulgazione di una legge che contempli il caso degli obiettori di coscienza. La Corte, accogliendo parzialmente le istanze del difensore, ha condannato il Cortini a un anno di reclusione.

Scoppia una bombola di gas una bimba morta e tre feriti

Desio, 17 maggio.

Una bimba di cinque anni ha perso la vita e tre persone sono rimaste gravemente ferite stamane a Lazzate, a causa di una esplosione. Il gerente della cooperativa agricola di Lazzate, Carlo Consonni, di 38 anni, era sceso in cantina per sistemare una bombola di gas liquido di dieci chilogrammi, la quale doveva alimentare un fornello. Probabilmente dal recipiente è filtrato il gas che ha saturato l'ambiente. Poco dopo, nel momento in cui il giovane Antonio Caronni, di 27 anni, che si trovava nei pressi della scala della cantina, si è accesa una sigaretta, è avvenuto un forte scoppio accompagnato da una fiammata; una parete dello stabile, attigua al magazzino della cooperativa, crollava travolgendo la figlioletta dei Consonni, Miriam, di 5 anni. Trasportata all'ospedale di Saronno, la piccola qualche ora dopo cessava di vivere per le gravi ustioni e ferite.

Nel sinistro anche il Consonni riportava ustioni di primo e secondo grado e veniva ricoverato allo stesso ospedale in gravi condizioni; pure con prognosi riservata erano ricoverati il Caronni e l'infermiere Pietro Re, di 32 anni, che si trovava nel locale sovrastante la cantina.

Un dipendente della Olivetti lascia un'eredità di 600 milioni

E' morto il mese scorso - Buona parte della sostanza finirà a opere di beneficenza - Diecimila azioni al comune di Vico per sei borse di studio - In quarant'anni di lavoro, da operaio è diventato direttore

Ivrea, 17 maggio.

Il signor Giacomo Baudino, direttore negli stabilimenti Olivetti è deceduto nello scorso mese ad Ivrea, ha lasciato un'eredità di 600 milioni di lire. Suoi esecutori testamentari sono l'ing. Arrigo Olivetti e il dott. Giuseppe Pero. L'eredità va in gran parte a opere di beneficenza.

Ecco l'elenco dei lasciti: una casa, con due botteghe e giardino in Vico Canavese, alla filoccola dello scomparso, certa Franca Prola; diecimila azioni Olivetti al Comune di Vico perché istituisca sei borse di studio; 3620 azioni sempre della Olivetti all'asilo Gillio di Vico Canavese; ancora 3000 azioni della Olivetti al Comune di Ivrea per la costruenda casa di riposo per gli anziani; infine una cugina, Margherita Bellino, è nominata erede universale per il restante patrimonio. Il tutto, come abbiamo già detto, valutato in seicento milioni di lire. Le azioni Olivetti hanno un valore nominale di mille lire, ma la loro quotazione sul mercato è di circa settemila lire.

Tale considerevole somma è stata accumulata da Giacomo Natale Baudino in molti anni di lavoro, cominciando come semplice operaio del reparto fonderia. Egli era nato a Vico il 3 ottobre 1892 e aveva cominciato a lavorare giovanissimo. L'ing. Camillo Olivetti prese a benvolere il giovane montanaro dallo spirito pronto e tenace nel lavoro. Gli affidò pertanto incarichi di responsabilità e, in breve tempo, lo mise a capo dell'intero reparto, nominandolo in seguito direttore centrale.

I maggiori vantaggi toccano, come si vede dal testamento, al comune di Vico e quindi ai suoi abitanti. Anche la somma lasciata in titoli azionari della Olivetti alla città d'Ivrea per l'erigenda casa degli anziani, è vincolata all'impegno di riservare due posti a nativi del comune di Vico Canavese.

Non appena conosciuto il testamento, il sindaco di Ivrea, prof. Umberto Rossi, ha convocato il Consiglio comunale per venerdì sera, 20 corrente, per deliberare sull'accettazione del lascito e per decidere sulla costruzione della casa per gli anziani.

Questa «casa», già ideata dall'ing. Adriano Olivetti, dovrebbe trasformarsi in un villaggio di tante casette, una per ospite, nelle vicinanze del lago S. Michele, presso Ivrea. La spesa prevista è di circa duecento milioni e il lascito del Baudino, valutabile in 25 milioni, secondo il valore corrente delle azioni Olivetti, contribuisce notevolmente alla soluzione del problema finanziario.

Famiglia milanese in ansia per un aereo caduto nel Sudan

Milano, 17 maggio.

(g. m.) Ore di angoscia vivendo in via Crema 27 la famiglia del marconista Rinaldo Greco: la moglie Lidia Agnini ed i figli Vittorio di 24 anni, Pier Giorgio di 22 e Renzo di 20 anni, attendono da ieri l'esito delle ricerche intraprese su una montagna sudanese dove è caduto un aereo svizzero con dodici persone a bordo. Rinaldo Greco di 51 anni, è fra i dispersi.

L'aereo appartenente alla compagnia privata «Balair», diretto da Karthum a Namey, è stato avvistato l'altro giorno su uno sprazzo montano a circa tremila metri.

Da Milano il marconista era partito il 6 maggio in auto; arrivò a Basilea il giorno dopo e vi si trattenne una settimana per il disbrigo delle pratiche inerenti al nuovo volo, iniziando poi il viaggio il giorno 13. Sabato 14 il suo aereo cadeva sulle montagne del Sudan. Tra i membri dell'equipaggio vi era un altro italiano, l'ufficiale di rotta Pietro Nocentini di 50 anni, abitante a Roma.

Nuovi impianti per potenziare la rete elettrica nel Novarese

Novara, 17 maggio.

La società elettrica «Dinamo» che attualmente distribuisce 700 milioni di Kwh nel Novarese e nella Lomellina, ha in atto un piano di sviluppo dei propri impianti, che nel giro di due o tre anni comporterà una spesa di oltre due miliardi di lire. Ciò per soddisfare con largo margine la richiesta di energia, che va aumentando con un tasso medio del sette per cento all'anno, e nello stesso tempo per portare agli impianti medesimi quei miglioramenti tecnici che il progresso comporta.

Il progetto delle opere è stato illustrato nella sede dell'Ordine degli ingegneri di Novara dal direttore tecnico della «Dinamo», ing. Bravi. Il progetto riguarda il potenziamento delle linee di trasporto, degli impianti di trasformazione e della rete di distribuzione. Tra le altre opere, verrà attuata in città la rete in cavo interrato per circa trenta chilometri, e verranno costruite venti nuove cabine di trasformazione.

ULTIME NOTIZIE

Kruscev si recherà a Berlino-Est ma non per fare la pace separata

E' atteso in settimana e nel settore comunista fervono già i preparativi per la visita Ulbricht accusa gli Stati Uniti di compiere voli di spionaggio «sopra e attorno l'ex-capitale»

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, 17 maggio.

Il governo della Germania comunista ha invitato Kruscev a Berlino Est, sulla via del ritorno da Parigi, ed il capo sovietico «ha accettato di buon grado perché, tra l'altro, gli preme di vedere i suoi amici Ulbricht e Grotewohl». Questo è l'annuncio dato oggi dall'agenzia ufficiale di Pankow *Adn*. La data della visita non è precisata; però a Berlino Est fervono già i preparativi per accogliere l'ospite. Nelle strade e nelle piazze, particolarmente nella piazza Marx-Engels, tradizionale sede delle manifestazioni comuniste di massa, sono ricomparsi le antenne per bandiere e gli altoparlanti usati per le celebrazioni del 1° maggio.

Era corsa voce che la visita di Kruscev avesse per scopo la firma di un trattato di pace separata fra l'Urss e la Germania comunista. Horst Sinderman, capo dell'ufficio propaganda del comitato centrale del partito, ha smentito: «Non è il caso di precipitare le cose — ha detto. — In Occidente regna una grande eccitazione. Del trattato di pace si parlerà quando saranno cominciati i negoziati fra Est ed Ovest». Ed ha aggiunto che il trattato dovrebbe essere sottoscritto non soltanto dall'Unione Sovietica, ma da tutti i paesi ex-nemici della Germania, a cominciare dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia. Occorrerebbe insomma una vera e propria «conferenza» tra i paesi del blocco orientale.

Non sono tuttavia gli ostacoli di procedura a impressionare Kruscev, ma piuttosto altre circostanze, come per esempio la scarsa inclinazione dimostrata dalla Polonia a concludere una pace con Pankow senza il riconoscimento della linea dell'Oder-Neisse da parte della Repubblica di Bonn. Anche le dichiarazioni rese in serata da Ulbricht non sono state illuminanti: il capo comunista tedesco ha condannato «lo spionaggio degli Stati Uniti», sostenendo che «il problema più urgente da risolvere, al momento attuale, è di assicurare il rispetto della Carta dell'Onu violata dagli americani».

L'America è stata accusata in particolare da Ulbricht di compiere voli di spionaggio sopra ed attorno all'ex-capitale tedesca. Secondo l'agenzia *Adn*, il capo comunista ha affermato che l'esercito degli Stati Uniti, attraverso i corridoi aerei per Berlino Ovest, trasporta spie e materiali per «una guerra-lampo contro la Repubblica democratica tedesca». Ulbricht ha minacciato di far esplodere i voli che spierebbero il territorio attorno a Berlino Est, ma li ha denunciati come «contrari alla legge internazionale», paragonandoli al *raid* di spionaggio sull'Unione Sovietica. Queste accuse sembrano preparare la strada ad interferenze nel vitale traffico aereo che salvò Berlino Ovest durante il blocco del 1949.

Nei settori alleati dell'ex-capitale si sta diffondendo un certo nervosismo. Le redazioni dei giornali e le stazioni radio hanno ricevuto innumerevoli telefonate di gente interessata agli sviluppi della conferenza. I giornali usciti in edizione straordinaria sono andati a ruba; ai chioschi sono state osservate lunghe code. Tra Berlino Ovest e la Repubblica federale si è sviluppato oggi un traffico telefonico molto più intenso del solito, e le poste federali sono state costrette a mettere in funzione una nuova linea; molti telefonano a Berlino Ovest per chiedere notizie di amici e parenti, per rassicurarsi sul loro stato d'animo.

Il borgomastro Willy Brandt ha reso stasera una laconica dichiarazione: «Speriamo — ha detto — che si riesca a scongiurare il peggio».

Massimo Conti

I commenti a Washington

L'Urss decise già in marzo di non trattare al vertice

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 17 maggio.

Le notizie rese che sono arrivate in continuazione per tutta la giornata da Parigi hanno mantenuto nella capitale il senso di disorientamento per la svolta brusca presa dalla crisi russo-americana. Benché infatti non ci si attendesse molto dall'incontro di Parigi, la condotta di Kruscev ha colto di sorpresa gli ambienti politici dove tuttora si continua a chiedersi quali siano i motivi che hanno spinto il primo ministro sovietico a tentare di umiliare pubblicamente Eisenhower e a far fallire così clamorosamente la conferenza al vertice.

Secondo un'ipotesi formulata da diplomatici americani, Kruscev contava di ottenere concessioni per Berlino e solo verso la metà di marzo cominciò a rendersi conto che sarebbe ritornato a casa a mani vuote. Il viaggio dell'esperto Zhukov, emissario personale di Kruscev negli Stati Uniti, sarebbe stato intrapreso per accertare se fosse vero che gli americani intendevano non cedere. A Washington Zhukov si lamentò con diplomatici e giornalisti per l'irrigidimento dei «circoli reazionari americani».

Da allora in poi Kruscev avrebbe deciso di trovare un modo per far fallire la conferenza senza doversene assumere la responsabilità. L'«U-2» avrebbe offerto questo pretesto ideale.

Secondo un'altra ipotesi suggerita stamani da Lippmann, l'incidente dell'«U-2» avrebbe offerto ai russi la prima seria occasione di attaccare a fondo e tentare di mettere in crisi il sistema di alleanze che è alla base della politica estera americana e Kruscev intenderebbe sfruttare fino in fondo l'occasione di neutralizzare qualcuno dei Paesi alleati degli Stati Uniti, costi quel che costi.

Altri commentatori suggeriscono l'ipotesi che Kruscev sia sotto forti pressioni da tre diverse fonti: 1) gli elementi stalinisti che fanno capo a Suslov; 2) i militari; 3) i cinesi, d'accordo con altri satelliti pro-stalinisti. Alcuni commentatori, che fino a qualche giorno fa tendevano a considerare il generale Rudion Malinovski uno dei più preziosi collaboratori di Kruscev, oggi identificano in questo maresciallo che accompagna Kruscev come un'ombra il guardiano delle forze ostili alla distensione. Questa è anche l'ipotesi suggerita a Parigi dall'ex-ambasciatore americano Bohlen.

Giova qui aggiungere che nei mesi scorsi in cui era di moda tra gli esperti di cose russe descrivere Kruscev padrone delle varie forze politiche, alcuni esperti tra cui George Kennan erano persuasi che egli fosse invece in serie difficoltà. In privato Kennan poche settimane fa arrivò fino a dire che non sarebbe una sorpresa per lui l'apprendere che Kruscev è stato spodestato.

Dopo l'atteggiamento preso da Washington rispetto allo spionaggio, Kruscev non sarebbe stato più in grado di continuare la sua politica di distensione senza perder la faccia e rischiare la sua posizione politica. Il rinvio della conferenza di sei od otto mesi, sostengono questi interpreti, non sarebbe una ripresa della guerra fredda, ma un modo per guadagnar tempo finché sia possibile rilanciare la politica di distensione.

Altri infine dicono che tutte le varie ipotesi ispirate dai diplomatici e dagli esperti del Dipartimento di Stato, sono modi caritatevoli per attribuire ai russi e a decisioni e fattori al di là del controllo del governo americano quello che è solo il risultato logico di una catena imperdonabile di errori. Mentre gli uomini politici repubblicani e democratici continuano a fare dichiarazioni pubbliche di solidarietà per il Presidente, perfino organi conservatori come i giornali della catena Hearst oggi scrivono che Eisenhower ha mostrato dignità ma non immaginazione di fronte all'attacco brutale e abilissimo di Kruscev.

vice

Il maresciallo Tito dice:

«Grave il sorvolo dell'Urss sproporzionate le conseguenze»

Belgrado, 17 maggio.

In una dichiarazione all'agenzia «Tanjug», il presidente jugoslavo Tito ha rivolto un appello alle Nazioni Unite perché trovino il modo di superare il punto morto cui sono giunte le trattative ad alto livello fra Occidente ed Oriente.

«Penso — ha detto Tito — che le Nazioni Unite debbano provvedere in qualche modo da parte loro. Non credo che all'Onu esista una maggioranza favorevole alla continuazione della politica e dell'atmosfera della guerra fredda».

«Spetta all'Onu occuparsi ora della situazione — ha sottolineato il presidente jugoslavo — giacché le Nazioni Unite sono state create proprio per questo».

Tito ha definito il sorvolo dell'Unione Sovietica da parte di un aereo americano «un avvenimento gravissimo e negativo», ma non tale da costituire «la causa di un disaccordo di tale ampiezza».

Il vecchio canonico Kir incontra il capo sovietico

Nella recente visita di Kruscev a Digione, le autorità religiose impedirono il colloquio

L'abate Kir, sindaco di Digione, si è recato ieri a far visita a Kruscev all'ambasciata sovietica. Il capo del governo russo lo ha abbracciato calorosamente (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 maggio.

Per tutta la giornata i parigini hanno seguito lo sviluppo degli avvenimenti con la speranza, che sapevano molto tenue, di un riavvicinamento fra i due grandi della conferenza al vertice.

Stamane su ventidue grandi giornali francesi, provincia compresa, il sollanto credevano a una rottura, 7 ritenevano possibile una ripresa delle conversazioni e 9, fra cui il comunista l'*Humanité* e il «progressista» *Libération*, cullavano a pronunciarsi. A quel filo di speranza la gente si era aggrappata ed anche la Borsa aveva evitato di cedere a un eccessivo pessimismo. Certo l'oro era aumentato, il mercato azionario era stato pesante, ma la situazione non era considerata grave.

L'uscita delle varie edizioni dei giornali era attesa con ansia, i chioschi esaurivano rapidamente tutte le copie. Alle ore 18 gli strilloni percorrevano le strade con le ultime edizioni, urlando parole che non permettevano di farsi più alcuna illusione: «La conferenza è morta», «Kruscev risponde di no al generale De Gaulle».

«Nessuno, in alcun Paese — scrive il *Monde* — prevedeva il gesto che Kruscev ha deliberatamente compiuto lunedì al Palazzo dell'Eliseo».

Il timore che per ora prevale sugli altri, è che Kruscev firmi la pace con la Germania Orientale. I giornali annunciano nei grossi titoli che Kruscev si fermerà a Berlino Est ritornando a Mosca; e *Paris Presse* osserva: «Il progetto di trattato è già pronto. Gli ultimi ritocchi vi furono apportati il 4 febbraio scorso in una conferenza al vertice delle Potenze del Patto di Varsavia».

Anche il *Monde* considera preoccupante il fatto che Kruscev passi da Berlino, ma non vuole abbandonarsi a un pessimismo totale. «Può darsi — dice il suo editoriale — che questa tempesta sia destinata prima di tutto a guadagnare tempo. Kruscev non ha proposto di rimandare la Conferenza di sei o otto mesi? Potrebbe essere per lui un mezzo di preservare lo *status quo*, con la speranza che nel frattempo a Washington, e non soltanto a Washington, si producano fatti nuovi che permettano di progredire sulla strada della coesistenza pacifica, alla quale anche ieri si è dichiarato più che mai favorevole».

Anche nella politica interna francese il fallimento della conferenza può avere qualche conseguenza. Esso è stato deplorato all'unanimità dai deputati che si trovavano oggi nel corridoi di Palazzo Borbone, dove si svolgeva una discussione sulla politica agricola del governo contro la quale si sono schierate anche le destre. Ma l'abate Kir, decano della Camera e sindaco di Digione, si è detto ugualmente ottimista. Egli si è recato alle fine del pomeriggio all'ambasciata sovietica, dove Kruscev lo ha accolto a braccia aperte e lo ha fatto accompagnare poi nella sua automobile alla Assemblea nazionale, dove non era andato da parecchi mesi, e il suo arrivo ha provocato viva sensazione.

Si ricorderà che nello scorso marzo una viva polemica oppose l'abate Kir alla Chiesa perché egli voleva ricevere solennemente Kruscev. Ma fu impedito perché venne prelevato dalla polizia all'ultimo momento e condotto altrove.

Circondato immediatamente dai giornalisti e da parecchi deputati, l'abate ha dichiarato: «Non voglio fare una conferenza stampa. Ma ciò che dico è questo: volevo evitare che l'incrinatura attuale si trasformi in rottura definitiva. Sono sicuro di esservi riuscito. De Gaulle ha chiesto del resto la stessa cosa. Kruscev se ne andrà, ma ritornerà... Ritornerà dopo le elezioni presidenziali negli Stati Uniti, per fare un lavoro migliore in un'atmosfera più calma». L'abate ha aggiunto che «Kruscev è sempre animato dagli stessi sentimenti in favore della pace e della fine della guerra fredda».

L'atteggiamento del canonico tuttavia è stato disapprovato dai deputati di destra suoi amici e un alterco piuttosto vivace è avvenuto fra lui e l'on. Bergasse, presidente del gruppo dei cosiddetti «indipendenti» (partito di Pinay).

l. m.

L'uomo della strada a Mosca è deluso sperava nella distensione per migliorare il livello di vita

Le notizie da Parigi ascoltate alla radio in silenzio - In centinaia di comizi la propaganda ufficiale accusa gli Stati Uniti di aver silurato la conferenza al vertice - "Eisenhower avrebbe dovuto dire a Kruscev: scusate„

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 17 maggio.

I notiziari di Radio-Mosca sull'urto fra Kruscev e Eisenhower a Parigi sono accolti con trepidazione dalla cittadinanza della capitale sovietica. Le trasmissioni vengono ascoltate in silenzio. In ogni «stolovaia» (tavola calda) e ristorante, nei grandi magazzini, all'Università e presso i parrucchieri di via Gorki, la gente ascolta scuotendo la testa. I sovietici sono devoti e interessati alla distensione. In una «stolovaia» della via Patrorka si conversa a bassa voce. Sulle strade piove da stamattina. «Eisenhower — sostiene il direttore di un vicino negozio di fiori, guardando oltre i vetri — doveva dire: "incidente" (scusate); non conosce l'autorefino».

«Quell'aeroplano — risponde un grosso funzionario seduto già da un ufficio ministeriale — può costare caro a mezzo mondo». Prendiamo appunti su una salvietta di carta. Un'altra voce dice: «Rinviare di otto mesi i pieraggi (le trattative) non è un gioco. Otto mesi e poi otto anni...».

Ritorniamo in albergo e per le scale incontriamo la direttrice, Lidia Dimitrovna, una anziana signora, molto gentile. E' iscritta al partito e le hanno proposto la candidatura per la nomina a deputata del Soviet. Ha rinunciato per modestia, quando ne parla arrossisce. Domandiamo la sua opinione: «Kruscev — risponde — ha ragione». «E che cosa dice la gente?» «Quello che ha detto Kruscev, certamente», risponde un poco offesa. «Lo ripetono in tutti i comizi, è logico, è semplice». Aggiunge che, senza dubbio, le cose vanno male, aggrottando la fronte.

Sull'incidente dell'aereo non si sta giocando soltanto la possibilità di una trattativa serena su Berlino e sul disarmo, si gioca la stessa distensione. E' questo che preoccupa i sovietici; capire fino a che punto si spingerà la crisi.

Per i sovietici, la distensione significa anzitutto un modo di vivere meno rigido, un clima tiepido, più case, tessuti, scarpe, automobili (proprio adesso che è stata annunciata la produzione in serie della «Zaporoge», una utilitaria di 700 cmc.) e significa poi la fine della solitudine, della separazione dall'Occidente. I piani ventennali, il «boom» della produzione di carne e la speranza di ottenere in pochi anni quaranta milioni di appartamenti, presuppongono che non si debba vivere in perpetuo allarme.

Non ci si può svegliare di soprassalto alle sette di mattina e scoprire che non è vero nulla. Fino a ieri, veniva proclamato che l'America è per tanti versi simile alla Russia (civiltà di massa, grande spazio economico, paese nuovo); Eisenhower spediva a Kruscev tori e vitelli di razza pregiata; in particolare del Pacifico aveva salvato i naufraghi russi; la simpatia ufficiale per l'America consentiva curiosità e interessi nuovi; si progettava perfino di costruire insieme una diga sullo stretto di Behring. Poi, gradualmente, mentre si avvicinava la conferenza al vertice tornarono di moda le dispute acute, le intransigenze dottrinarie.

Sul momento, nessuno fece caso a queste ricadute, fino al discorso di Baku. Allora, tutti compresero che la conferenza al vertice sarebbe stata tumultuosa. Da ultimo, lo scandalo sulle ricognizioni aeree, che per la verità si ripetevano già da tempo e l'anno scorso (come ha detto Kruscev) si spinsero sino a Kiev; e Kruscev doveva andare in America.

Nessuno può sapere fino in fondo quali sentimenti provino i sovietici dinanzi alla crisi. Appaiono trepidanti e, di certo, i loro commenti condannano gli americani. Sul filobus 31, che va dalla piazza Arbat alla piazza Trubnaia, stanera un giovane diceva agitando un giornale: «La vertenza era già chiusa martedì sera, quando Herter disse che avrebbe mandato ancora aeroplani a spiare. Che poteva fare, allora, Kruscev?».

La macchina della propaganda di massa è in moto, tempestiva e potente. La radio aveva dato ieri sera alle 20,45 la prima notizia dell'urto fra Kruscev e Eisenhower e nelle fabbriche, un'ora dopo, già si tenevano comizi fra gli operai dei turni di notte. Oggi, solo a Mosca, si sono svolte centinaia di assemblee.

Secondo i discorsi di oggi esistono due Americhe, quella progressiva e quella «infame». L'una è l'America della prima rivoluzione coloniale, dei soccorsi alle popolazioni russe prostrate dalla guerra civile, di Roosevelt, della legge affitti e prestiti, dell'incontro sull'Elba, della combattuta contro la guerra di Suez, della penicillina e del siero antipolio. L'altra America, che secondo gli odierni comizi mascherati prevale, almeno per ora, è l'America che discrimina i negri, che intervenne in Russia a favore dei generali zaristi, e che ha nutrito il gangsterismo ed il maccartismo.

Il 3 maggio, due giorni prima che Kruscev denunciasse la vicenda dell'aereo-spia, avevamo conversato a lungo con Alessio Agiubei, direttore delle Izvestia e genero del primo ministro. Gli domandammo come considerasse le prospettive della conferenza al vertice. Il discorso di Kruscev a Baku ci aveva provocato qualche timore. Agiubei ci disse: «Il vero pericolo, oggi, nasce dai militari americani». Non comprendemmo che cosa volesse dire. Egli già sapeva dell'aereo americano abbattuto, e noi non potevamo immaginare un simile colpo di scena. Osservammo che in America il peso dei militari non è maggiore che nell'Urss. Ricordammo che il generale Mac Arthur, era stato licenziato da Truman sui due piedi. Agiubei, allora, ricordò che Churchill aveva espresso nel '36 il seguente giudizio sul nazismo: «Il gangsterismo americano importato in Germania».

Rinunciammo a capire che cosa significasse una tale virulenza (la comprendiamo oggi, mentre si parla di gangsterismo ad ogni angolo di strada, con le stesse parole) e domandammo che cosa si dovesse prevedere sulla vertenza di Berlino. «Tutto andrà bene — ci disse Agiubei — se gli americani se ne andranno da Berlino». E non aggiunse altro.

Alberto Ronchey

Raccoglie notizie segrete?

Da mesi una nave russa incrocia nel Mediterraneo

(Nostro servizio particolare)

Londra, 17 maggio.

E' giunta a Londra la notizia, drammata da fonte greca, di vaste «ricognizioni» compiute da una nave sovietica nel Mediterraneo. La presenza di questa nave, in verità, è nota già da due mesi e tanto il quartier generale della Nato a Parigi quanto l'Ammiragliato londinese hanno già più volte anticipato l'informazione data in questi giorni dalla stampa ellenica. La nave sarebbe giunta da Odessa nel mese di febbraio, farebbe capo per i suoi rifornimenti al porto di Valona in Albania, ed avrebbe a bordo un folto gruppo di tecnici.

Delle sospette attività di questa misteriosa nave i giornali greci scrivono oggi che «esse sono di profonda preoccupazione per l'ala sud-europea della Nato e per le autorità militari di Grecia, Italia, Turchia». La nave (comunica il giornale ateniese *Ethnos*, ampiamente citato dal *Times*) è stata identificata e fotografata. E' una speciale unità ausiliaria della Marina sovietica, con una stazza di 400 tonnellate. A prua e a poppa figura la sigla «LOTS 97».

Questa unità è dotata di possenti apparecchi (le antenne sono visibili nelle foto) che le permettono di intercettare, in un'ampia parte del Mediterraneo, le stazioni radio della Nato. «Se i tecnici russi — ha spiegato un esperto militare — riusciranno a decifrare questi nostri messaggi, le ripercussioni sul sistema difensivo occidentale saranno inestimabili».

L'attrezzatissima nave avrebbe altri due compiti: primo, quello di fotografare, mediante possenti (ineobiettivi), le installazioni militari lungo la costa del Mediterraneo (una di queste ricognizioni fotografiche è stata compiuta, quasi certamente, nelle scorse settimane attorno all'isola di Creta, dove la Nato possiede importanti basi aeree e navali). Un altro compito sarebbe quello di assistere, con i suoi apparecchi elettronici, le esercitazioni dei sette od otto sommergibili sovietici annidati in Albania.

m. ci.

Rammarico in Polonia per la mancata distensione

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 17 maggio.

Le radio e la stampa delle capitali dei Paesi satelliti nei loro resoconti sulla conferenza al vertice si limitano a riportare i fatti e finora non è stato riferito nessun commento interpretativo dell'atteggiamento di Kruscev. Una sorta di unanime imbarazzo domina l'opinione ufficiale dei satelliti.

Come risulta da numerose telefonate svoltesi in giornata tra osservatori di Vienna e certi qualificati ambienti di Varsavia, si può desumere con certezza che nelle sfere più responsabili del partito e del governo polacco, l'andamento della conferenza al vertice, presoché fallimentare finora, è seguito e commentato con grande rammarico.

e. b.

Dopo la vana attesa dei "Tre„ all'Eliseo

Macmillan, Eisenhower e Selwyn Lloyd (da sinistra) **lasciano l'Eliseo dopo aver invano atteso Kruscev** (Tel.)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Profondamente commossi per le manifestazioni di cordoglio e affetto tributate al caro compianto

Cesare Casaleggio

le famiglie **Casaleggio, Dalvo** ringraziano sentitamente quanti con la presenza, fiori o scritti hanno partecipato al loro dolore.
— Montiglio d'Asti, 17 maggio 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Rina Bollito

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio a funerali avvenuti: la sorella **Regina** e **Mariuccia**, i fratelli **Cesare** con la figlia **Marcella** e famiglia, **Alfonso** e **Carlo**, l'affezionato **Gabriello**, i nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare e sentito ringraziamento vada al dott. Ernesto Mercandino e Guido Cicero per la loro tanto affettuosa e premurosa assistenza.
— Torino, 17 maggio 1960.

Andrea e **Gigetta Mondolotti** con papà e mamma, addolorati partecipano al lutto per la scomparsa di

Zia Rina

— Torino, 17 maggio 1960.

Tino e **Giovanna** con **Mario** e **Livia** prendono viva parte al dolore della famiglia Bollito.

Edvino ed **Irma Zacchetti** si uniscono al grande dolore degli amici Bollito.

La famiglie **Fellano** partecipano al grande dolore dei fratelli per la perdita della cara

Rina Bollito

— Torino, 18 maggio 1960.

Le famiglie **Canos, Palamidessi** e **Donella** partecipano al dolore della famiglia Bollito per la perdita della carissima

Rina

— Torino, 18 maggio 1960.

Partecipa al lutto la famiglia **Gabrini**.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Bollito gli amici **Chiarellino** e **Petrazzini**.

E' tornata serenamente a Dio l'anima buona di

Gabriella Penazzo ved. Giorgetti

La piangono: il figlio **Vittorio** con la moglie **Luciana Abbati** e la sua piccola **Gabriella**, i fratelli e le sorelle **Francesco, Luisa, Costantino, Guglielmo, Clemenza, Mario** e **Maria** con le rispettive famiglie, i nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mercandino che amorevolmente la assistette. Per sua volontà la partecipazione viene data a funerali avvenuti. Preghiere e benedizioni in suo nome. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Cirié.
— Torino, 16 maggio 1960.

La Officina Sant'Ambrogio S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito l'ing. Vittorio Giorgetti per la morte della mamma signora

Gabriella Penazzo ved. Giorgetti

— Torino, 18 maggio 1960.

Carla e **Carla Bagia** partecipano al lutto dell'ing. Vittorio Giorgetti.

Luigia, Elsa e **Adriano Bollato** prendono parte al dolore dell'amico Giorgetti per la perdita della cara adorata

Mamma

— Torino, 16 maggio 1960.

Tristissimamente è mancata ai suoi cari

Franceschina Chiaria nata Peradotto

Ne danno il tristissimo annuncio: il marito dott. **Pietro**, i figli **Giuseppina** e ing. **Vittorio**, il genero **Luciano Maccario**, la nuora **Jolanda Martini**, i nipoti **Giorgio** e **Pierfranco**. I funerali hanno luogo oggi 18 corr. alle ore 15 partendo da v.le Madama Cristina 129. La cara salma sarà tumulata a Settimo Torinese nella tomba di famiglia.
— Torino, 17 maggio 1960.

Giuseppe e **Peracchia** della **Fiat Lancia Mutati** si uniscono con vivo cordoglio al lutto del cav. dott. Pietro Chiaria, presidente del Gruppo Anziani della Sezione.
— Torino, 18 maggio 1960.

Si uniscono al dolore dell'ing. Chiaria per la perdita della sua adorata mamma

Franceschina Chiaria

Ferrero, Mercio, Marcer, Gil. Turia, Bagna, Arturo, Bottomolino, Geraldi.
— Torino, 18 maggio 1960.

E' mancato in Torino il

Comm. Egizio Parvis

pubblicista - maggiore di complemento fanteria 1915-1918

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: i figli **Alessandro** e **Roberto** colla **Cesarina** e la piccola **Renata**, la nuora **Giulia** in **Bruni**, **Letizia** in **Terraglio** coi rispettivi mariti e figli, la cugina **Giulia Parvis-Vanzati** e parenti tutti. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 19 maggio 1960.

Si uniscono al lutto l'avv. **Pietro Bruni** e consorte, i cugini **Brigidino** e **Ravarotto**.

E' serenamente mancato ai suoi cari

Eligio Frazy

Angosciati lo annunciano: la moglie, la figlia **Elda**, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da Ospedale Mollinette.
— Torino, 17 maggio 1960.

Partecipa al dolore della famiglia Frazy: **Nicola Giorgera** e famiglia.

Prendono parte al dolore della famiglia Frazy: i coniugi **Marcia** e **Torchio**.

Si associa al dolore della famiglia Frazy: la famiglia **Barbero**.

Il **Generale Comandante**, gli **Ufficiali**, **Sottufficiali**, gli **impiegati civili** del **Comando Zona Militare** partecipano al dolore del colonnello Ferlini per la scomparsa della mamma signora

Emilia Luisa De Agostini ved. Ferlini

— Alessandria, 17 maggio 1960.

Prendono viva parte al dolore del colonnello Ferlini, il **Colonnello**, gli **Ufficiali**, i **Sottufficiali** ed il **Personale civile** dell'**11° Reggimento Fanteria** «**Casale**», **Distretto Militare di Alessandria, Deposito Divisionale** «**Cremona**», il **Circolo Ufficiali** del **Presidio di Alessandria**.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angelina Fucile ved. Quattrone

Ne danno il triste annuncio con le rispettive famiglie: la sorella **Pia Fucile** ved. **Clemenzi**, i fratelli **Arphimedo, Edmondo**; i nipoti **Osvaldo Matera, Evelina**, cugini, cugnate e l'affezionata **Angela**. I funerali oggi 18 partendo dall'ospedale Maria Vittoria alle 14.30.
— Torino, 18 maggio 1960.

Un tragico incidente stradale troncava la vita di

Michele Prietti

Negoziante frutta

di anni 51

Addolorati lo annunciano la moglie e famiglia. I funerali avranno luogo giovedì 19 corrente mese alle ore 9 partendo dalla casa dell'estinto in Cavour, frazione Cimeretto.
— Cavour, 17 maggio 1960.

La Presidenza e le **Ditte associate** all'**UCRIMBO** (**Unione Costruttori e Riparatori Materiale Mobile Ferrotramviario**) col personale dipendente si associano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

Dott. Arnaldo Passeri

da molti anni apprezzato revisore dei conti dell'Associazione.
— Milano, 18 maggio 1960.

Maria Teresa e **Antonio Costanza** sono vicini alla mamma nel rimpianto di

Silvio Rolando Perino

ferroviere studioso e praticante del volo, collaboratore entusiasta nel movimento mondiale per la tregua delle condizioni che consentono ai minorati fisici di pilotare gli aeroplani.
— Torino, 18 maggio 1960.

Con immutato dolore, la famiglia ricorda le anime elette di

Beatrice e **Guido Picco**

Sante Messe in suffragio saranno celebrate in Mezzo S. Maria (Biella), giovedì 19 maggio alle ore 9.
— Torino, 17 maggio 1960.

La famiglia **Durando** ringraziando ringrazia chi con scritti, chi con fiori, chi di presenza si unirono al loro grande dolore. Un grazie particolare alla buona signora Grisa che tanto amorevolmente assistette la cara estinta.
— Bardonecchia, 17 maggio 1960.

ERRATA CORRIGE

Sul numero scorso, nella pubblicazione dell'annuncio funebre del compianto

Francesco Membelli

Marmista

dopo «il fratello **Arturo**» è stato omesso per errore: «con la moglie **Maria Pizzolo** e figli».
— Canale Monterosso, 18 maggio 1960.

Munita dei conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Livia Francia ved. Magliano

di anni 88

Tartaria Francesconi

Ne danno il triste annuncio: i figli **Virgilio** con la moglie **Lucia Binardi** e figli **Livia** e **Giovni** con la moglie **Gabriella Giudici** e la piccola **Renata**; **Pierina** col marito **Carlo Montanaro** e figli **Gian Franco** e **Maria Teresa**; cognate, nipoti e parenti tutti e gli affezionati **Achille Binardi** e **Renzo Liberale**. Non fiori ma preghiere. I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. alle ore 9.30 partendo da via Vittorio Emanuele n. 173. Per espresso desiderio dell'estinta la famiglia non prenderà il lutto.
— Bra, 17 maggio 1960.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** delle **Costruzioni Meccaniche Bruldesi S.p.A.** partecipano la scomparsa della signora

Livia Francia ved. Magliano

madre del rag. Virgilio Magliano presidente della Società.
— Bra, 17 maggio 1960.

Dirigenti, Impiegati e **Maestranze** delle **Costruzioni Meccaniche Bruldesi S.p.A.** si uniscono al dolore del presidente rag. Virgilio Magliano per la scomparsa della cara

Mamma

— Bra, 17 maggio 1960.

Partecipano al dolore del rag. Virgilio Magliano:

sen. Giovanni Sartori
ing. comm. Salvatore Struglano
cav. Giuseppe Rotondo
cav. Angelo Sartori.

Prendono viva parte al lutto del caro amico Virgilio Magliano:

comm. Francesco Bonomino
Giovanni Botto
cav. Alfredo Cesaria
Antonio Ducceschi
Giacomo Fantino
Andrea Piumatti
rag. Giuseppe Sampietro
cav. Giuseppe Testa.

E' spirato stamane il

N.H. Dott. Mario Bollea

lasciando nel dolore la moglie **Eva Carmina** con i suoi figli **Sandro** e **Guido Pierdonì** e famiglie; le cognate e i cognati: **Letizia Chevagrea** ved. **Bollea**; **Antonia Cavagna Sangiuliani** ved. **Bollea** con le figlie **Pierina** e **Maria Franca**; **Ines Carmine Scorsi** e famiglia; **Peppia Carmine** e famiglia; **Silvio Carmine** e consorte; **Nina Bollea** ved. **Carmine**. Dopo la benedizione all'Astanteria Martini alle ore 14.30 del 18 corr., la cara salma proseguirà per Bricherasio, dove alle ore 16 avranno luogo i funerali partendo dalla chiesa parrocchiale.
— Torino, via Reviola 5.
17 maggio 1960.

Le famiglie avv. **Asinari** e dott. **Rapallo** partecipano vivamente al dolore dei fratelli per la perdita dell'amico

Dott. Mario Bollea

— Torino, 17 maggio 1960.

Luigi e **Regina Oggero, Nino** e **Paola Caramello** partecipano al lutto della famiglia per la morte del

Dott. Mario Bollea

— Torino, 18 maggio 1960.

Il fratello **Aldo Rusa**, gli zii **Odorna** coi cugini annunciano con dolore la scomparsa del caro

Ettore Rosa

— Torino, 17 maggio 1960.

Carlo Enrico Calimberti si unisce al dolore di Lydia per la scomparsa di

Ettore Rosa

carissimo fraterno amico della Resistenza.
— Torino, 17 maggio 1960.

La Società Auto Ricambi si unisce al dolore del Consiglio per l'immatura scomparsa del caro fratello

Comm. Geom. Ettore Rosa

— Torino, 17 maggio 1960.

La famiglia **Cravero** partecipa al dolore dell'amico Aldo Rosa per l'immatura perdita del fratello

Comm. Geom. Ettore Rosa

— Torino, 17 maggio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Nicola Vinardi

Lo piangono: moglie, figlie, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Giacomo Dina 64. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 maggio 1960.

Il **Tiviere, impiegati** e **Maestranze** della **Soc. Icom** con i signori **Bottero** e **Bertino** partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Nicola Vinardi

— Torino, 17 maggio 1960.

La famiglie **Ambrosio** e **Bovero** si uniscono al dolore della famiglia Vinardi per la perdita del caro amico

Nicola

— Torino, 17 maggio 1960.

Con affetto, riconoscenza e rimpianto **Lydia, Delfi Palmerio** e figli ricordano il

Dott. Giorgio Ciraudo

e partecipano addolorati al grave lutto della famiglia.
— Torino, 16 maggio 1960.

Il geometra **Giacomo Mirando** unitamente alla zia **Clara Botari**, partecipano al dolore del cugino, cognato e famiglia per la perdita dell'amato

Dott. Giorgio

— Palermo, 17 maggio 1960.

Costernati, si uniscono al lutto per

Andrea Rossi

la sorella **Lucia** col marito **Luigi Mero** e figli (Buenos Aires) e i congiunti famiglie Mero e Parmentola.
— Torino, 18 maggio 1960.

Maria Teresa e **Antonio Costanzo** partecipano addolorati al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Andrea Rossi

pilota aviatore

— Torino, 18 maggio 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Clotilde Canagallo ved. Morello

Affranti lo annunciano i figli: **Marino, Giuseppe** con la moglie **Palmira Pantini** e figli; fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 18 alle ore 16 da via Asinari di Bernezzo 46.
— Torino, 17 maggio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Enrico Bona Battista

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Erminia Cattaneo**, la figlia **Prosperina** col marito **Mario Salvadeglio** e parenti tutti. I funerali oggi 18 maggio alle ore 14.30 partendo da via Tripoli 75.
— Torino, 17 maggio 1960.

Bertano, D'Urso, Carrara, Grandis, Lonatelli, Miccoli, Parmigiani, Serravalle, Sparacino, Torreglia presidono parte al cordoglio della famiglia per la perdita del compianto

Alessandro Marchetti

— Torino, 16 maggio 1960.

Il **Provveditorato dell'Ispettorato del Lavoro** partecipa al dolore dell'Ispettore rag. Francesco Chibbaro per la morte del

Padre

— Torino, 16 maggio 1960.

Nel terzo anniversario della scomparsa della tanto buona

Maria Apostolo nata Coppa

il marito anna ricordarla a quanti le vollero bene per la S. Messa di suffragio che sarà officiata venerdì 20 maggio corr. alla ore 9 nella chiesa di S. Maria di Piazza e ringrazia.
— Torino, 18 maggio 1960.

RINGRAZIAMENTO

Pina Borsarelli di Rifreddo nell'impossibil

L'UOMO VICTOR INIZIA LA GIORNATA SORRIDENDO

La qualità dei prodotti VICTOR ed il loro particolare profumo sano, fresco e pulito, rendono piacevole all'uomo l'inizio della giornata. Il bagno, la toeletta, l'operazione barba si trasformano in appuntamenti graditi: si diventa di buon umore, ci si sente meglio, giovani freschi e in piena forma.

L'UOMO VICTOR

- *ha gusti sani e sportivi*
- *sente la bellezza del vivere all'aria aperta*
- *è elegante ma con semplicità, senza stravaganze ed ostentazioni*
- *è ottimista, dinamico e sicuro*
- *ma soprattutto l'uomo VICTOR sa di fresco e di pulito.*

VICTOR PROFUMI E PRODOTTI DI LINEA MASCHILE

APPITTERGI vani 4 servizi casa nuova preferenza zona Francia 2 persone. Se occasione a [illegible] anticipati. Telefonare 652-324. 20446

ANZIANO cerca stabilmente appartamentino mobiliato oppure angolo matrimoniale ingresso scala. Chiligione, Buenos Aires 18, Milano. A42341

BAMBARIO celibe cerca unde 2 camere, cucina, nuova costruzione vicinanze Arsenale. Castello. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6479 — Torino ». A41534

CERCASI alloggetto possibilmente servizi quisisasi zona, cauzione, referenze. Telefonare 570-938. A42724

CERCASI capannone 700-1000 mq. uso industriale con carroponte e impianto elettrico, zona Mirafiori, Lingotto. Telefonare 660-540. A40500

CERCO camera cucina possibilmente servizi, oppure alloggio conveniente. Telefonare 882-436 A43358

CERCO in affitto settembre, alloggio signorile quattro camere servizi, autorimessa due persone, paraggi Crimea Gran Madre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4465 — Torino ». A42207

CERCO locale officina mq. 80 paraggi corso Raffaello Spezia, piazza Bengasi. Telefonare 694-234. A43875

CONIUGI cercano alloggio attiguo 2-3 camere grandi o servizi. Telef. 651-073.

CERCASI piemontesi referenziati cercano 1-2 camere servizi. Telefonare 53-067.

DUE coniugi soli piemontesi cercano camera cucina servizi. Telef. 752-779.

DUE persone referenziate torinesi cercano alloggetto zona S. Paolo, Crocetta. Telefonare 373-291. A43321

FALEGNAMERIA ampia comparteciperei metà affitto solo locale. Telefonare mattino 273-809. A41334

PROFESSIONISTI cercano 3 alloggi 5-6 camere più [illegible] possibilmente in palazzina con giardino o casa signorile con terrazzo zona precollinari, Crocetta, Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 280 — Torino » 297

SPOSI affitterebbero camera cucina servizi, zona S. Donato. Telef. 271-620.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torino affittiamo casa rustica frutteto giardino. Riva, via Mazzini 1. 67

A 12.000, 14.000, 15.000, 18.000 alloggetti sono diverse. Telefonare 53-067.

A 12.000, 15.000, 16.500, 20.000 alloggi. Arsenale 42, telef. 570-938. A42723

ABBISOGNANDO alloggi 10.000 13.000 16.000 20.000. Nacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi abitabili [illegible] 2-3 camere cucina bagno [illegible] ripostiglio ascensore, via Tunisi 67, tel. 33-912.

AFFITTANSI ampi locali piano rialzato, seminterrato, primo piano mq. 900 adatti grandi laboratori silenziosi, magazzini Telefonare 44-4[illegible] 290

AFFITTANSI appartamenti 1-2-3 camere termo bagno ascensore laboratori ed appartamenti adatti libere professioni. Piazza Toti ang. corso Chieti. Visita in loco Telefonare 890-267 A40034

AFFITTANSI due piccoli vani piano terreno uso ufficio, magazzino, laboratorio. Via S. Doria 28, Torino. A43813

AFFITTANSI negozi 50-60 mq. [illegible] adatti artigiani, laboratori silenziosi. Telefonare 46-873. 20134

AFFITTASI alloggio S. Rita due camere tinello cucinino terno bagno ascensore 19.000. Telef. 368-544. A42240

AFFITTASI alloggio signorile centrale. Cinque camere, cucina, doppi servizi, ascensore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7885 — Torino ». A41342

AFFITTASI alloggio 5 camere doppi servizi, presso Marconi. Telef. 688-852.

AFFITTASI locale laboratorio mq. 80, Barcri, strada Settimo 100/11. Telefonare 784-973. A41581

AFFITTASI [illegible] quattrosi zona cittadina promettente sviluppo negozio adibire il rivendita pane e pasticceria con alloggio. Escludonsi mediatori. Scrivere dettagliando: « Pubblicità stampa 1011 — Torino ». A41243

AFFITTERESI acquisterei vendere zona periferica piano terreno alloggio camera quattro servizi, cortiletto. Telefonare 92-061. A40782

ALLOGGIO signorile centralissimo 3 camere doppi servizi zona Rocchia adatto anche ufficio affittasi rilevando parte mobili. Telefonare 40-511 o scrivere: « Pubblicità Stampa 1017 — Torino ».

CAMBIO alloggio piano [illegible] piazza Castello, 4 camera, ampia veranda bagno, riscaldamento con 3/4 ammezzati Porta Nuova. Telef. 47-287. 331

CAV. Conti, Arcivescovado 3, affitta interno piano mq. 950, adatto pensione, pelletteria pensione confezionisti. 39134

CEDIAMO in affitto di fronte nuovo Mercato dei Fiori via Perugia salone mq. 700 adatto laboratorio oppure magazzino deposito merci leggere situato primo piano annessi locale piano terreno ed alloggio. Telef. 273-167. 439

CENTRALE elegante 1-2 letti affittasi Telefonare solo mattino 882-610. 189

CENTRALISSIMO affittasi in luglio 6 camere cucina doppi servizi. Tel. 684-622.

CENTRALISSIMO ufficio cinque camere servizi terrazzo Porta Susa Galleriadini 1, libero subito. Telef. 590-855.

LOCALE uso laboratorio piano terreno mq. 90 circa ingresso carraio indipendente affittasi via Virle 3 con alloggio. Telefonare [illegible]-484. A42485

LOCALI industriali mq. 300-500-1500 Rivolgersi via Leyni 40. Silver Lily, telefono 284-822. A40215

NEGOZIO ampio con retro ed servizi, casa nuova, affittasi, Via San Secondo 62.

ALASSIO pensione Colombo via da Vinci 17. Buon soggiorno, prezzi moderati. Sconti in giugno. A42340

ALBISOLA. Albergo Excelsior. Tel. 141. Tutti comforts, vicino mare, tranquillo. Riduzioni giugno. A42317

BELLARIA Pensione Ginevra vicinissima stazione, ottima cucina romagnola. Giugno 1100, luglio 1500, agosto 1700.

BELLARIA. Pensione Rubicone, vicinissima spiaggia, confortevolissima. Ottimo trattamento. Prezzi modici. 24545

BORDIGHERA, soggiorno Mondi estivo-invernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17704

CATTOLICA, Hotel Boston, al mare, moderno, camere con ogni comforts, docce, autoparco. 28984

CATTOLICA. Hotel Spiaggia, direttamente mare, trattamento ottimo, parcheggio, prezzi moderati. Interpellateci. 24546

CATTOLICA Sinfea, costr. 1959, al mare, camere con tutti comforts, docce, WC.

CIANO Marina, Pensione Italia. Trattamento speciale sposi, gita Montecarlo, interpellateci. A39690

CIANO Marina pensione signora torinese, prezzi speciali giugno. Telef. 765-056.

FINALPIA. Nuova Pensione Malmburg, zona tranquilla. Ottimo trattamento. Riduzioni giugno. A42472

IDEA' Marina, Villa Niagara, vicinissima mare, trattamento familiare prezzi modici.

SPOTORNO, Pensione Italia nuova gestione, trattamento signorile, interpellateci. Telef. 75-359. A42341

SPOTORNO, Pensione « Riviera » tranquilla, giardino, parcheggio, comforts, cucina familiare. Forti riduzioni maggio-giugno-settembre. A42359

VARAZZE pensione Argentina, tel. 77-702 50 metri dal mare, ottimo trattamento.

VARAZZE Pensione Tavarnetta [illegible] mare, giardino, confortevole. Riduzione [illegible] glio numeroso. A39685

VARAZZE soggiorno familiare ottimo trattamento per [illegible]. Telef. Torino 256-283. A40285

VISERBA. Pensione Ines, giugno settembre 1000, luglio agosto 1500. Gestione Mazzavillerie. 24545

VISERBA Rimini. Pensione Mimosa, sul mare, giugno settembre 1000, luglio 1400 agosto 1500. 24545

0 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego perfezionate, istituto Gregis, Cernaia, 22, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, computometer. 146

ALL'ISTITUTO Cima 1° giugno inizio corsi estivi stenografia, dattilografia, computometria, lingue, paghe-contributi. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telef. 50-354. 21743

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A [illegible] impegna distinta signora. [illegible] S. Martino 8. Telef. 512-026

MADAME domicilio lavori copisteria [illegible] diani inglese, francese, spagnolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4439 — Torino ». A42106

DIPLOMATA francese spagnolo italiano, stenodattilo, bella calligrafia, eseguirebbe lavori domicilio. Telef. 280-667.

DISEGNATORE diplomato esegue disegni alterazione domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4462 — Torino ».

ESPERTO traduttore perfetto inglese francese tedesco accetterebbe traduzioni tecniche scientifiche medicine legali letterario collaborazione riviste case editrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4453 — Torino ». A42210

PROGETTISTA attrezzatura macchine speciali esegue lavori anche terzi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4451 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA ventenne pratica lavori ufficio cerca lavoro domicilio. Telefonare 294-034. A42180

TEDESCO francese guida interprete, lezioni, traduzioni corrispondenza commerciale. Tel. 538-550. A42210

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI [illegible] ammobiliata Crocetta unico impellano. Referenze. Tel. 535-463 ore 15-16. A41861

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata centrale uno due letti. Tel. 589-717.

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale anche [illegible] letti. Telef. 56-120.

AFFITTASI camera ammobiliata signorile centrale, uso piedi-a-terre. Telefonare 883-112. A42388

AFFITTASI camera mobiliata signorile, Porta Nuova, coniugi soli. Tel. [illegible]

AFFITTO centralissima [illegible] biliata con vitto assicurato 2 uomini rispettabili. Telefonare 680-141.

AFFITTO centrale ammobiliata 2 letti uomini o donne. Telefonare 384-963.

CAMERA due letti con pensione affittasi zona centrale, comodità. Telef. 553-400.

CENTRALISSIMA pensione, ogni comfort, prezzi minimi. Tel. 46-657.

CONIUGI giovani distinti con bambina cercano provvisoria camera mobiliata signorile uso cucina. Scrivere: Patentauto 103777, fermo posta, Torino. A42218

IMPIEGATO cerca ammobiliata presso famiglia oppure indipendente Porta Nuova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7387 — Torino ». A41339

PIED-A-TERRE signorilissimo indipendente 2 locali, Diagonale, Sant'Anselmo 13.

PORTA Nuova affittasi ammobiliata casa nuova, comforts moderni. Tel. 533-592.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO ufficio personale et manodopera ventennale esperienza legislazione lavoro esaminerebbe proposta miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1018 — Torino ». A42664

CARPENTERIA capo reparto attivo esperto lavorazioni tempi lamiere profilati tubi, referenziato si trasferisce migliorando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4465 — Torino ». A42206

CAUZIONANDO 35enne impiegherebbesi mansioni esattore, commissioni, visita clientela, automezzo proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6490 — Torino ».

DATTILOGRAFA segretaria 18enne bella presenza offresi ditta uffici commerciali. Referenza primarie. Telefonare 663-835.

DIPLOMATO pratico contabilità offresi lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6491 — Torino ». A43674

ELEMENTO prim'ordine laureato quarantenne presenza, serietà, lunga esperienza aziendale ramo commerciale legale finanziario ispettivo cerca adeguata sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7347 — Torino ». A41209

ESPERTISSIMA organizzazione, impianto, tenuta libri, contabilità generale e costi occuperebbesi pomeriggio. Tel. 372-069 ore 18-16. A41772

ESPERTO relazioni internazionali, sviluppo mercati, investimenti industriali, perfetto inglese, francese, tedesco commerciale, arabo, conoscitore, contatti, Usa, Europa, Africa, Asia, offre suoi servizi seria ditta Torino per Filiale Genova o incarichi fiducia estero. Referenze primarie. Scrivere: Ettore Conti, 28-5, via Giordano Bruno, Genova.

GEOMETRA pratico cantiere, ufficio, rilievi topografici, tracciamenti offresi mezza giornata o saltuariamente. Telefonare 80-806. A42250

GEOMETRA 40enne esperto assistente disegnatore contabile lavori civili industriali stradali offresi mansioni direttiva. Considerasi trasferimenti. Tel. 651-010.

GIOVANE signorina madrelingua francese occuperebbesi bambini conversazione [illegible] fuori Torino. Telefonare 664-973 o scrivere: « Pubblicità Stampa 2494 — Torino ». [illegible]

INGEGNERE elettromeccanico dirigente industria cerca nuova sistemazione anche cambiando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3024 — Torino ». A42690

INGEGNERE industriale lunga esperienza officina, dinamismo, attitudine comando occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3176 — Torino ». A42487

LUNGA esperienza accertamenti incidenti stradali maresciallo carabinieri pensionato cinquantenne sottentrerebbe ufficio Enti assicurativi privati. Tel. 730-183.

PERSONALITA' intrinseca, attiva, presenza, facilità parola offresi esattore piazzista. Telefonare 397-397. A42127

PERITA centralino dattilografa ventunenne presenza offresi. Tel. 778-522.

PRATICA paghe contributi offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4475 — Torino ». A42246

QUARANTAQUATTRENNE bella presenza ex carabiniere ed ex guardia [illegible] stero occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7393 — Torino ». A42037

QUINDICENNE steno-dattilo completerebbesi occuperebbesi [illegible] seria ditta. Telefonare 236-328. A43241

RAGIONIERE buona pratica ufficio, corrispondenza contabilità offresi. Brescia, Genova 172. A43224

RAGIONIERE lunga documentabile esperienza vendite acquisti, preasure, serietà, referenze inecceptibili, offresi scopo miglioramento. Scrivere « Pubblicità Stampa 1006 — Torino ». A42657

RAGIONIERE pratico uffici, contabilità, bilanci. Organizzatore, abile corrispondenza anche francese, offresi mitì condizioni. Telef. 529-136 ore ufficio.

RAGIONIERE trentenne pratica contabilità generale, bilanci, pratiche fiscali, impiegherebbesi scopo miglioramento preferibilmente media azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1037 — Torino ».

SIGNORA distinta, indipendente, offresi cassiera, [illegible] fiducia, anche solo pomeriggio. Massimo referenze. Telefonare 565-352. A40800

SIGNORA libera subito [illegible] inglese, italiano conoscenza francese, ottime referenze impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 581-332 pomeriggio.

SIGNORINA ventenne offresi commessa studio primo impiego. Taboada, Via Zole n. 14, Chiaracchio (Susa). A43317

STENODATTILOGRAFA ventunenne [illegible] ties lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4470 — Torino ».

(Continua a pag. 12)

DICHIARAZIONE MORTE PRESUNTA

Chi abbia notizie di DE RUVO GIUSEPPA in Forte fu Antonio nata a Pitonto l'11 maggio 1905 di cui non si hanno più notizie dal dicembre 1949, le comunichi al Tribunale di Torino entro sei mesi dalla seconda pubblicazione della presente.

Avv. ULISSE OLLIVERO
Torino, li 20 aprile 1960.

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16
Corso Cairoli, 14

CHIUSINI
Bocchette, lucernari, tubi ghisa. Tubovinile pluviali e fognature
[illegible] - C.so S. Martino 25, Torino

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2-20716	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700 *
SEMESTRE L.	3900	7.000 *
TRIMESTRE L.	2050	3.600 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.350, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c. p. N. 2-1358	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700 *
SEMESTRE L.	3900	7.000 *
TRIMESTRE L.	2050	3.600 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.350, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il tempestivo versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel volume de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: *Uffici postali* sul conto corr., *Istituti Bancari*, *Rivendite giornali*, *Librerie*

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio o al limite con la prima distribuzione.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

MURI negozio importanti via S. [illegible] vendo. Cerutti, A. Doria 15. 69

NAPOLI vendonsi circa 30.000 mq. terreno adatto stabilimenti; 136 metri fronte strada [illegible] per Caserta, acqua abbondantissima, cabina elettrica, possibilità raccordo ferroviario. Scrivere: Raffaele Cuzzolari, Masseria Pepe, Casoria 29 (Napoli). 24503

NEGOZIO con alloggio libero vendo affitto. Letot 5, Telefonare 42-720.

NEGOZIO muri centralissimo vendesi alto reddito inoltri familiari. Tel. 380-450.

OCCASIONE vendesi via Nizza alloggio signorile, recente costruzione 3 camere, salone, doppi servizi, libero subito. Mutuo, lunga dilazione pagamento Telefonare [illegible]. [illegible]

OCCASIONE vendo 2 [illegible] 940.000, affitto annuo 132.000. Telefon. 50-725 Geom. Carrara. 312

PALAZZO altamente signorile vendonsi alloggi 3-3-4 camere più servizi grandiosi terrazzi zona Statuto. Telefon. 761-434.

PALAZZO grandioso altamente signorile vendonsi alloggi due tre quattro camere doppi servizi corso Principe Eugenio 2. Telefonare 761-434. A42455

PIAZZA Statuto 4 in palazzo signorile completamente rinnovato proprietario vende ultimi alloggi e uffici, finiture lusso, garages a richiesta. 33167

PORTA Nuova lato arrivi lussuoso alloggio mq. 350, 10 vani, 2 ingressi, 3 bagni, veranda, ascensore, termo autonomo, volendo divisibile, vendesi. Tel. 520-386.

PREDOLLINARE alloggio piano rialzato mq. 150 nuova costruzione 8.700.000 oltre mutuo. Moncalvo 55 (18-19,30).

PREDOLLINARE, camera, tinello, cucinino, giardinetto, piano rialzato, aria condizionata vendesi. Via Brioca 19.

PRIVATO vende alloggi tre vani liberi, occupati. Borgo Vittoria. Tel. 651-047, 363-490. A40440

PRIVATO vende alloggio 2 vani cucina servizi, corso Regina Margherita 261. Telefonare 750-961. A41567

PRIVATO vende nuovissimo villino costruito [illegible] laboratorio. Tel. 781-823.

RIVIERA ponente, Cerisle, posizione incantevole, riparo venti, vista, distanza mare metri 100, villetta, appezzamenti terreno vende. Scrivere: Richero, via Roma, Cerisle (Savona). A42350

RIVIERA Ponente vendonsi lotti terreno fabbricabile vicino mare ad Arenzia. Scrivere: Ghirardi, via Battisti 25, Chieri, telefonare 942-380. A41222

S. PAOLO vende villetta grande camera indipendente 650.000. Telefonare 520-565.

S. RITA vendesi alloggetto camera tinello servizi grandioso bellissimo 2.600.000. Telefonare 519-770. 48

SOCIETA' in liquidazione, vende terreno, progetto approvato, camere 50 e 100 circa, su grande corso vicino Valentino nuovo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6304 — Torino ». A38375

SOPRAELEVAZIONE centrale su corso, progetto approvato vendesi. Tel. 581-710.

STABILIMENTO nuovo finito tradenno Mirafiori mq. 1000, vendesi. Telefonare 42-775. A41336

STADIO comunale strategicamente vendonsi alloggi 2 camere cucina termo bagno 3.300.000 compreso mutuo. Tel. 519-770.

TERRENI centrali semicentrali Torino, con progetti, prospicienti corsi costruibili 150-250 camere vendonsi anche pagamento dilazionato. Gilletta, portici Barbaroux 4 (piazza Castello) 331

TERRENI industriali civili progetti approvati vendonsi zone diverse. Cerutti, A. Doria 15. 69

TERRENO a villini zona Parella mq. 11.000 vendesi 20.000.000. Tel. 44-838.

TERRENO con permesso costruzione Parella, Valpiana, Valsalice, vendesi, permute. Telefonare 528-587 87

TERRENO fabbricabile zona Parella, circa 1000 mq. cadno. Telefon. 774 807

TERRENO industriale mq. 3000 litr 3500 mq. corso Francia Regina. Tel. 751-405.

VIA [illegible] 6 alloggio nuovo affittasi 38 mila vendo. Telefonare 42-720.

VILLA adiacenze strada Lauro biallogi quadricamere, fermo garage giardino, cantinone vendo. Telef. 524-864.

VILLA padronale soleggiatissima, 20 ambienti, nuova collina torinese. Telefonare 681-335. A43654

VILLETTA 6 camere servizi, altra 13 camere giardino stradale Cavoretto vendo. Telef. 882-575. 421

VISTA mare, in incantevole palazzo signorile, Noli, bellissimo attico, salone, due camere, servizi, ascensore, grande terrazzo, garage, cantina vendesi 6 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7373 — Torino ». A41286

ZONA Pino Torinese vendo mq. [illegible] circa, fabbricabile. Telefonare 254-393.

ZONA Stazione vendesi alloggio signorile 7 camere doppi servizi. Mutuo. Comodità pagamento. Telef. 43-314. 346

1.600.000 vendo casetta collinare due alloggetti, orto. Telefonare 292-712 ore pasti. A42036

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDO alloggetto qualunque zona, contado fiani, camminando, referenze. Telef. 46-411. A42698

APPARTAMENTINO qualunque zona cittadina promettente sviluppo negozio adibire il rivendita pane e pasticceria con alloggio. Escludonsi mediatori. Scrivere dettagliando: « Pubblicità stampa 1011 — Torino ». A41243

AFFITTERESI acquisterei vendere zona periferica piano terreno alloggio camera quattro servizi, cortiletto. Telefonare 92-061. A40782

CERCASI alloggio signorile centralissimo 3 camere doppi servizi zona Rocchia adatto anche ufficio affittasi rilevando parte mobili. Telefonare 40-511 o scrivere: « Pubblicità Stampa 1017 — Torino ».

CERCO in affitto settembre, alloggio signorile quattro camere servizi, autorimessa due persone, paraggi Crimea Gran Madre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4465 — Torino ». A42207

CERCO locale officina mq. 80 paraggi corso Raffaello Spezia, piazza Bengasi. Telefonare 694-234. A43875

CONIUGI cercano alloggio attiguo 2-3 camere grandi o servizi. Telef. 651-073.

CERCASI piemontesi referenziati cercano 1-2 camere servizi. Telefonare 53-067.

DUE coniugi soli piemontesi cercano camera cucina servizi. Telef. 752-779.

DUE persone referenziate torinesi cercano alloggetto zona S. Paolo, Crocetta. Telefonare 373-291. A43321

FALEGNAMERIA ampia comparteciperei metà affitto solo locale. Telefonare mattino 273-809. A41334

PROFESSIONISTI cercano 3 alloggi 5-6 camere più [illegible] possibilmente in palazzina con giardino o casa signorile con terrazzo zona precollinari, Crocetta, Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 280 — Torino » 297

SPOSI affitterebbero camera cucina servizi, zona S. Donato. Telef. 271-620.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torino affittiamo casa rustica frutteto giardino. Riva, via Mazzini 1. 67

A 12.000, 14.000, 15.000, 18.000 alloggetti sono diverse. Telefonare 53-067.

A 12.000, 15.000, 16.500, 20.000 alloggi. Arsenale 42, telef. 570-938. A42723

ABBISOGNANDO alloggi 10.000 13.000 16.000 20.000. Nacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi abitabili [illegible] 2-3 camere cucina bagno [illegible] ripostiglio ascensore, via Tunisi 67, tel. 33-912.

AFFITTANSI ampi locali piano rialzato, seminterrato, primo piano mq. 900 adatti grandi laboratori silenziosi, magazzini Telefonare 44-4[illegible] 290

AFFITTANSI appartamenti 1-2-3 camere termo bagno ascensore laboratori ed appartamenti adatti libere professioni. Piazza Toti ang. corso Chieti. Visita in loco Telefonare 890-267 A40034

AFFITTANSI due piccoli vani piano terreno uso ufficio, magazzino, laboratorio. Via S. Doria 28, Torino. A43813

AFFITTANSI negozi 50-60 mq. [illegible] adatti artigiani, laboratori silenziosi. Telefonare 46-873. 20134

AFFITTASI alloggio S. Rita due camere tinello cucinino terno bagno ascensore 19.000. Telef. 368-544. A42240

AFFITTASI alloggio signorile centrale. Cinque camere, cucina, doppi servizi, ascensore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7885 — Torino ». A41342

AFFITTASI alloggio 5 camere doppi servizi, presso Marconi. Telef. 688-852.

AFFITTASI locale laboratorio mq. 80, Barcri, strada Settimo 100/11. Telefonare 784-973. A41581

AFFITTASI locale uso officina garage magazzino. Via Guastalla, telefon. 270-670.

AFFITTASI mq. 260 centrale luminosissimo adatto qualsiasi industria primo piano. Telefonare 84-901. A41849

AFFITTASI negozi uso industria alimentare mq. 50-70. Telefonare 768-696.

AFFITTASI negozio visolo corso Regina vicino piazza Repubblica e stazione pullman. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1032 — Torino ». A42728

AFFITTASI nuovo tranquillo panoramico appartamento semicentrale, volendo anche negozio adatto [illegible] commestibili). Via Galilei 19/A, Sanremo. 24455

AFFITTASI privilegiatissimo semicollinare splendida posizione alloggio giardino garage villa. Riva, strada d'Harcourt 70 (Madonna del Pilone). 67

AFFITTASI subito piazza Carlina 19, piano quarto, due stanze, cucina e mansarda lire 12.000 più accessori.

AFFITTASI via Morosini 16 alloggio 12 camere, servizi, adatto uffici grande azienda, silenzioso laboratorio, pensione. Altri quattro locali uso ufficî due ingressi, ascensore, fermo centrale.

AFFITTASI via Spallanzani 26 alloggio 5 camere cucina e doppi servizi. Telefonare 61-684. A41894

AFFITTASI [illegible] bellissima camera uso cucina. Via Bonliva, telef. 796-001.

AFFITTERESI alloggio ammobiliato o non uso piedi-a-terre vicinanza garage senza portierato. Scrivere: Pubblimar, casella 123 B, Rivoli.

AFFITTO centrale uso ufficio deposito camera con [illegible]. Telef. 585-563.

ALLOGGI signorili panoramici affittansi vendonsi Te Esposizioni. Pomaretto, Via [illegible] Gluria 19. 24636

ALASSIO pensione Colombo via da Vinci 17. Buon soggiorno, prezzi moderati. Sconti in giugno. A42340

ALBISOLA. Albergo Excelsior. Tel. 141. Tutti comforts, vicino mare, tranquillo. Riduzioni giugno. A42317

BELLARIA Pensione Ginevra vicinissima stazione, ottima cucina romagnola. Giugno 1100, luglio 1500, agosto 1700.

BELLARIA. Pensione Rubicone, vicinissima spiaggia, confortevolissima. Ottimo trattamento. Prezzi modici. 24545

BORDIGHERA, soggiorno Mondi estivo-invernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17704

CATTOLICA, Hotel Boston, al mare, moderno, camere con ogni comforts, docce, autoparco. 28984

CATTOLICA. Hotel Spiaggia, direttamente mare, trattamento ottimo, parcheggio, prezzi moderati. Interpellateci. 24546

CATTOLICA Sinfea, costr. 1959, al mare, camere con tutti comforts, docce, WC.

CIANO Marina, Pensione Italia. Trattamento speciale sposi, gita Montecarlo, interpellateci. A39690

CIANO Marina pensione signora torinese, prezzi speciali giugno. Telef. 765-056.

FINALPIA. Nuova Pensione Malmburg, zona tranquilla. Ottimo trattamento. Riduzioni giugno. A42472

IDEA' Marina, Villa Niagara, vicinissima mare, trattamento familiare prezzi modici.

HOTEL Cristallo, Rimini, telef. 23-978, sul mare, stanze acqua calda fredda modernissimo ampio parco, maggio giugno settembre l. 1400 complessive.

HOTEL « Ginevra » Rimini. Spiaggia, telefono 24-822 [illegible] acqua corrente, calda e fredda. Moderno e confortevole. Interpellateci. A42315

LAIGUEGLIA Pensione Lorenzetti sul mare, ottima cucina. Scriveteci.

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa, [illegible] tranquillo, sereno agli sposi.

LIDO pensione familiare ottimo trattamento maggio 1050, giugno 1200, luglio 1400, agosto [illegible]. Tel. 529-639.

LOANO « Villa Gloiosa » sul mare, giardino, agevolazioni famiglie scouts giugno. Prenotate. A42348

NOLI meridionale, pensione [illegible] ogni comfort moderno, posizione tranquilla vicinissima mare. Interpellateci.

PENSIONE Alessi Rimini gestione propria 50 metri mare, parcheggio. Prenotatevi. A41304

PENSIONE Florida vicino mare, giardino, confortevole, trattamento signorile. Telefonare 75-336. A42642

PIETRALIGURE Hotel Lido, sul mare, ogni moderno comfort, riduzioni giugno.

PIETRALIGURE. Nuovo Hotel Rosengarden. Posizione incantevole fronte mare, Prezzi reclamatissimi. A42472

REGINE. Hotel Franchini vicinissimo mare, cucinata cucina, bar, giardino, autoparco. 24521

RICCIONE. Pensione Villa Mare, vicinissima mare, moderna, confortevole, tranquilla. 24428

RIMINI Marebello, Pensione Caldari, Emma 14. Giugno settembre 1100, luglio 1500 tutto compreso. 24545

RIMINI Miramare, Hotel Tramonto, sul[illegible] spiaggia, ogni comfort. Prezzi convenientissimi. 24545

RIMINI pensione Edwen, Cagnavri 5, vicinissima mare. Trattamento familiare. Telefonare Turino [illegible] 24611

RIMINI Pensione Lidia, giugno 1100, 1-15 luglio 1400 tutto compreso. 24109

RIMINI Riviabella, Pensione Nautilus, centralissima moderna. Giugno settembre 1200, luglio 1450, agosto 1600.

SPOTORNO. « Belvedere » pensione completa giugno 1400, luglio 1700. Indicata famiglie con bambini. A42353

BERLITZ via S. Teresa 3, telef. 552-970, aperta tutto l'anno per lezioni lingue straniere private collettive. Traduzioni.

SIST. Inizio corsi steno-dattilografia, computometria, contabilità, paghe contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2. Tel. 47-573.

16 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A [illegible] impegna distinta signora. [illegible] S. Martino 8. Telef. 512-026

MADAME domicilio lavori copisteria [illegible] diani inglese, francese, spagnolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4439 — Torino ». A42106

DIPLOMATA francese spagnolo italiano, stenodattilo, bella calligrafia, eseguirebbe lavori domicilio. Telef. 280-667.

DISEGNATORE diplomato esegue disegni alterazione domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4462 — Torino ».

ESPERTO traduttore perfetto inglese francese tedesco accetterebbe traduzioni tecniche scientifiche medicine legali letterario collaborazione riviste case editrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4453 — Torino ». A42210

PROGETTISTA attrezzatura macchine speciali esegue lavori anche terzi. Scrivere:

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

TRENTACINQUENNE piemontese pratico contabilità paghe operaî magazzino operazioni bancarie cerca preferibilmente milì pregiate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7394 — Torino ». A41809

INGEGNERE per ufficio tecnico cerca importante industria chimica ligure. Massima riservatezza. Casella 382 M. SIP, Milano. 24344

INTRODOTTA Società organizza visite nominativi vasta clientela, assumono elementi intelligenti facile parola, bella presenza, residenza Torino, per trattazione affari, dopo breve corso orientativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 270 — Torino ». 316

LAUREATO chimica cerca impiegante industria ligure per laboratorio ricerche. Massima riservatezza. Casella 385 M. SIP, Milano. 24344

MOBILIFICIO cerca commessa con licenza commerciale massimo ventenne. Telefonare 273-196. A41680

PICCOLA officina zona Vanchiglietta cerca impiegata mezza giornata. Scrivere referenze a: « Pubblicità Stampa 6471 — Torino ». A41667

PRATICA ufficio edile ventiduenne disposta trasferirsi cercasi. Telefon. 47-305, ore 17-18. A42220

TRADUTTRICE inglese con buona conoscenza francese, stenodattilo cercasi. Dettagliare curriculum, età e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7333 — Torino ». A41809

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AUTORI inediti: prosa, poesia, pubblicasi vostri libri. Casella 387 M. SIP, Milano. 24344

BOLLENTE alberghiera prim'ordine Riviera fiori accuratamente segretario disposto finanziamento minimo venti milioni. Forte stipendio, interessenza massima garanzia. Scrivere: Birone, Pubblicità 28, Sanremo. 24324

CERCASI maestra maglificio abilissima macchinista e disposizione lavoro macchine rettilinee. Età non superiore anni 40. Specificare posti occupati e mansioni. Massima riservatezza. Scrivere: Pubbliman, casella 117 B, Biella. 24502

CERCASI per negozio tessuti commesso o commessa buona pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6472 — Torino ».

COLLABORATORE cercasi per nuova agenzia viaggi internazionali praticissimo ramo assicurazi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1028 — Torino ». A42704

DISEGNATORE pratico impianti cercasi da importante ditta per rinnovamento progetti nuovo stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6473 — Torino ».

DISEGNATORE pratico macchine e impianti cartiera cercasi da importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6478 — Torino ». A41623

DISEGNATORI meccanici particolaristi [illegible], dettaglino curriculum vitae ed pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7334 — Torino ». A40487

DISEGNATORI meccanici preferibilmente pratici motori a scoppio automobili. Rispondere dettagliando, massima riservatezza e trattativa rapida. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4447 — Torino ».

IMPORTANTE Società cerca signorina interprete bella presenza perfetta conoscenza tedesco disposta effettuare viaggi mensili Austria di due o tre giorni, senza spese. Presentarsi Cilet, Autostrada km. 1, Torino. A41335

INDUSTRIA apparecchiature G P L cerca perito chimico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6493 — Torino ». A43676

La cattiva digestione vi procura pesantezza e insonnia?

Dopo il pasto serale prendete la "MAGNESIA BISURATA" e la vostra digestione, resa difficile probabilmente da una eccessiva acidità di stomaco, si svolgerà nel più tranquillo dei modi, donandovi il beneficio di un sonno veramente ristoratore.
La "MAGNESIA BISURATA", eliminando l'eccesso di acidità, normalizza le funzioni digerenti ed elimina pesantezza di stomaco, crampi, bruciori e iperacidità, cioè le cause della vostra insonnia.
Tenete sempre la "MAGNESIA BISURATA" a portata di mano.

Digestione facilitata con

MAGNESIA BISURATA

rimedio di fama mondiale

In polvere e in compresse.

In tutte le farmacie è disponibile anche la "MAGNESIA BISURATA" AROMATIC

A.C.I.S. N. 247 del 18-10-946 - N. 3781 R

FONDERIA GHISA
CERCA VENDITORE
prodotti per edilizia.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 275 - TORINO

Chiunque deve ammettere che la digestione, per ragioni inerenti alla sua funzione, prende sui tessuti della bocca causando com'è logico delle fastidiose sensazioni. Si possono evitare queste inconsiderate sensazioni? Certo che sì, basta adoperare la rinomata Orasiv! Con la super-polvere Orasiv la vostra protesi vi sembrerà più leggera e più facile da utilizzare. Orasiv è in vendita nelle farmacie.

ORASIV

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti [illegible] via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-666

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BUNNET Specialista veneree, pelle. Tesef. 681-147 Corso Re Umberto 54. Ore 9-10; 15-19,30

Molili VASTO ASSORTIMENTO UNVRAL GARIBALDI 26
Via Stampatori 9
NUOVA ESPOSIZIONE

ESPERTA impiegata perfetta tenuta libri paga cercasi. Inutile presentarsi mancando detti requisiti. Presentarsi via Galliani 4. A40778

INDUSTRIA [illegible] contabile esperienza esportazione corrispondente tedesco ed giovane dattilografa conoscenza tedesco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1047 — Torino ». A41809

INGEGNERE per ufficio tecnico cerca importante industria chimica ligure. Massima riservatezza. Casella 382 M. SIP, Milano. 24344

INTRODOTTA Società organizza visite nominativi vasta clientela, assumono elementi intelligenti facile parola, bella presenza, residenza Torino, per trattazione affari, dopo breve corso orientativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 270 — Torino ». 316

LAUREATO chimica cerca impiegante industria ligure per laboratorio ricerche. Massima riservatezza. Casella 385 M. SIP, Milano. 24344

MOBILIFICIO cerca commessa con licenza commerciale massimo ventenne. Telefonare 273-196. A41680

PICCOLA officina zona Vanchiglietta cerca impiegata mezza giornata. Scrivere referenze a: « Pubblicità Stampa 6471 — Torino ». A41667

PRATICA ufficio edile ventidueenne disposta trasferirsi cercasi. Telefon. 47-305, ore 17-18. A42220

TRADUTTRICE inglese con buona conoscenza francese, stenodattilo cercasi. Dettagliare curriculum, età e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7333 — Torino ». A41809

14 DOMANDE LAVORO L. 50 p.p.

ABILE barista aiutante pasticciere ventitreenne offresi. Telef. 282-953 ore 12-13.

BALIA [illegible] domestica cameriere dipendente libero mezza giornata ed festivi, pretesa, lingue cerca posto, mitì pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3190 — Torino ». A42497

AUTISTA colto abilitato e abile tutti automezzi occuperebbesi lavoro Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1031 — Torino ». A42717

AUTISTA con [illegible] 615 offresi presso ditta qualsiasi lavoro Torino e dintorni. Telefonare 768-605. A41218

AUTISTA domestico fidato piemontese referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7417 — Torino ». A43057

AUTISTA domestico referenziato offresi case signorili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4464 — Torino ». A42190

AUTISTA patente E primo servizio pratico Torino Bari. Tel. 511-700.

AUTISTA privato offresi anche mezza giornata. Telef. 366-318. A42249

AUTISTA pullman [illegible] conoscenza perfetta lingua spagnola occuperebbesi servizio privato o pubblico. Milanese Ferdinando, Arsenale 10, Torino.

AUTISTA trentenne massima serietà offresi fattorino oppure privato. Telefonare 839-687. A42670

AUTISTA Uomo piemontese 3o [illegible] e bonifica offresi. Telefonare 791-803.

AUTISTA Uomo patente C pubblico (II bene.), referenziato, pratico città e provincia, libero alla domenica e pomeriggi pari. Offresi. Telefonare 731-267.

CINQUANTADUENNE ex artigiano cerca lavoro fidata giornata o mezza giornata. Telef. 281-346 ore pasti. A42764

CONIUGI mezz'età bimbo undicenne cercano custodia stabilimento o portineria, massime referenze. Tel. 526-012.

CUOCO anni 43 cerca posto fisso, referenze. Mattino, c. Statuto 33, Mondovì.

DICIOTTENNE buona volontà cerca lavoro purchè serio ditta. Tel. 375-186.

DICIOTTENNE elettricista volonteroso offresi subito. Telef. 251-895. A42958

DITTINTA offresi governante bambini 2-6 anni, lingue. Telef. 580-379.

DOMESTICO autista, offresi. Possibilmente a giornata, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7414 — Torino ».

EX P. S. quarantenne offresi sorvegliante. Telef. 686-722. A43681

GIOVANE signora offresi lavori domestici a giornata oppure bariera. Tel. 274-139.

GIOVANE ventiduenne offresi come cameriera donna-tutto presso famiglia nobile, referenziata. Tel. 726-009.

OFFRESI autista 3o [illegible] Alfetta, Re Umberto 57. A40463

OFFRESI in famiglia lavoro di cucito. Telefonare 754-192. A41932

OFFRESI mattino tuttofare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4453 — Torino ».

OFFRESI [illegible] tenente aggiustatore ottimo [illegible] terza industriale. Tel. 631-740.

OFFRESI sentitamente militesente anche pratico città qualsiasi lavoro, con auto propria dalle ore 14 alle ore 21. Telefonare 755-106. A42512

OPERAIO saldatore elettrico e ossidrico offresi ottima ditta. Tortiato, via Avvocati 25, Chieri. A42237

PROFETTO elettrista conoscenza disegno pratico macchine offresi. Tel. 305-417.

RAGIONIERICO occuperebbesi subito. Telef. 81-316. A43510

SIGNORA sola disposta accompagnare anziana signora villeggiatura offresi. Telefonare 341-726. A42947

SIGNORINA abilissima liquorificio offresi. Telefonare 778-536. A42936

SIGNORINA praticissima studio dentistico svelta bella presenza distinta seria, referenze offresi. Tel. 394-002 ore 9-20.

SIGNORINA presenza offresi commessa o cameriera ristorante. Tel. 689-861.

SIGNORINA tedesca perfetta conoscenza inglese occuperebbesi presso famiglia, mitì pretese. Telef. [illegible] ore pasti.

SOTTUFFICIALE carabinieri congedo occuperebbesi mansioni sobrie. Telefonare 512-451. A41948

TAGLIATORE impermeabili nylon offresi ad ore. Telef. 368-318. A42249

TUTTOFARE abili referenziati offresi paraggi corso Casale ore 8-20. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4467 — Torino ».

TUTTOFARE giovane ora a Pinerolo cerca Torino offresi, Giordano, Magenta 5, Torino. A43652

VOLENTEROSO di giovanile ore libere, patente categoria D E cerca qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible] A41879

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A coniugi soli occorre abile tuttofare buon [illegible]. Telefonare [illegible]

ABBIGLIAMI apprendista commesso 18enne alimentari. Corso Moncalieri 259. Telef. 693-702. A42256

ABILE cameriera piani referenze presenta ed ragazza tuttofare cerca sportiva Christiania, Bardonecchia. A41691

ABILE tuttofare referenziato, occorre quattro adulti fissa e giornata. Telefonare 524-513. A43529

AIUTANTE apprendista sarta cercasi. Telefonare 596-213, zona Crocetta.

AIUTANTE e apprendiste sarte cercasi. Telefonare 593-944. A42924

AIUTANTE [illegible] cercasi. Pensione, via Volta 9. Telef. 521-604. A42746

AIUTANTI e apprendiste sarta per signora cercansi. Telefonare 526-812.

ALASSIO 36 giugno 25 agosto cercasi per villa cuoca e domestico referenziatissimi. Telef. 584-007 ore pasti.

ALFA Romeo Commissionaria Collino assume meccanici specializzati ed elettrauto. Corso Giulio Cesare 213.

AMBOSESSI cercansi: pulitura casalinga francobolli. Buona retribuzione. « OFI », casella postale 1363, Genova. 24521

APPRENDISTA meccanico anni [illegible] cercasi. Telefonare 389-390. A41992

APPRENDISTA tubista cercasi urgenza. Telef. 589-426. A41369

APPRENDISTE 14-16 anni cercansi. Industria Confezioni Impermeabili. Radici, via S. Ottavio 39, int. cortile.

ASSICURIAMO guadagno dilettandovi facili lavori monografici, propagandistici. Sovagrat, Bollate (Milano). 24454

ASSUMO subito aiutante barista 16-17 anni. Presentarsi: piazza Repubblica 4, Bar. A42939

ASSUMO 15-17 anni apprendisti bar. Corso Vittorio 14, parco. A41813

ASSUMONSI apprendisti falegnami 15-18enni. Tel. 280-143. A42221

ASSUMONSI ragazze anni 14-18 per confezioni in plastica. Telefonare 752-331.

AUTISTA giovane buona volontà, pratico città cercasi, ufficiali, corso Firenze 27.

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno praticissimo lavaggi. Referenze. Telefonare 287-119. A43268

AUTOSALONE assume [illegible] giovane generico praticissimo autoriparazioni, Po 48. 442

BAMBINAIA referenziata fissa cercasi, ottimo trattamento. Telef. 42-313.

BAR cerca ragazza tuttofare referenziata 15-20enne. Tel. 890-449.

CALZIFICIO importanza nazionale città lombarda cerca abili meccanici macchine doppio cilindro Konnel e Wildt, retribuzione adeguata, massima riservatezza. Scrivere rascella 135, Pubblifior, Varese.

CAMERIERA tuttofare fissa, massima retribuzione. Telefonare 251-693, ore ufficio. Ore pasti 583-471. A42904

CARPENTIERI e lamieristi conoscenza disegno cerca ottima via Saluzzo 33.

CERCA apprendista negozio ferramenta 14-18enne. Telefonare 583-553. A40765

CERCANSI aggiustatori tornitori meccanici. Dettagliare età, paga. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4496 — Torino ».

CERCANSI aiutanti e lavoranti confezioni signora. Telef. 597-136. A42332

CERCANSI apprendisti [illegible], ragazze pratico presso. Presentarsi Omega, via Monfalcone 141. A41789

CERCANSI cameriere ceramiche specializzate, affittasi forte lavoro domicilio. Nuova Domina, Via S. Quintino 4, Torino. A41310

CERCANSI falegnami e apprendisti. Telef. 251-775. A43553

CERCANSI giovani elettricisti 16-18enni pratici impianti interni. Tel. 680-652.

CERCANSI ragazzi anni 16 per carpenteria in ferro e saldatura elettrica. Rivolgersi: Caruso, Chiesa della Salute 37.

CERCANSI ragazzi apprendisti generi alimentari. Tel. 653-206 ore 13-14.

CERCANSI signorine-re lavoro propaganda, buon trattamento. Presentarsi Albergo Porta Nuova, corso VII. Remembe le 65. A41686

CERCASI subito per sartoria donna anziani et aiutantine. Telefonare 619-290.

CERCASI abile lavorante sarta uomo. Telefonare 56-639. A42124

CERCASI abile operaio ammesso possibilità di ottima sistemazione. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6488 — Torino ». 42686

CERCASI abile ragioniere [illegible] lavoro domicilio ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1035 — Torino ».

CERCASI abilissima manicure. Telefonare 593-673. A41546

CERCASI aiutante aiutantina sarta. Telefonare 772-725. A42218

CERCASI aiutantina e apprendista sarta. Telefonare 652-276. A42702

CERCASI aiutantina e manicure anni 15-17 negozio pettinatrice, via Carlo Alberto 5. Telef. 538-992. A41303

CERCASI apprendista decoratore radicine. Telef. 232-434. A42216

CERCASI apprendista macchinista pellicciaio. Presentarsi Ticanelli, via Arcivescovado 1, Torino. A42367

CERCASI apprendista pasticciere. Telefonare 30-024. A43227

CERCASI apprendista pedicurista manicurista corso completo [illegible]. Delmondo. Telef. 40-346. A41972

CERCASI apprendista quindicenne per confezionamini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7361 — Torino ». A41250

CERCASI apprendista stiratrice 14-15 anni. Telefonare 390-373. A41849

CERCASI commessa panetteria pratica zona. Telef. 393-329. A42764

CERCASI commessa 16-18 anni pratica panetteria e pasticceria. Tel. 390-896. Via Francesco 10.

CERCASI donna 40-60enne sola indipendente governo casa uomo solo. Scrivere Birone, Pubblicità 28, Sanremo.

CERCASI ebanista mobiliere, conoscenza disegno non presentarsi se non abile. Telefonare 293-181. A42940

CERCASI fattorino pratico guida furgoncino Ape. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4491 — Torino ». A43270

CERCASI fattorino 16-18enne praticissimo città e pratico motocarrozzetta. Telefonare 52-377. A41249

CERCASI lavorante, apprendista [illegible] per signora. Tel. 683-859. A42930

CERCASI lavorante a mezza lavorante sarto, Via Sesia 29, Mirafiorsco.

CERCASI lavorante sarti interni, esterni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7418 — Torino ». A43062

CERCASI lucidatore mobili qualificato, [illegible] 590-663. A42368

CERCASI ottima pantalonista e lavorante esterno lavoro sicuro. Telef. 386-516.

CERCASI pensionato pratico allevamento bovini barriera Rossi. Tel. 890-960.

CERCASI per lucidatura [illegible] operaio già pratico e apprendista. Tel. 293-776.

CERCASI pettinatrice fissa. Tel. 527-815.

CERCASI ragazza fissa pratica lavori casa. Referenze. Telef. 580-274.

CERCASI ragazza fissa tuttofare disposto venire mare luglio, agosto. Telefonare 82-353. A43529

CERCASI ragazza pratica bar. Telefonare 293-311. A41468

CERCASI ragazzo apprendista commesso ferramenta. Telefonare 388-288.

CERCASI ragazzo 15-16enne elettricista, via Bibiana 47. A43053

CERCASI signorina facciende casa signore solo e telefonate clienti paga mensile. Telef. 47-387. 331

CERCASI stiratrice fissa via Giacinto Collegno 2. Telef. 755-174. A41284

CERCASI tuttofare a giornata. Telefonare 761-940 ore pasti. A42352

CERCASI tutto fare fissa, referenziata, massima urgenza. Telefonare 760-563.

CERCASI tuttofare ore 8-12,30 Torino estate persona sola. Telefonare 587-797.

CERCASI tuttofare solo mattino compreso domenica, referenze. Tel. 41-824 dopo ore 19. A42660

CERCASI uomo garage pratico stabile servizio. Via Perrone 7. A42722

CERCO giovane tuttofare. Tel. 22-719.

CERCO manovale pratico agricoltura giornate saltuarie. Telefonare ore pasti 772-491. A41900

CERCO pettinatrice [illegible] manicure. Telefonare 652 [illegible]. A42942

CONFEZIONI bimbi cerca apprendista macchine. Telef. 650-004. A42819

CONFEZIONISTE abilissime macchine stabilmente Maglificio Kelly, Lagrange 29.

CONIUGI con bambino tre anni cercano fissa tuttofare referenziata. Presentarsi ore pomeridiane. Corso Fiume 15.

CONIUGI soli cercano brava cameriera referenziata buon trattamento disposta trasferirsi. Scrivere: « [illegible] Stampa 6495 — Torino ». A43516

DICIOTTENNE ventenne fattorino con patente, possibilmente militesente cercasi da azienda ricambi auto. Aureo, via Volta 4 b. A42481

DITTA confezioni impermeabili cerca abili macchiniste e collettiste. Laurent, via Modena n. 41. A42968

DONNA fissa pratica lavori domestici mensili. Telefonare 763-898 dalle 8 alle 10.

ELETTRICISTI giovani cercasi capaci impianti interni industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1015 — Torino ».

ELETTROMECCANICA cerca bobinatore provetto. Scrivere posti occupati. Scrivere « Pubblicità Stampa 4428 — Torino ».

ESPERTISSIMA [illegible] ragguardata in misura pratica negozio cercasi subito. Telefonare 774-178 A41793

FALEGNAMI specializzati prima categoria industria serramenti assume. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6452 — Torino ».

FAMIGLIA cerca cuoca e cameriera sola o coppia coniugi. Telefonare 555-240.

FAMIGLIA con bambini cerca abile tuttofare referenziata. Buon stipendio. Telefonare 763-878. A43675

FAMIGLIA signorile tre adulti con cameriera cerca pratica cucina, referenze controllabili. Telefonare 530-936.

FREZATORI qualificati cercansi. Presentarsi MAF, via Aurelio Saffi 8, Torino.

IMPERMEABILITA perfetta confezioni lusso ottima retribuzione cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4436 — Torino ».

IMPORTANTE industria assume operaie apprendiste 14-17 anni per rifinitura pellami. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2402 — Torino ». A42639

IMPRESSORE apprendista o terza categoria cercasi per Heidelberg. Telefonare 362-494. A43294

MACLIFICIO assume stabilmente tagliatrici rammendatrici confezionista apprendiste. Telefonare 555-169. A41187

MAGLIFICIO Chiavarigino cerca pratica maglierista confezionista tagliatrici apprendiste. Telef. 86-243. A43557

OFFICINA cerca provetto stampista, impiattitura, tornitore attrezzista, lavoro fuori orario. Telefono 251-779.

PENSIONE Lorenzetti, Lalingeglia cerca cameriera tuttofare, conoscenza lingua tedesca. A41540

PETTINATRICE brava buona paga, presentarsi: Biolfredi, Colombo 44, telefono 322 614. A42233

PUBBLICITA' stradale praticissimo esperienza attitudine pittore, cercasi. Telefonare [illegible] A42282

SELLAIO per interni vetture e abile generico cerca Meloranio, Giovanni Agnelli 22, Torino. A42667

SERIGRAFO abile cercasi, occupazione stabile, ottima retribuzione. Telefonare 276-495. A41857

SIGNORA offre a signora vitto alloggio viaggiare Piemonte cerca importante [illegible] ramo auto, [illegible] cicli. Casella 383 M. Sip, Milano. 24501

ASSUMIAMO abili referenziati venditori per generi alimentari d'importazione. Telefonare 687-047. A41315

BIELLA. Azienda tessili cerca viaggiatori qualsiasi zona vendite tessuti uomo, signora arredamento, coloneria, seteria a stabili, privati. Indispensabile clientela propria, referenze e condizioni desiderate. Scrivere: R. 1964 Pubblicità Oliva, Biella. 24525

CERCASI intraprendentissima media grandi industrie seriamente interessato procurare lavoro patti pressochè zero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4464 — Torino ».

CERCASI per importante pubblicazione periodica elemento veramente capace già introdotto ramo pubblicitario per acquisizione pubblicità Torino. Inutile [illegible] adeguata referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2483 — Torino ».

CERCASI rappresentante regionale per macchine portatili utili molimi, macchinette, cronometri, manginmifici, ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2184 — Torino ». A42495

COMPLESSO dolciario zolfanese importazione nazionale assume subito venditori per Torino e provincia, Aosta, Asti, Cuneo. Si richiede possesso automezzo, preferenza conoscenza articolo, età non superiore anni 40. Si selezionati si garantisce fisso mensile, cospicuo spese, provvigioni. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7415 — Torino ». A41400

FABBRICA tubi cartodici in cerca rappresentante introduttissimo possibilmente con deposito. Cassetta Pubblimax 80 B, Bologna. 24521

IMPORTANTE casa vinicola specializzata vini pregiati in confezioni fisso e famiglia cerca agente generale per controllo ed incremento produzione Piemonte, Liguria, Toscana. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 378 — Torino ».

IMPORTANTE industria dolciaria fama internazionale ricerca rappresentante zona Torino provata esperienza particolarmente introdotto pasticcerie. Scrivere casella 108, Pubblifior, Varese. 24516

IMPORTANTE ingrosso tessuti e confezioni cotone disposto affidare clientela cerca esperto agente per zona del Piemonte. Rimborsiamo spese viaggio, buon fisso mensile, ottima provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7406 — Torino ».

IMPORTANTE rivista Ente Giuridico Nazionale cerca produttori pubblicitari Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7374 — Torino ». 24630

INDUSTRIA sviluppantesi offre a giovani periti industriali, geometri muniti autoveicolo possibilità buon lavoro Torino città provincia [illegible] riscaldamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4443 — Torino ».

LUBRIFICANTI industria importanza nazionale, produttrice grassi oli et distributrice note Motoreti originale Pennsylvania, cerca, ottime condizioni et possibilità carriera, seri efficienti agenti, veramente introdotti clientela, residenti province Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino. Scrivere: Morosina, Genova San Desiderio. 24503

MACLIFICIO medlofine esterna intima cerca agente motorizzato pluriennale introduzione dettaglianti grossisti Piemonte. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6477 — Torino ». A41584

VENTOTTENNE, auto, ufficio, cerca rappresentanza primarie case, referenziato. Scrivere: « Pubblicità stampa 4455 — Torino ». A42182

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia » Pio Quinto 20, tel. 682-140, 683-676.

ABBIATE presente istituto internazionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pretendi, tel. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 6. Telefono 531-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque attendi, Madama Cristina 111, telef 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

GALLNEYA, pedicure, recasi anche a domicilio. Telefonare 591-277. A43203

DIPLOMATA infermiera, massaggiatrice estetista manicure. Anche a domicilio. Telefonare 398-194. A42941

MASSAGGIATRICE cura per l'igiene generale del corpo. Telefonare 681-277.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autoveicolare, autocarri, rimorchi [illegible] settentrionale, concediamo finanziamenti lunga rateazioni. Organizzazione autorizzata Comunis, corso Re Umberto 5. 172

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autovetture anche Ipotecarie, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20343

A 250.000 vendesi rateando Fiat 1100 1955 ottimo stato. Corso U. Sovietica 91.

ABBIAMO Appia prima seconda terza, coupé nuovo, Aurelia B 12, Giulietta Sprint, T.I., normali, 2100 familiare, 1800, 1200, 1600, assortimento 1100, 103 familiare, 600, Volkswagen furgone. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta, 5, telef. 46-681. 438

ABBIAMO Appia II, 1300, Volkswagen promiscuo, 103, 600, 500 nuove, occasioni. Cavallera, Brescia 18. 359

ABBIAMO camioncini 103 pianali, 1100 10-7,5 ql., Lancia Beta, 1400 Diesel. Campagnola, 615 benzina, furgone Appia con assortimento vetture a giardiniere. Raffaello 18. A41658

ABBIAMO pronte 600, vetture multiple, nuove 500, 1200 familiari 6 mesi [illegible] occasioni [illegible] 103, Appia II serie belle 500 C lusso normali, cambi, lunghe [illegible]. Autosalone Vinzaglio 6.

ABBIAMO 600, nuova 500, Belvedere, permutiamo motociclette lunghe rateazioni. Montebello 4. [illegible] 882-376.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autovetture. Aba, piazza Bodoni 1 p telefono 521-281. 23556

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, riceverete il massimo contanti. L'Arena, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007.

ALFA Romeo Giulietta T. I., Autobianchi Bianco permuta vendo permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-434. 347

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Rosita 237 bis, tel. 42-535: Flaminia, B 12 liquigas, Giulietta spider, sprint, T.I., [illegible] super sprint, DKW 650, familiare. Cambi, rateazioni. 18

APPIA fine 1958 unico proprietario vendesi. Massena 40. Telef. 40-780.

APPIA spider coupé Farina, berlina 1 serie, Aurelia B 12, Alfa Romeo 1900 super, ottime occasioni. Piazza Adriano 5, telefonare 21-110. 406

ARDEA 4 marce liquigas vendesi, « Sessa », c. Matteotti ang. v. G. Ferraris.

AURELIA guida sinistra perfetta, 500 C giardinetta a nuovo vendo a privato. Telef. 388-500. A41343

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 ci offre le migliori occasioni di veicoli usati. 247

AUTOCARRI Leoncini, Taurus vende Ferrero, corso Traiano 170, tel. 681-470.

AUTOCARRO Super Taurus ribaltabile perfetto ordine vendo. Via Perosa 11.

AUTOCOLEGGIANSI al « Mastino » nuovo 102, lusso 600, 500, 1400. Telefonare 376-931. 22818

AUTOCOLEGGIANSI con penna [illegible] minivu 600, 103 lusso, TV, 1400, [illegible] Mignola, Principe Tommaso 12, telefonare 60-564. 458

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2976

AUTOSALONE dell'usato visitatelo, Vigone 44, troverete vasto assortimento vetture ogni [illegible] pezzi, [illegible], prenotazioni nuovi tipi valutazione massima. 407

AZZURRA vespa 500 km. 4000 vendo. Tel. 280-819. A42308

BELLISSIMA 600 bicolore gommatissima vende privato 385.000. Facilitazioni. Telefonare 380-212. A41889

BELLISSIME Appia spider Vignale, Singer cabriolet, Sunbeam, Giulietta 1959, 103 1958, 103 TV, 600, 500. Palmino Viotti specials ed [illegible] occasioni. Cambi rateazioni. Autofaro, via Arcadenia Albertina 3, telefonare 882-893. 270

BERSAGLI da compiacere Flaminia Farina coupé, modello 1959. Scrivere sotto cifra P 120493 Y a Publicitas Berna, Svizzera.

CHEVROLET bel [illegible] wagon seminuova ultimo prezzo occasionale. Nicoletti, Nizza 29. Tel. 651-991.

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7434

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Sfianto, San Quintino 4 bis. 8741

CONTRATTO Duphine consegna immediata vendo. Telefonare 85-936.

DELPHINE Alfa Romeo 2 marce consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Collino, Fabro 12. Telefonare 47-184. 11080

DELPHINE Alfa [illegible], 4 marce, usata vendo permuta rateizza Auto Torino, corso Principe [illegible] 11. Telefonare 553-484. 347

FAMILIARE 1958 perfetto ordine come nuova eventuale cambio. Tel. 20-609.

FINANZIAMO rapidamente [illegible] ogni veicolo rateizzato massimo. Telef. 53-590, 53-591. 21477

GILLETTE '58 normale, bellissima privatamente vende. Telef. 677-335.

METANO, [illegible] liquidi, installazioni accurate eseguite direttamente dalla LANAR, fabbrica apparecchiature. Crescentino 28, telef. 20-853. [illegible]

METANO liquigas impianti perfettissimi collaudati revisione ridottissi. Martorelli n. 60. Telefonare 23-109. 236

MOLINO ricambi sino esteri nazionali nuovi e d'occasione. Corso Raffaello 3. Telef. 60-508. 311

MOTONAUTICA Autosalone Testore, Roma 237 bis vende tutti motori vari tipi.

OCCASIONISSIMA furgoncino 500 C rimessi nuovo 225.000, 500 C 175.000. Telefonare 380-212. A41888

OCCASIONISSIME Appia, Giulietta, diverse 1100 103, 600, 500 multipla, furgoncini, 1400, Ardea, tupolini, giardiniette, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 44. 407

PEUGEOT vendiamo: 600, Ardea, 800 ADL, 1100 K. Telefonare 694-005.

PRIVATO a privato vende 600 nuova. Telefonare 306-333 dopo ore 20.

PRIVATO vende a privato 103 elaborata ottima condizioni [illegible] visibile autorimessa Bacino Aires 49. A42499

PRIVATO vende bellissima 600 unico proprietario [illegible] rateizzabile. Tercelli 111. A42663

PRIVATO vende bellissima 1100 lusso, km. 7000. Accessoriata. Via Di Nanni 4, salumeria. A41850

PRIVATO vende giardinetta legno nuovissima. Telef. 760-414. A43657

PRIVATO vende giardinetta 600, Aurelia 2500 ottimo stato. Telef. 396-476.

PRIVATO vende ottima Ardea 1962 gas liquido. Telefonare 767-986. A41539

PRIVATO vende privato 500 mesi sei. Telefonare 276-351 ore pasti.

PRIVATO vende privata 1900 bellissima. Telefonare 284-697. A41535

PRIVATO vende [illegible] ottima, Via Perrone 7. A42721

PRIVATO vende 600 perfetta. Telefonare 373-036. A41693

PRIVATO vende 500 '59 come nuova poco adoperata, aggiornata fari. Telefonare 561-198. A41283

PRIVATO vende 1100 103 fine 1956, fascu centrale, blue marin. Telefonare ore pasti 526-561. A43243

PRIVATO vende 1900 sun radio come nuova via Bogino 8. Telef. 42-866.

ROMEO ravvisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Fiat [illegible] 31, Torino. Telef. 398-914.

SPIDER veloce acquista contanti privato se vera occasione. Telefonare 44-106, ore ufficio. A42222

SUPER Dione motrice con semirimorchio Bernotelli, portata quintali 170, ottime condizioni, vendo, eventualmente con lavoro. Telefonare ore pasti 796-250.

VENDESI trattore Fiat 18 cav, sollevatore idraulico ed irpella perfezione Sima. Telefonare 580-941. A42212

VENDESI 600 bicolore '55, revisione completa. Montanaro 44. Tel. 231-031.

VENDESI 600 bicolore fine '56, perfetto stato. Via Montanaro 44. A42498

VENDO a privato 1100 H sei mesi. Telefonare 393-521 ore pasti. A41913

VENDO Appia 57-55-54, Aurelia 2500, 1400, camioncino 103 q.li 2, 103 diversi furgone Appia. Cigna 3. A39731

**V